

MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna stampa - Marzo 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	11/03/2026	1,2	CORRIERE DELLA SERA - BS	COMPETITIVITÀ, PATTO VENETO-LOMBARDIA	SVILUPPO ECONOMICO	1
2	08/03/2026	19	IL GIORNALE	PATTO SULLA PRODUZIONE LOMBARDA E VENETO SERRANO L'ASSE	SVILUPPO ECONOMICO	3
3	29/03/2026	19	IL GIORNALE	L'AUTO PRONTA A MARCIARE SU BRUXELLES	SVILUPPO ECONOMICO	4
4	29/03/2026	19	IL GIORNALE	LOMBARDIA, ASSE CON LA CATALOGNA	SVILUPPO ECONOMICO	5
5	11/03/2026	23	IL GIORNALE	LOMBARDIA E VENETO, PATTO PER IL PIL	SVILUPPO ECONOMICO	6
6	24/03/2026	7	IL GIORNALE MILANO	INNOVAZIONE E FINANZA: LA LOMBARDIA PARADISO DELLE IMPRESE ESTERE	SVILUPPO ECONOMICO	7
7	29/03/2026	35	LIBERO	LA LOMBARDIA FA SQUADRA CON LA CATALOGNA	SVILUPPO ECONOMICO	9
8	10/03/2026	22	LIBERO	L'INTESA TRA LOMBARDIA E VENETO	SVILUPPO ECONOMICO	10
9	03/03/2026	33,34	LIBERO	ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO: IL BANDO REGIONALE	SVILUPPO ECONOMICO	11
10	11/03/2026	34	LIBERO	PATTO LOMBARDO-VENETO PER AIUTARE LE IMPRESE DEL NORD	SVILUPPO ECONOMICO	12
11	11/03/2026	16	IL SOLE 24 ORE	LOMBARDIA E VENETO STRINGONO UN ACCORDO MA IL VERO NODO È POLITICO	SVILUPPO ECONOMICO	13
12	24/03/2026	1,20	IL SOLE 24 ORE	DALLE AZIENDE A CONTROLLO ESTERO LA SPINTA ALL'ECONOMIA LOMBARDA	SVILUPPO ECONOMICO	14
13	07/03/2026	14	IL SOLE 24 ORE	GUIDESI: "SU STM AD AGRATE C'È LA SVOLTA, ORA CONFERMARE IL SALDO ZERO PER GLI OCCUPATI"	SVILUPPO ECONOMICO	16
14	12/03/2026	6	IL FOGLIO	IL "PATTO DEL GARDA" CHE RILANCIA L'ECONOMIA E LA LEGA DEI TERRITORI	SVILUPPO ECONOMICO	17
15	29/03/2026	9	LA VERITA	SIGLATO IL PATTO LOMBARDO-CATALOGNA	SVILUPPO ECONOMICO	18
16	11/03/2026	1,13	LA VERITA	A VOLTE RITORNANO: RISPUNTA IL LOMBARDO-VENETO	SVILUPPO ECONOMICO	19
17	29/03/2026	12	LA PREALPINA	LOMBARDIA E CATALOGNA PATTO PER LE IMPRESE	SVILUPPO ECONOMICO	21
18	11/03/2026	3	LA PREALPINA	ALLEATI PER IL NORD PATTO LOMBARDA E VENETO	SVILUPPO ECONOMICO	23
19	11/03/2026	3	LA PREALPINA	LA LOBBY EUROPEA IN AZIONE A BRUXELLES	SVILUPPO ECONOMICO	26
20	14/03/2026	12	L'ECO DI BERGAMO	GUIDESI ALL'UE "INTERVENIRE SUBITO SUI COSTI DELL'ENERGIA"	SVILUPPO ECONOMICO	27
21	24/03/2026	40	L'ECO DI BERGAMO	APRE OGGI IL BANDO DEDICATO AI DISTRETTI DEL COMMERCIO	SVILUPPO ECONOMICO	28
22	11/03/2026	8	L'ECO DI BERGAMO	LOMBARDIA E VENETO UN PATTO PER L'INDUSTRIA	SVILUPPO ECONOMICO	29
23	03/03/2026	11	L'ECO DI BERGAMO	"METTERE IN RETE COMPETENZE QUESTA È LA VERA FORZA DELLE ZIS"	SVILUPPO ECONOMICO	30
24	29/03/2026	15	L'ECO DI BERGAMO	LOMBARDIA E CATALOGNA SINERGIA INDUSTRIALE EUROPEA	SVILUPPO ECONOMICO	31
25	18/03/2026	9	L'ECO DI BERGAMO	START CUP LOMBARDIA APRE AD ALTRI TRE SETTORI	SVILUPPO ECONOMICO	32
26	03/03/2026	1,4	LA PROVINCIA DI COMO	ECCO LA ZIS I TERRITORI COMPETITIVI	SVILUPPO ECONOMICO	33
27	29/03/2026	12	LA PROVINCIA DI COMO	ALLEANZA TRA LOMBARDIA E CATALOGNA IL FUTURO DELLA CHIMICA PASSA DA COMO MARIA GRAZIA GISPI	SVILUPPO ECONOMICO	34
28	18/03/2026	7	LA PROVINCIA DI COMO	NUOVO PATTO PER LE STARTUP PRONTI PREMI DA 25MILA EURO	SVILUPPO ECONOMICO	35
29	30/03/2026	14,15	LA PROVINCIA DI COMO	LOMBARDIA HUB D'EUROPA IL 30% DELLE MULTINAZIONALI DECIDE DI INVESTIRE QUI	SVILUPPO ECONOMICO	36
30	14/03/2026	10	LA PROVINCIA DI COMO	GUIDESI CHIAMA LA UE "SUBITO INTERVENTI CONTRO IL CARO ENERGIA"	SVILUPPO ECONOMICO	39
31	13/03/2026	20	LA PROVINCIA DI COMO	ALLEANZA TRA LOMBARDIA E VENETO CNA SODDISFATTA	SVILUPPO ECONOMICO	41
32	15/03/2026	1	LA PROVINCIA DI LECCO	GUIDESI CHIAMA LA UE "SUBITO INTERVENTI CONTRO IL CARO ENERGIA" MARIA GRAZIA GISPI	SVILUPPO ECONOMICO	42
33	12/03/2026	10	LA PROVINCIA DI LECCO	LOMBARDIA E VENETO UNITE IN EUROPA ACCORDO PER L'INDUSTRIA E IL CREDITO	SVILUPPO ECONOMICO	44
34	03/03/2026	4	LA PROVINCIA DI SONDRIO	LO STRUMENTO ZIS PER DARE AI TERRITORI PIÙ COMPETITIVITÀ	SVILUPPO ECONOMICO	46
35	13/03/2026	15	GAZZETTA DI MANTOVA	LA SFIDA DELTINTERMODALITÀ LOMBARDIA, VENETO ED EMILIA A CONFRONTO SULLA LOGISTICA	SVILUPPO ECONOMICO	47
36	14/03/2026	12	GAZZETTA DI MANTOVA	REGIONE IN CERCA DI INVESTITORI LA ZLS PROTAGONISTA A CANNES	SVILUPPO ECONOMICO	49
37	11/03/2026	69	GAZZETTA DI MANTOVA	INTERVISTA GUIDO GUIDESI (ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO): "AUTOMOTIVE? SOSTENIBILE E COMPETITIVO"	SVILUPPO ECONOMICO	51
38	11/03/2026	1,9	GAZZETTA DI MANTOVA	PATTO LOMBARDIA-VENETO PER SOSTENERE FECONOMIA	SVILUPPO ECONOMICO	54
39	29/03/2026	9	GAZZETTA DI MANTOVA	ALLEANZA PER LA CHIMICA TRA LOMBARDIA E CATALOGNA	SVILUPPO ECONOMICO	57
40	28/02/2026	9	GAZZETTA DI MANTOVA	GUIDESI DA SAVIOLA FOCUS SULLE ISTANZE DEL SETTORE LEGNO	SVILUPPO ECONOMICO	59
41	05/03/2026	10	GAZZETTA DI MANTOVA	LE CANDIDATURE AL VIA IL BANDO PER LE ZIS: DALLA REGIONE 20 MILIONI	SVILUPPO ECONOMICO	60
42	22/03/2026	16	LA VOCE DI MANTOVA	STARTUP E INNOVAZIONE, IN LOMBARDIA CRESCE LA "CHAMPIONS LEAGUE"DELLE IDEE	SVILUPPO ECONOMICO	61
43	11/03/2026	6	LA PROVINCIA DI CREMONA	LOMBARDIA E VENETO PATTO PER LE IMPRESE "FACCIAMO SQUADRA"	SVILUPPO ECONOMICO	63
44	14/03/2026	2	LA PROVINCIA DI CREMONA	" L'ENERGIA TRA SPECULAZIONI E SOVRACCOSTI LA COMMISSIONE EUROPEA DEVE INTERVENIRE"	SVILUPPO ECONOMICO	64
45	14/03/2026	1,2	LA PROVINCIA DI CREMONA	"OCCASIONE DI SVILUPPO" ZLS, LA SFIDA DI GUIDESI	SVILUPPO ECONOMICO	65
46	06/03/2026	13	IL CITTADINO DI LODI	OLTRE 20 MILIONI PER LA NASCITA DELLE NUOVE ZIS	SVILUPPO ECONOMICO	68
47	14/03/2026	1,17	IL CITTADINO DI LODI	GRIDO D'ALLARME DI GUIDESI E CATEGORIE PER IL CARO ENERGIA	SVILUPPO ECONOMICO	69
48	11/03/2026	11	IL CITTADINO DI LODI	SIGLATO IL PATTO LOMBARDO-VENETO: PIÙ PESO SU ROMA E SU BRUXELLES	SVILUPPO ECONOMICO	70
49	20/03/2026	6	AREABLU	PATTO TRA LOMBARDIA E VENETO PER RAFFORZARE IL MOTORE ECONOMICO	SVILUPPO ECONOMICO	72
50	11/03/2026	1,8	BRESCIAOGGI	LOMBARDIA VENETO PATTO PER LA CRESCITA DELL'INDUSTRIA DEL NORD	SVILUPPO ECONOMICO	73
51	08/03/2026	7	BRESCIAOGGI	LOMBARDIA E VENETO AL TAVOLO PER FARE "ASSE"	SVILUPPO ECONOMICO	76
52	22/03/2026	11	BRESCIAOGGI	LA LOMBARDIA RAFFORZA LA CHAMPIONS LEAGUE DELLE IDEE	SVILUPPO ECONOMICO	77
53	11/03/2026	3	CORRIERE DEL VENETO - VE	ASSE DEL NORD TRA VENETO E LOMBARDIA	SVILUPPO ECONOMICO	78
54	30/03/2026	14	CORRIERE DEI TERRITORI	REGIONE LOMBARDIA PUNTA SU STARTUP E INNOVAZIONE	SVILUPPO ECONOMICO	79
55	12/03/2026	10	IL CITTADINO DI MONZA	PATTO ECONOMICO TRA LOMBARDIA E VENETO SINERGIA PER CRESCITA E ACCESSO AL CREDITO	SVILUPPO ECONOMICO	80
56	05/03/2026	9	IL CITTADINO DI MONZA	PER INNOVAZIONE E SVILUPPO C'È UN FUTURO CHIAMATO ZIS	SVILUPPO ECONOMICO	81
57	03/03/2026	31	IL GIORNALE DI BRESCIA	"CON LE ZIS GUARDIAMO AL FUTURO PUNTANDO SULLE PERSONE"	SVILUPPO ECONOMICO	82
58	29/03/2026	31	IL GIORNALE DI BRESCIA	PATTO INDUSTRIALE TRA LA LOMBARDIA E LA CATALUNYA	SVILUPPO ECONOMICO	83
59	01/03/2026	31	IL GIORNALE DI BRESCIA	CHIMICA, SIDERURGIA E AUTOMOTIVE IN UE GUIDESI: «LA LOMBARDIA È PROTAGONISTA»	SVILUPPO ECONOMICO	84
60	11/03/2026	7	LA NUOVA VENEZIA	BITONCI E GUIDESI, PATTO PER POLITICHE INDUSTRIALI FRA VENETO E LOMBARDIA	SVILUPPO ECONOMICO	86
61	25/03/2026	31	MF	PMI LOMBARDE, SPINTA ALLA BORSA	SVILUPPO ECONOMICO	87
62	27/03/2026	7	MONDO PADANO	REGIONE: 'BANDO DI SOSTEGNO DEL SISTEMA FIERISTICO LOMBARDO 2026'	SVILUPPO ECONOMICO	88
63	28/02/2026	1,9	MONETA	GUIDESI: "LOMBARDIA TURBO BRUXELLES DEVE CAMBIARE ROTTA SU DIKTAT E BUROCRAZIA"	SVILUPPO ECONOMICO	89
64	13/03/2026	3	MONTICHIARI WEEK	IL GARDA SIGLA IL PATTO TRA LOMBARDIA E VENETO PER RAFFORZARE I SISTEMI ECONOMICI	SVILUPPO ECONOMICO	92
65	20/03/2026	3	PRIMAPAGINA CREMONA	COSTI ENERGETICI, GUIDESI: "PIENA EMERGENZA, SE L'UE NON INTERVIENE SI FERMERANNO PRODUZIONE E CONSUMI"	SVILUPPO ECONOMICO	96
66	11/03/2026	22	QN	LOMBARDIA-VENETO, NASCE "L'ASSE" DEL NORD	SVILUPPO ECONOMICO	97
67	17/03/2026	1,22	QN	INTERVISTA GUIDO GUIDESI (ASSESSORE LOMBARDO ALLO SVILUPPO): "SPECULAZIONE? L'ERA COVID SIA IL MODELLO"	SVILUPPO ECONOMICO	98
68	29/03/2026	21	QN	SETTORE CHIMICO: ASSE STRATEGICO TRA LA LOMBARDIA E LA CATALOGNA	SVILUPPO ECONOMICO	100

Data: 11.03.2026 Pag.: 1,2
 Size: 474 cm2 AVE: € 6162.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4218
 Lettori: 46000



ECONOMIA

Competitività, patto Veneto-Lombardia

Lombardia e Veneto stringono un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti

poli industriali d'Europa. L'accordo è stato ufficializzato ieri a Desenzano del Garda, fra gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, **Guido Guidesi** per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto. Fra gli obiet-

tivi, economici ma anche politici, promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese, passando dalle filiere complementari fino al credito.

a pagina 2 **Del Barba**

Lombardia e Veneto fanno rete Accordo di filiera fra le Regioni

La firma dell'intesa di collaborazione a Desenzano fra i due assessori all'Economia di **Massimiliano Del Barba**

Scrivereva ormai quasi dieci anni fa Dario Di Vico (*Corriere Economia*, 24 settembre 2017), riprendendo per la verità una tesi molto cara al sociologo fondatore del Consorzio Aaster della Cattolica Aldo Bonomi, come l'autostrada che collega Torino a Trieste sia «una grande metafora del Nord». Attorno al nastro d'asfalto che lungo 528,5 chilometri porta dalle Alpi all'Adriatico, infatti, vivono e lavorano 26 milioni di persone e, soprattutto, è qui che opera «la gran parte dei distretti, del sistema manifatturiero italiano e dei più importanti centri di innovazione».

Una conurbazione senza più alcuna soluzione di continuità che è il frutto della geminazione fra un pedemonte industriale storicamente legato all'energia dell'acqua, dei boschi e delle miniere, con una ricca Bassa agricola e zootecnica che, malgrado le divisioni politiche e i *limes* amministrativi, ha risposto in passato alle stesse logiche funzionali e necessita, oggi, degli stessi strumenti per mantenere aggiornata, attrattiva e dunque competitiva la sua *palette* di prodotti, di soluzioni e di servizi.

Parte, in fondo, da questo

ragionamento — l'unicità padana nel sistema economico italiano e forse anche europeo — il patto di rete firmato ieri a Desenzano del Garda fra gli assessori allo Sviluppo economico delle due regioni confinanti, **Guido Guidesi** per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto, che avrà ora come obiettivo quello «di definire una strategia comune di collaborazione al fine di promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese e di implementare un'alleanza in grado di parlare con una voce univoca ai tavoli nazionali ed europei».

Spiega lo stesso Guidesi: «C'è un dato che attraversa da anni il dibattito economico italiano: il Nord continua a essere il motore produttivo del Paese, ma raramente riesce a esprimere una posizione politica compatta quando si tratta di orientare le scelte nazionali ed europee. È proprio in questo spazio che si inserisce l'iniziativa partita dalla Lombardia, la quale sta lavorando alla costruzione di una rete delle principali economie regionali italiane». Un percorso che si inserisce nelle iniziative avviate negli ultimi anni tra le regioni del Nord Ovest. Nel lu-

glio 2023, a Genova, Lombardia, Piemonte e Liguria hanno dato vita alla Cabina Economica del Nord Ovest per il sostegno alla filiera dell'automotive nella fase della transizione tecnologica, lo sviluppo della microelettronica e dei semiconduttori, il rafforzamento del comparto aerospaziale. Lo scorso maggio, poi, un'analoga intesa con la Regione Emilia-Romagna. Ora il disegno si allarga con l'ingresso della Regione Veneto, rafforzando un asse che, se osservato con attenzione, riunisce alcune delle aree industriali più competitive d'Europa.

La questione, tuttavia, non è soltanto economica (accanto allo sviluppo delle filiere complementari verranno anche individuati strumenti per il sostegno al credito) ma è anche politica. Dietro la nascita di questa rete si intravede, nei fatti, un tentativo piuttosto esplicito di ricomporre il cosiddetto Nord produttivo attorno a una strategia condivisa, in grado di incidere nei luoghi dove si definiscono le politiche industriali, fiscali ed energetiche che riguardano il sistema delle imprese. L'idea è semplice nella sua impostazione: se i territori che traina-

no l'economia italiana riescono a coordinarsi, possono rafforzare il proprio peso negoziale sia nei confronti del governo nazionale sia nelle dinamiche europee. «Facciamo squadra — conclude Guidesi — per aiutare le nostre imprese a essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

Sul Garda

Ieri a Desenzano del Garda gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, **Guido Guidesi** (nella foto sopra) per la Lombardia e Massimo Bitonci (sotto) per il Veneto, si sono riuniti per definire una strategia comune di collaborazione, la «Rete del Nord»

CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 11.03.2026 Pag.: 1,2
 Size: 474 cm2 AVE: € 6162.00
 Tiratura: 4218
 Diffusione: 46000
 Lettori: 46000



Metafora Lungo l'autstrada Torino-Trieste vivono e lavorano oltre 26 milioni di italiani



Data: 08.03.2026 Pag.: 19
 Size: 33 cm2 AVE: € 2937.00
 Tiratura: 61064
 Diffusione: 26217
 Lettori: 260000



PATTO SULLA PRODUZIONE Lombardia e Veneto serrano l'asse



Lombardia e Veneto rafforzano i rapporti per aumentare la centralità dei sistemi produttivi ed economici dei due territori. L'accordo sarà ufficializzato martedì prossimo a Desenzano del Garda (Brescia) dagli assessori allo Sviluppo Economico della **Regione Lombardia Guido Guidesi** (nella foto) e della Regione Veneto Massimo Bitonci.

Data: 29.03.2026 Pag.: 19
 Size: 320 cm2 AVE: € 28480.00
 Tiratura: 61064
 Diffusione: 26217
 Lettori: 260000



INDUSTRIA Il settore delle quattro ruote schiacciato tra il diktat green dell'Unione e l'avanzata delle case cinesi

L'Auto pronta a marciare su Bruxelles

Bonometti (Omr): «In bilico altri 400mila posti». Baroni (Ngv): «Andremo in piazza»

Pierluigi Bonora

■ Il settore automotive si trova in uno stato di profonda depressione e ad ammetterlo sono gli stessi addetti ai lavori. Le ragioni: perdita di competitività, concorrenza cinese sempre più forte e politica europea inesistente. Cosa fare? I recenti annunci "made in Ursula von der Leyen" riguardano provvedimenti tampone, giudicati insufficienti, che richiedono una rapida e pragmatica revisione. Ecco allora farsi strada l'organizzazione di una "marcia su Bruxelles" allo scopo di manifestare pubblicamente il disappunto per come è stato ridotto il da sempre riconosciuto fiore all'occhiello dell'industria europea.

È quanto è emerso al recente #ForumAutoMotive, svoltosi a Milano, evento che da anni riunisce i vertici delle associazioni automotive, industriali, sindacalisti ed esponenti della politica. Ed è stata Maria Rosa

Interi filiere sono a rischio delocalizzazione. Colpita soprattutto la componentistica

Baroni, presidente di Ngv Italy, che raggruppa le più importanti aziende operanti nei carburanti alternativi, a rilanciare con forza l'idea della "marcia su Bruxelles", iniziativa tra l'altro sposata tempo fa da Roberto Vavassori, presidente di Anfia (filiera italiana automotive) sulla necessità di «scendere in piazza per salvare l'industria». «Unire le forze e fare sinergia fra tutti noi», il nuovo appello lanciato dalla presidente Baroni. L'industriale Marco Bonometti, a capo della multinazionale bresciana Omr e già presidente di Confindustria Lombardia, ha sottolineato come «dall'approvazione del Green Deal oltre 100mila posti di lavoro sono già stati persi nella filiera automotive europea, con la previsione di altri 400mila nei prossimi mesi, in particolare nella componentistica». «Alla radice del problema - ha aggiunto - vi è l'assenza di una vera politica industriale europea. A differenza di Usa e Cina,

che stanno sostenendo attivamente i propri sistemi produttivi, l'Europa continua a fare leva principalmente sulle regole, senza strumenti efficaci di tutela della produzione interna, incentivi alla localizzazione, politiche adeguate alla transizione della forza lavoro e un quadro energetico competitivo. Il rischio? Delocalizzare intere filiere. Senza industria non c'è occupazione e senza occupazione non c'è futuro per l'Europa».

Uno scenario prossimo di avverarsi alla luce del report di AlixPartners, presentato a #ForumAutoMotive, secondo cui entro il 2030 la quota di mercato del Dragone salirà dall'attuale 9 al 13 per cento. «In Europa - ha spiegato Emanuele Cordone (AlixPartners) - persiste una condizione di sovracapacità produttiva destinata a intensificarsi, anche alla luce della progressiva localizzazione dei produttori cinesi, con un conseguente aumento della pressione competitiva. La filiera sarà così messa sotto pressione dall'arrivo anche dei fornitori cinesi abituati a operare con strutture molto snelle e focalizzate su rapidità ed efficienza».

Un quadro allarmante, insomma, che continua a vedere Bruxelles, viste le responsabilità precise, prendere continuamente tempo a difesa di interessi politici. **Guido Guidesi**, assessore lombardo allo Sviluppo economico ed ex presidente dell'Alleanza tra le Regioni automotive europee: «Non vorrei che in futuro venisse fuori che quello che facevamo in Europa sarà fatto ancora, ma dai cinesi».

Dopo gli agricoltori è toccato ai sindacati metalmeccanici europei manifestare davanti alla sede dell'Ue. «Se l'Europa ha trovato il modo di derogare alle spese militari, dovrebbe fare lo stesso per gli investimenti industriali», così Ferdinando Uliano (Fim-Cisl). E ora potrebbe essere la volta delle associazioni automotive. «Abbiamo bisogno della compattezza di tutto il settore a nostro sostegno», l'invito dell'eurodeputato Carlo Fidanza.

Data: 29.03.2026 Pag.: 19
 Size: 112 cm2 AVE: € 9968.00
 Tiratura: 61064
 Diffusione: 26217
 Lettori: 260000



Occhi puntati sulla chimica Lombardia, asse con la Catalogna



■ Nel cuore della manifattura europea si consolida l'asse strategico tra Lombardia e Catalogna. Due regioni leader per produzione industriale, densità di imprese e capacità di innovazione che, negli ultimi mesi, hanno trasformato una collaborazione storica in un'alleanza strutturata per il sostegno in settori strategici come la chimica. L'incontro avvenuto a Milano, che segue l'intesa avviata a Barcellona a novembre 2025, è un altro passo avanti in un percorso che intreccia politica industriale, cooperazione istituzionale e posizionamento strategico in Europa. I protagonisti sono l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia **Guido Guidesi** (a destra in foto) e il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat de Catalunya **Miquel Sàmper**. Le due istituzioni hanno concordato di intensificare le relazioni tra i rispettivi ecosistemi industriali, promuovere progetti condivisi e rafforzare il coordinamento nei rapporti con l'Ue. «Lombardia e Catalogna - ha detto Guidesi - sono due Regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori. Implementiamo il lavoro già in atto con la rete Ecrn a tutela di imprese, occupazione e know-how e quello che svolgiamo sui tavoli del Critical chemicals alliance». «L'intesa con la Lombardia è strategica perché permette di rafforzare le sinergie e di promuovere il settore della chimica, che è di grande importanza per l'economia industriale della Catalogna. E lo è più, in particolare, nell'attuale contesto geopolitico», ha concluso Sàmper.

Data: 11.03.2026 Pag.: 23
 Size: 219 cm2 AVE: € 19491.00
 Tiratura: 61064
 Diffusione: 26217
 Lettori: 260000



ALLEANZA STRATEGICA TRA LE DUE REGIONI PIÙ PRODUTTIVE D'ITALIA

Lombardia e Veneto, patto per il Pil

Previste iniziative comuni per Pmi, credito e lobbying Ue

■ Un'alleanza strategica tra i due motori d'Italia. **Regione Lombardia** e Regione Veneto ieri hanno siglato a Desenzano un accordo di collaborazione istituzionale destinato a rafforzare il peso politico ed economico del Nord nel panorama nazionale ed europeo, con l'obiettivo dichiarato di sostenere le imprese, semplificare l'accesso al credito e far sentire con forza la voce dei territori più produttivi del Paese.

L'intesa nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto non sono regioni qualunque: insieme rappresentano una quota determinante del Pil italiano, ospitano alcuni dei distretti industriali più competitivi d'Europa e vantano una vocazione all'export che non ha

eguali nel contesto continentale. Mettere a sistema queste energie, anziché disperdere risorse in iniziative parallele, è la scommessa al centro del patto. «Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese a essere competitive in un contesto molto complicato», ha spiegato **Guido Guidesi** (*in foto a destra*), assessore lombardo allo Sviluppo economico, sottolineando come «sia molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

Una visione condivisa dall'assessore veneto Massimo Bitonci (*in foto a sini-*

stra), che ha inquadrato l'accordo come un salto di qualità nella governance del territorio. «Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, Pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export», ha dichiarato aggiungendo che «mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti». Un'agenda concreta, non un documento di principi. «Le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari ade-

guati per sostenere innovazione e digitalizzazione», ha aggiunto Bitonci, annunciando che «da oggi Veneto e Lombardia parleranno a una sola voce».

Sul piano operativo, l'accordo si articola attorno ad alcune direttrici che toccano i nodi più sensibili del sistema produttivo del Nord. Sul fronte del credito, le due Regioni lavoreranno a meccanismi coordinati di garanzia e co-investimento, con un'attenzione particolare alle Pmi che faticano ad accedere ai canali ordinari di finanziamento. Centrale, in questo senso, sarà la cooperazione tra le rispettive finanziarie regionali, chiamate a iniziative comuni.

GDeF



Data: 24.03.2026 Pag.: 7
 Size: 417 cm2 AVE: € 3753.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4597
 Lettori: 30000



LA RICERCA Confindustria e Assolombarda

Innovazione e finanza: la Lombardia paradiso delle imprese estere

Qui un terzo di quelle che puntano sull'Italia
«Vantaggi per la competitività del territorio»

Giannino della Frattina

■ La Lombardia si conferma la principale destinazione delle imprese a controllo straniero in Italia. Con numeri imponenti. È questo il principale risultato del rapporto sulle «Multinazionali estere in Lombardia» elaborato da Confindustria (Osservatorio imprese estere), Confindustria Lombardia e Assolombarda da cui risulta che le oltre 20mila unità locali presenti in regione, generano il 37,9 per cento del valore aggiunto realizzato nel Paese da questo tipo di impresa e un quarto del valore aggiunto complessivo regionale. E, in aggiunta, che il 30,1 per cento dei ricercatori attivi in Lombardia è impiegato presso sedi di aziende estere.

Una ricerca illustrata nella sede di Assolombarda al convegno «L'impresa che innova. L'impatto delle multinazionali estere sull'economia lombarda» aperto dalle relazioni della vice presidente per l'Export e l'Attrazione degli investimenti di Confindustria Barbara Cimmino e dal presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini. Una fotografia fondamentale non solo per il peso specifico della regione nella geografia economica (il 23 per cento del Pil nazionale, il 21,4 degli addetti, il 26,4 del

valore aggiunto e il 26,7 di fatturato generato dalle imprese), ma perché scattata in un territorio in cui la presenza delle multinazionali estere si lega alla capacità competitiva, all'innovazione e allo sviluppo, in stretta sinergia con gli attori locali dell'ecosistema produttivo e della conoscenza. Tutti dati introdotti da Giuseppe Notarnicola, special advisor Assolombarda Centro studi e Attrazione investimenti esteri e illustrati da Matteo Laffi professional Centro studi Assolombarda con Armando Rungi, professore di Economia alla Scuola Imt Alti studi Lucca.

Per Cimmino, la Lombardia dispone di «tutte le carte per rafforzare il ruolo di primo polo dell'internazionalizzazione». Tuttavia «diventa essenziale consolidare il coordinamento tra le tre dimensioni entro le quali si opera: quella europea, nazionale e territoriale». Nelle parole del presidente Pasini, la certezza che «nonostante la leadership nazionale, sono ampi i margini di crescita rispetto alle principali regioni tedesche». Ad esempio «va colmato il gap relativo al minore orientamento alle frontiere tecnologiche più avanzate». Per Notarnicola «il

quadrilatero di Assolombarda, con fulcro Milano, ospita quasi 14mila unità locali di imprese estere che generano ben l'80 per cento del valore aggiunto delle multinazionali estere in Lombardia e il 30 per cento del totale nazionale. Per questo - conclude - Assolombarda ha scelto di dedicare un progetto strategico specifico alle multinazionali straniere, perché la competitività è partita che va giocata insieme».

Alla tavola rotonda «Imprese estere, motori di innovazione» hanno partecipato Roberto Baldan, head of operations Zeiss Vision care, Giorgio Gobbi direttore della sede di Milano della Banca d'Italia, Marco Travaglia presidente e ad Nestlé italiana e Gianmario Verona presidente del consiglio di sorveglianza Fondazione Human Technopole che ha illustrato una delle sfide più interessanti e futuribili non solo della città. Conclusioni affidate all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia [Guido Guidesi](#) dopo che Pasini aveva ricordato che «gli strumenti a disposizione per valorizzare chi sceglie di investire qui sono molteplici e l'introduzione delle Zone di innovazione e sviluppo per creare poli tecnologici d'eccellenza».

Data: 24.03.2026 Pag.: 7
 Size: 417 cm2 AVE: € 3753.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4597
 Lettori: 30000



za con partenariati pubblico-privati per lo sviluppo di infrastrutture, ricerca e trasferimento tecnologico sul territorio, fornirà un'ulteriore spinta attrattiva e competitiva alla Lombardia».



RELATORE
 Barbara Cimmino vice presidente per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti Confindustria



Pasini/1

Sono ampi i margini di crescita rispetto alle regioni tedesche

Pasini/2

Le "Zone di innovazione e sviluppo" creano poli tecnologici d'eccellenza

Data: 29.03.2026 Pag.: 35
 Size: 172 cm2 AVE: € 16340.00
 Tiratura: 54437
 Diffusione: 19468
 Lettori: 224000



SI CONSOLIDA LA COLLABORAZIONE INDUSTRIALE

La Lombardia fa squadra con la Catalogna

L'assessore Guidesi punta a far crescere «la lobby europea dei territori» contro le regole della Ue



Miquel Samper e [Guido Guidesi](#) (Foto Ipa)

■ Si consolida l'asse tra la Lombardia e la Catalogna. La collaborazione tra due delle regioni più avanzate in Europa per produzione industriale, densità di imprese e capacità di innovazione negli ultimi mesi si è trasformata in un'alleanza strutturata su settori strategici, come quello della chimica, ma anche sull'innovazione e la ricerca, sulla formazione e sulla transizione ecologica. Un'intesa nel solco della strategia portata avanti dalla Lombardia negli ultimi anni nel tentativo di costruire una 'lobby' europea con i territori ad alta intensità produttiva per difendere le filiere della manifattura e influenzare le decisioni che arrivano da Bruxelles.

Per esempio, la Lombardia ha guidato l'alleanza europea delle regioni sulla chimica attivando progetti per quasi 20 milioni di euro prima di «cedere» il testimone della presidenza proprio alla Catalogna. Il lavoro è proseguito anche su altri com-

parti come quello dell'automotive e dei semiconduttori, ed è andato avanti anche in Italia con la Cabina Economica del Nord-Ovest con Piemonte e Liguria e con gli accordi con Veneto ed Emilia-Romagna. L'obiettivo, come viene sottolineato, è quello di fare della Lombardia la guida di un asse continentale sulla manifattura europea. Il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat della Catalogna, Miquel Samper, ha incontrato a Palazzo Lombardia l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, [Guido Guidesi](#). «Ciò che conta sarà preservare e stabilizzare le aziende che ci sono e fare in modo che siano competitive. Oggi non lo sono», sostiene l'esponente della giunta Fontana, «e la collaborazione tra di noi vuole anche essere un richiamo». Anche perché «da Bruxelles arrivano le principali imposizioni e regolamentazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 10.03.2026 Pag.: 22
Size: 17 cm2 AVE: € 1615.00
Tiratura: 54437
Diffusione: 19468
Lettori: 224000



L'INTESA TRA LOMBARDIA E VENETO

■ Veneto e Lombardia rafforzano i rapporti per aumentare la centralità dei sistemi produttivi ed economici dei territori. L'accordo sarà ufficializzato oggi a Desenzano del Garda (Bs) dagli assessori regionali allo Sviluppo economico di Veneto, Massimo Bitonci, e Lombardia, [Guido Guidesi](#).

Data: 03.03.2026 Pag.: 33,34
 Size: 186 cm2 AVE: € 17670.00
 Tiratura: 54437
 Diffusione: 19468
 Lettori: 224000



L'INTERVENTO

Zone di innovazione e sviluppo: il bando regionale

GUIDO GUIDESI

Caro Direttore, si è aperta ufficialmente la Manifestazione di interesse delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), un nuovo strumento di politica industriale pensato da Regione Lombardia per rafforzare la competitività dei territori e dei settori lombardi e accompagnarli nelle grandi trasformazioni commerciali, tecnologiche e sociali in atto.

Le ZIS nascono dalla convinzione che la vera forza della Lombardia risieda nella capacità dei suoi territori di fare sistema, mettendo in rete imprese, università, centri di ricerca, istituzioni, enti di formazione e società civile. In un contesto globale sempre più competitivo, non basta più sostenere singoli interventi o singole imprese, è necessario costruire ecosistemi territoriali

e settoriali dell'innovazione, riconoscibili, attrattivi e capaci di generare sviluppo e opportunità professionali.

Lo scorso anno abbiamo incontrato tutti gli stakeholders della Lombardia, amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, università, (...)

segue a pagina 34

L'INTERVENTO

Al via il bando regionale per le Zis

segue dalla prima

(...) centri di ricerca e realtà sociali, per presentare l'iniziativa, raccogliere contributi e ascoltare i bisogni reali. Da questo confronto diretto è emersa con forza la richiesta di uno strumento capace di valorizzare le identità produttive locali e di metterle in connessione stabile tra loro.

Con questa iniziativa vogliamo valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche, sostenendo progettualità che partano dal basso, dalle vocazioni reali dei territori e che siano in grado di esprimere una visione strategica di medio-lungo periodo. Le ZIS saranno spazi vivi e collaborativi, fisici e virtuali,

in cui innovazione, competenze e investimenti possano incontrarsi e crescere.

La Manifestazione di interesse rappresenta la prima fase di questo percorso: i partenariati pubblico-privati interessati potranno presentare un masterplan strategico preliminare, che descriva obiettivi, governance, infrastrutture, servizi e sostenibilità economica della proposta. Regione accompagnerà i progetti più solidi verso una seconda fase di negoziazione e sviluppo per arrivare al riconoscimento ufficiale delle ZIS e al sostegno del piano strategico settoriale.

Abbiamo scelto di avviare questo modello perché crediamo che innovazione,

competitività e lavoro di qualità si costruiscano attraverso la collaborazione e la condivisione del know how di cui disponiamo. Le ZIS vogliono essere uno strumento concreto per attrarre talenti e investimenti, far nascere e crescere imprese, rafforzare le filiere e rendere la Lombardia sempre più protagonista a livello internazionale. Proviamo a cambiare oggi per essere protagonisti in futuro. Se lo faremo in squadra, la Lombardia continuerà ad essere protagonista globale. Guardiamo al futuro scommettendo sulle persone.

***Assessore regionale Sviluppo Economico**

GUIDO GUIDESI*

Data: 11.03.2026 Pag.: 34
Size: 259 cm2 AVE: € 24605.00
Tiratura: 54437
Diffusione: 19468
Lettori: 224000



L'ACCORDO SIGLATO IERI DALLE DUE REGIONI

Patto lombardo-veneto per aiutare le imprese del Nord

Gli assessori Guidesi e Bitonci: «Facciamo squadra per rendere più competitivi e innovativi i nostri imprenditori»

FABIO RUBINI

■ Due secoli dopo l'originale, torna il lombardo-veneto. A dare le carte, ovviamente, non c'è più il cancelliere Klemens von Metternich, ma il duo Guidesi-Bitonci che in termini politici ha il suo bel peso. Paragoni storici a parte, la notizia è che ieri a Desenzano del Garda Regione Lombardia e Regione Veneto hanno siglato una collaborazione istituzionale-politica allo scopo di rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi, promuovendo iniziative condivise per sostenere la competitività delle imprese e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. Quindi le due Regioni studieranno programmi condivisi per aiutare le imprese anche, se non soprattutto, in chiave di internazionalizzazione.

«Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive - ha spiegato [Guido Guidesi](#), as-

sessore lombardo allo Sviluppo economico -, in un contesto molto complicato. È molto importante che nei territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

Una visione condivisa anche da Massimo Bitonci, assessore veneto alle Attività produttive: «Con questo accordo rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia - prosegue l'assessore - condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export». E ancora: «Le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lom-

bardia - chiude Bitonci - parleranno con una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».

Entrando più nello specifico dell'accordo, le due regioni avvieranno programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche; costruiranno strumenti coordinati di supporto al credito; una collaborazione tra le finanziarie delle due regioni per attivare iniziative comuni a supporto della crescita delle imprese; rafforzamento della presenza e del peso delle due Regioni in Europa; la costruzione di uno strumento condiviso per aumentare la competitività delle imprese, focalizzata su innovazione e internazionalizzazione.

Chiude la nota congiunta: «Il patto tra Lombardia e Veneto rappresenta dunque un passo concreto verso una nuova stagione di collaborazione interregionale, fondata su una visione comune di sviluppo economico, innovazione e centralità dei territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La stretta di mano tra l'assessore veneto Massimo Bitonci e quello lombardo [Guido Guidesi](#)

Data: 11.03.2026 Pag.: 16
 Size: 170 cm2 AVE: € 27200.00
 Tiratura: 54208
 Diffusione: 115868
 Lettori: 668000


INDUSTRIA E RAPPORTI CON L'UE

Lombardia e Veneto stringono un accordo Ma il vero nodo è politico

Si scrive industria ma si legge politica. L'accordo siglato ieri a Desenzano del Garda (Brescia) tra Lombardia e Veneto - più precisamente dai due assessorati allo Sviluppo economico - ha come finalità ufficiale la promozione di iniziative condivise per sostenere insieme filiere e imprese. Ma è evidente - visto che le collaborazioni economiche nel Nord già esistono nei fatti - che il documento assume anche la funzione di un manifesto politico, da rivendicare di fronte al governo italiano, con la richiesta di mettere al centro dell'agenda il sostegno ai territori più produttivi d'Italia.

Ecco le direttrici principali su cui le due Regioni intendono concentrarsi: programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori; costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, soprattutto Pmi, a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetici; collaborazione tra le finanziarie regionali per rafforzare i sistemi di garanzia; rafforzamento della presenza e del peso in Europa, soprattutto in difesa di settori strategici come siderurgia e microelettronica, sostenendo insieme politiche industriali, programmi di investimento e strumenti finanziari che valorizzino il ruolo delle aree più produttive.

Alla base della collaborazione, hanno spiegato gli assessori [Guido Guidesi](#) (Lombardia) e Massimo Bitonci (Veneto), c'è la convinzione che, in una fase di grandi trasformazioni economiche e

—Sara Monaci

geopolitiche, «fare sistema tra territori rappresenti una leva decisiva per lo sviluppo. Lombardia e Veneto vogliono dunque rimettere al centro il ruolo delle Regioni come protagoniste delle politiche di crescita e innovazione», dice Guidesi.

Questa sorta di nuovo asse del Nord, storicamente motore della produzione e dell'export del Paese, è un invito, nemmeno troppo velato, al governo a considerare maggiormente le ragioni del Nord: dall'autonomia regionale alla sburocratizzazione ai maggiori investimenti in infrastrutture. La Lombardia aveva già siglato in passato un accordo con l'Emilia Romagna, a prescindere dal diverso colore politico dell'amministrazione. Quello tra Veneto e Lombardia assume però maggiormente un tratto politico, arrivando da due giunte a trazione Lega. Ed è tutta una partita interna al centrodestra.



GUIDESI

«Fare sistema tra territori rappresenta una leva decisiva per lo sviluppo. Lombardia e Veneto vogliono rimettere al centro il ruolo delle Regioni».

Data: 24.03.2026 Pag.: 1,20
 Size: 486 cm2 AVE: € 77760.00
 Tiratura: 54208
 Diffusione: 115868
 Lettori: 668000



Mercati esteri. Lombardia al top

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Dalle aziende
a controllo estero
la spinta
all'economia
lombarda

Luca Orlando — a pag. 20

Dalle aziende a controllo estero la spinta all'economia lombarda

Luca Orlando

Internazionalizzazione

Il rapporto di Confindustria,
Confindustria Lombardia
e Assolombarda

Dalle multinazionali il 25%
del valore aggiunto regionale
e il 39% della spesa in ricerca

Un quarto del valore aggiunto regionale. E quasi il 40% della spesa in ricerca e sviluppo. Due dati che offrono in sintesi il peso determinante delle imprese a controllo estero in Lombardia, tema analizzato in un rapporto di Confindustria, Confindustria Lombardia e Assolombarda.

Oltre 20mila le realtà censite sul territorio, con un peso distintivo in più settori tra manifattura e servizi, capaci di sviluppare 71 miliardi di valore aggiunto e quasi 600mila addetti, il 15% del totale.

Aziende che garantiscono in particolare una spinta innovativa rilevante, tenendo conto che posta pari a 100 la spesa in ricerca sviluppata in regione dalle aziende, quasi il 39% deriva da queste realtà, un esborso annuo che supera i 4 miliardi di euro. Esito di un investimento ingente anche in termini di addetti con le realtà a controllo estero ad occupare il 30% dei ricercatori attivi in Lombardia.

Regione che resta di gran lunga la scelta principale per i nuovi investimenti dall'estero: 68 quelli greenfield rilevati nell'ultimo anno disponibile, il 34,5% del totale Italia. Dati positivi e tuttavia migliorabili, lavorando su alcune delle variabili di contesto.

«Attrarre investimenti esteri – spiega la vicepresidente all'internazionalizzazione Barbara Cimmino – non significa più soltanto offrire un mercato: oggi sono necessari contesti affidabili, stabili e capaci di accompagnare la crescita. Attrattività significa, infatti, semplificazione, certezza del quadro regolatorio, di-

sponibilità di competenze ed energia

◀ **Cimmino: «Offrire un mercato non basta, contesti stabili e affidabili cruciali per attrarre investimenti»**

◀ **Pasini: «Il territorio si conferma polo di attrazione ma l'alto costo dell'energia è il nodo da risolvere»**

competitiva: la competizione tra sistemi economici si gioca sempre di più su questi fattori, con un mercato che opera entro un quadro condizionato anche da interessi pubblici e strategici a livello europeo».

«La Lombardia – spiega il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini – conferma il suo ruolo di primo piano come polo di attrazione per le imprese estere. Gli strumenti a disposizione per valorizzare chi sceglie di investire nei

Data: 24.03.2026 Pag.: 1,20
 Size: 486 cm2 AVE: € 77760.00
 Tiratura: 54208
 Diffusione: 115868
 Lettori: 668000



nostri territori sono molteplici, e l'introduzione delle Zone di Innovazione e Sviluppo fornirà un'ulteriore spinta attrattiva. Va però risolto in modo strutturale il tema del costo dell'energia, una delle zavorre principali anche per chi viene ad investire qui dall'estero».

Capofila nell'attrazione degli investimenti è Milano, dove si localizza il 56% delle unità locali a controllo estero presenti in regione, «attori che fungono da capofila di filiere locali e abilitano reti con Pmi, startup e università – spiega lo special advisor Centro Studi e Attrazione investimenti esteri di Assolombarda, Giuseppe Notarnicola – accelerando la competitività dell'intero ecosistema. Soprattutto, sono player imprescindibili per lo sviluppo economico e

l'innovazione di questo territorio e dell'intera regione».

Competitività che la Regione punta a rafforzare con l'avvio delle Zone di Innovazione e Sviluppo, strumenti per favorire i partenariati pubblico-privati nelle specializzazioni produttive più rilevanti di ciascun territorio.

«Pensiamo possano diventare strumenti importanti anche in una chiave di attrazione di investimenti esteri – spiega l'assessore allo Sviluppo Economico della Lombardia, [Guido Guidesi](#) – perché si tratta di mettere a sistema il know-how esistente. È un modo per dire ai potenziali investitori che in un raggio di pochi chilometri, per quella specifica produzione, si può trovare tutto ciò che serve ai massimi livelli: fornitori e componentisti, università, centri di

ricerca. Azioni che dispiegheranno gli effetti nel medio periodo ma che pensiamo siano utili per attrarre nuovi investimenti così come per stabilizzare le multinazionali già presenti su questo territorio».

Guidesi:
«Con le Zone Economiche di Innovazione e Sviluppo una marcia in più per attrarre le realtà estere»

Platea vasta.

In Lombardia le unità locali a controllo estero sono oltre 20mila e danno lavoro a quasi 600mila addetti, il 15% del totale in regione



Data: 07.03.2026 Pag.: 14
 Size: 263 cm2 AVE: € 42080.00
 Tiratura: 54208
 Diffusione: 115868
 Lettori: 668000



Guidesi: «Su Stm ad Agrate c'è la svolta, ora confermare il saldo zero per gli occupati»

Luca Orlando

Regione Lombardia

L'assessore allo Sviluppo: «Bene il rilancio autonomo degli investimenti nel sito»

«Le crisi aziendali? Al momento ridotte, su livelli del tutto fisiologici. Ma se questo quadro di instabilità e di speculazione finanziaria sull'energia dovesse proseguire le conseguenze potrebbero essere pesantissime».

Osservatorio chiave, quello di **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di **Regione Lombardia**, impegnato a valutare l'impatto del nuovo quadro internazionale sul sistema produttivo del territorio, il primo per contributo al valore aggiunto e all'export dell'intero Paese.

Sistema solido e tuttavia non immune da situazioni di difficoltà, come testimoniato dal caso di Stm ad Agrate. Sito oggetto di una profonda trasformazione tecnologica con possibili impatti negativi sull'occupazione. Ora in gran parte rientrati alla luce dell'ultimo incontro in Regione. «Dopo un avvio pessimo nei mesi scorsi - spiega Guidesi - abbiamo notato un cambio di atteggiamento da parte dell'azienda. Nel piano presentato si rilanciano gli investimenti in modo autonomo, al di là di strumenti di co-investimento, confermando

così la centralità del sito. E si stabilisce l'impegno a gestire la transizione tecnologica con un saldo occupazionale pari a zero: i due obiettivi principali che si poneva e si pone **Regione Lombardia**. Ora si tratta di ufficializzare l'accordo e di monitorare il percorso, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione nelle giuste tempistiche per fare in modo che il saldo zero degli occupati venga rispettato». Se le nubi sui microprocessori di Agrate si diradano non altrettanto accade in generale per l'apparato produttivo regionale, che dopo aver chiuso in modo brillante il 2025 (produzione a +2,3% nel 4° trimestre) grazie alla spinta estera, vede ora una domanda internazionale sempre più a rischio e un'impennata dei costi dell'energia. «L'instabilità si traduce per noi in incapacità di programmare e solo programmando è possibile investire. Ora davanti a noi vediamo un quadro pessimo, in cui saltano le regole del commercio internazionale mentre la speculazione finanziaria fa esplodere i prezzi dell'energia: se questo trend non si ferma alcuni distretti energivori, penso alla siderurgia, si troveranno nell'impossibilità di produrre, se non in perdita. Oggi la disoccupazione in Regione è ai minimi storici, al 2,7%, ma è chiaro che le preoccupazioni per il futuro ci sono: dazi, geopolitica, energia e burocrazia Ue rischiano di portarci fuori dalla

possibilità di produrre». Una svolta dalla Ue è attesa nell'auto, dopo una parziale apertura rispetto alla riduzione delle emissioni, flessibilità ritenuta però ancora non adeguata. «Una mini-svolta, che non basta ma che su cui ora c'è la possibilità di lavorare dialogando con Commissione e Parlamento Ue. La Germania? Considero scontato che stiano con noi, a meno che abbiano scelto il suicidio totale nel settore». Tra gli strumenti di rilancio della competitività regionale, Guidesi punta in particolare sulle Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), modello sperimentale con una dote di 20 milioni a fondo perduto per creare partenariati tra imprese, istituzioni, università e centri di ricerca. Progetto che dal 3 marzo ha avviato la raccolta delle candidature. «A fine legislatura, nel 2028, ci aspettiamo una decina di queste Zone, con Bergamo nella Meccatronica che mi pare già avanti in questo percorso, così come la Microelettronica di Pavia. È un nuovo modello di lavoro in cui crediamo moltissimo, un valore aggiunto rilevante grazie alla connessione dei know-how tra attori diversi, con una chiara vocazione settoriale. Penso che in questo modo le Zis possano anche diventare un attrattore di investimenti, segnalando per ciascuna di queste specializzazioni la presenza in loco di tutto ciò che serve per produrre».

«Per i nostri distretti produzioni a rischio se la speculazione sull'energia non si ferma»



GUIDO GUIDESI
 Assessore
 allo Sviluppo
 Economico
 della **Regione
 Lombardia**

Data: 12.03.2026 Pag.: 6
 Size: 179 cm2 AVE: € 1790.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il “patto del Garda” che rilancia l’economia e la Lega dei territori

La fuoriuscita di Vannacci sembra sia stata un balsamo per la rifondazione della Lega Nord, quella dei territori, tanto cara a Fontana e Zaia. Qualche giorno fa, a Desenzano, i colonnelli di Lombardia e Veneto si sono dati convegno per rilanciare il fronte della crescita. Nel campo padano ormai si muovono due schieramenti, al momento, con la stessa divisa: da una parte Salvini, che crede ancora nella sua Lega sovranista e nazionale, dall'altra il fronte del nord, coi governatori di Lombardia, Veneto e Friuli a rilanciare il partito dei territori. Il nord continua a essere il motore produttivo del paese, ma raramente riesce a esprimere una posizione politica compatta quando si tratta di orientare le scelte nazionali ed europee. Proprio in questo spazio si inserisce l'iniziativa partita dalla Lombardia, dove l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** sta lavorando alla costruzione di una rete delle principali economie regionali italiane. L'ambizione è quella di consolidare un tavolo di coordinamento tra istituzioni, imprese, università e centri di ricerca delle regioni del nord, per rafforzare la

cooperazione tra territori storicamente al centro del vecchio Triangolo industriale. Un passaggio politico che ha trovato una prima concretizzazione anche sul piano istituzionale: martedì scorso Guidesi ha incontrato l'assessore alle Attività produttive del Veneto Massimo Bitonci. Sul Garda. La rete del nord, nelle intenzioni dei promotori dovrebbe trasformarsi in uno strumento operativo: coordinamento tra politiche regionali per l'industria, rafforzamento delle filiere interregionali, collaborazione tra strumenti finanziari pubblici e iniziative condivise per l'innovazione e internazionalizzazione. Dietro questa iniziativa c'è anche un obiettivo più ambizioso: se la rete dovesse consolidarsi, l'idea sarebbe quella di allargare progressivamente il dialogo alle altre grandi regioni produttive d'Europa. In prospettiva, potrebbe coinvolgere i Länder tedeschi più industrializzati o alcune regioni manifatturiere spagnole, creando una rete all'interno dell'Unione europea. Lo sviluppo di questo progetto rappresenterebbe il naturale compimento di un disegno politico che Guidesi porta avanti da tempo: la costruzione di una vera e propria

rete - una sorta di lobby istituzionale - tra le regioni economicamente più forti del continente. Ad esempio attraverso il ruolo nei tavoli continentali dedicati a filiere strategiche come automotive, chimica e microelettronica, oltre al lavoro congiunto con le Regioni appartenenti ai “Quattro Motori per l'Europa”. Un disegno politico che guarda sempre più a Bruxelles come luogo decisivo in cui orientare le politiche industriali.

In ogni caso, il segnale lanciato dalla Lombardia è chiaro: il Nord che produce vuole tornare protagonista. Alla base della collaborazione vi è la convinzione che, in una fase di grandi trasformazioni, fare sistema tra territori rappresenti una leva decisiva. Lombardia e Veneto vogliono rimettere al centro il ruolo delle Regioni come protagoniste delle politiche di crescita e innovazione. Il patto tra **Regione Lombardia** e Regione Veneto rappresenta - secondo Guidesi - un passo concreto verso una nuova stagione di collaborazione interregionale, fondata su una visione comune di sviluppo economico, innovazione e centralità dei territori. (Da.Bo.)

Data: 29.03.2026 Pag.: 9
 Size: 280 cm2 AVE: € 3920.00
 Tiratura:
 Diffusione: 24753
 Lettori:



Siglato il patto Lombardia-Catalogna

Consolidato l'asse strategico per il rilancio della manifattura e la creazione di una «lobby europea» delle regioni più produttive. Senza dimenticare il settore chimico

di **GIULIANO ZULIN**

■ La Lombardia rafforza il proprio ruolo di locomotiva industriale e politica in Europa consolidando un asse strategico con la Catalogna per il rilancio della manifattura continentale. Al centro dell'iniziativa, l'azione dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, che negli ultimi anni ha promosso una rete articolata di alleanze istituzionali e industriali.

Il percorso lombardo si è sviluppato attraverso piattaforme europee come Automotive Regions Alliance, European Chemical Regions Network e European Semiconductor Regions Alliance, oltre a intese territoriali che spaziano dal Nordovest italiano fino alle principali regioni industriali europee. In questo contesto si inserisce il rafforzamento del legame con Barcellona, evoluzione concreta della storica cooperazione dei Quattro Motori

per l'Europa.

L'intesa tra Lombardia e Catalogna punta a costruire una vera e propria «lobby europea» delle regioni ad alta intensità produttiva, capace di incidere sulle scelte strategiche di Bruxelles e difendere le filiere industriali. Settore chiave è quello chimico, considerato infrastruttura essenziale per l'intero sistema manifatturiero: in Lombardia, infatti, il 98% delle produzioni dipende da questa filiera, che alimenta comparti come farmaceutica, automotive ed edilizia sostenibile. Proprio nella chimica la Lombardia ha consolidato una leadership riconosciuta, guidando negli ultimi anni l'European Chemical Regions Network e contribuendo ad ampliarne la base e i progetti. Ora, con la presidenza passata alla Catalogna, la regione mantiene un ruolo centrale nelle alleanze strategiche, partecipando anche

alla Critical Chemicals Alliance e rafforzando la propria capacità di influenza sulle politiche industriali ed energetiche europee.

«Lombardia e Catalogna», ha detto **Guidesi**, «sono due Regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo.

Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori». «L'intesa con la Lombardia è strategica perché permette di rafforzare le sinergie e di promuovere il settore della chimica, che è di grande importanza per l'economia industriale della Catalogna. E lo è più, in particolare, nell'attuale contesto geopolitico. Dal governo accompagniamo l'insieme del tessuto economico catalano di

fronte al momento di incertezza internazionale che stiamo vivendo, con misure volte a favorire la sua resilienza», ha sottolineato il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat de Catalunya, **Miquel Sàmper**.

L'asse lombardo-catalano si sviluppa lungo tre direttrici principali: innovazione, con progetti condivisi su chimica verde e materiali avanzati finanziati da programmi europei; formazione, attraverso la mobilità di talenti tra università e imprese; sostenibilità, con modelli produttivi orientati alla decarbonizzazione e al riciclo.

Ovviamente però l'accordo assume anche una valenza politica: la Lombardia punta a diventare un punto di riferimento nei tavoli decisionali europei, costruendo un blocco di regioni capace di orientare le scelte continentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNITI Il catalano Miquel Sàmper e il lombardo **Guido Guidesi**

Data: 11.03.2026 Pag.: 1,13
 Size: 515 cm2 AVE: € 7210.00
 Tiratura:
 Diffusione: 24753
 Lettori:



SIGLATO UN ACCORDO TRA LE DUE REGIONI SU SVILUPPO ECONOMICO E INDUSTRIA

A volte ritornano: rispunta il Lombardo-Veneto

di **GIULIANO ZULIN**



■ Dopo 167 anni risorge il Lombardo-Veneto. L'assessore regionale lombardo **Guido Guidesi**

e l'omologo veneto **Massimo Bitonci**

hanno siglato a Desenzano del Garda un patto per mettere in rete politiche industriali, strumenti finanziari e filiere produttive. L'obiettivo è contare di più in Italia e in Europa.

Torna il Lombardo-Veneto: patto sulle imprese

Gli assessori regionali Bitonci e Guidesi siglano un'intesa per mettere in rete politiche industriali, strumenti finanziari e filiere produttive. L'alleanza guarda pure alla Ue con l'obiettivo di aprire un dialogo con i Land tedeschi e le aree spagnole più produttive

di **GIULIANO ZULIN**

■ Centosessantasette anni dopo risorge il Lombardo-Veneto. Lombardia e Veneto tornano a fare squadra sul terreno dell'economia e dell'industria, dando vita a una collaborazione strutturata con l'obiettivo di rafforzare il sostegno ai rispettivi sistemi produttivi e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei poli industriali più rilevanti d'Europa. L'intesa punta a mettere in rete politiche industriali, strumenti finanziari e filiere produttive in una fase segnata da profonde trasformazioni economiche e da una competizione internazionale sempre più intensa.

L'accordo è stato siglato ieri da **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico lombardo, e da **Massimo Bitonci**, assessore veneto alle Attività Produttive, a Desenzano del Garda, in provincia di Brescia. Una scelta simbolica: la località affacciata sul lago rappresenta infatti un punto di contatto naturale tra Lombardia e Veneto, quasi un ponte tra due sistemi economici profondamente integrati. Il patto nasce dalla consapevolezza che le due Regioni a guida leghista rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da una fitta rete di piccole e medie imprese,

da distretti industriali altamente specializzati e da una forte vocazione all'export.

Rafforzare la collaborazione tra le due Regioni significa quindi valorizzare complementarità produttive e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese e territori.

«Facciamo squadra - ha spiegato **Guidesi** - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord». Sulla stessa linea **Bitonci**. «Con questo accordo - dichiara l'ex viceministro - rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia,

accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».

Tra le principali direttrici dell'intesa c'è il rafforzamento delle filiere produttive complementari, con programmi congiunti tra distretti industriali e poli tecnologici dei due territori. Parallelamente le amministrazioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di sup-

porto al credito, facilitando l'accesso delle imprese - in particolare delle piccole e medie aziende - a finanziamenti destinati agli investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalla collaborazione tra le finanziarie regionali, con l'obiettivo di sviluppare meccanismi condivisi di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi.

L'accordo è economico ma evidentemente ha un valore nettamente politico: si inserisce in un percorso più ampio avviato negli ultimi anni dalla Lombardia per costruire una rete tra le principali aree produttive italiane. Infatti nel 2023 Lombardia, Pie-

monte e Liguria hanno dato vita alla Cabina Economica del Nord Ovest, mentre lo scorso maggio è arrivata anche un'intesa con l'Emilia-Romagna, nonostante sia una Regione guidata da uno schieramento politico opposto a quello che governa il resto del Nord. L'ingresso del Veneto rafforza ora questo disegno e rilancia l'idea di un coordinamento stabile tra i territori più produttivi del Paese, con l'obiettivo di incidere con maggiore forza nelle politiche industriali italiane e specialmente europee, coordinando la rappresentanza degli interessi dei sistemi produttivi lombardo-veneti nei grandi dossier industriali dell'Unione.

L'obiettivo è ambizioso: dialogare con altre grandi regioni industriali del continente, dai Land tedeschi ad alcune delle principali aree manifatturiere spagnole, costruendo una piattaforma di cooperazione tra territori accomunati da una forte vocazione industriale. D'altronde, a indicare questa direzione, è lo stesso mondo imprenditoriale, le cui organizzazioni chiedono un maggiore coordinamento tra le istituzioni dei territori più industrializzati, convinte che la competizione globale richieda politiche più coerenti e una rappresentanza più incisiva. Il tutto in attesa dell'autonomia differenziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 11.03.2026 Pag.: 1,13
 Size: 515 cm2 AVE: € 7210.00
 Tiratura:
 Diffusione: 24753
 Lettori:



STRETTA DI MANO L'assessore regionale veneto Massimo Bitonci e quello lombardo [Guido Guidesi](#)

Data: 29.03.2026 Pag.: 12
 Size: 332 cm2 AVE: € 6308.00
 Tiratura:
 Diffusione: 28000
 Lettori:



CHIMICA E INNOVAZIONE

Lombardia e Catalogna Patto per le imprese

MILANO - Stringere alleanze che possano dare una spinta al manifatturiero lombardo. È la strategia che l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** da anni mette in campo. Lo ha fatto anche nei giorni scorsi rafforzando la collaborazione tra Lombardia e Catalogna. Due regioni leader per produzione industriale, densità di imprese e capacità di innovazione, che hanno deciso di rafforzare i rapporti già esistenti con un focus speciale sul settore chimico, pilastro trasversale dei due sistemi manifatturieri. In Lombardia, il 98% dei prodotti manifatturieri dipende dalla chimica, infrastruttura invisibile ma vitale per l'innovazione e la competitività europea: dalla farmaceutica all'Automotive, dall'edilizia sostenibile alla chimica fine, la Lombardia è motore industriale e centro di know-how europeo.

Il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat della Catalogna Miquel Sàmper ha incontrato, dunque nei giorni scorsi a Palazzo Lombardia l'assessore **Guido Guidesi**.

«Ciò che conta - ha spiegato Guidesi - sarà preservare e stabilizzare le aziende che ci sono e fare in modo che siano competitive. Oggi non lo sono, e la collaborazione tra di noi vuole anche essere un richiamo. Lombardia e Catalogna - ha aggiunto ancora Guidesi - sono due Regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti

della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori. Implementiamo il lavoro già in atto con la rete Ecrn (European Chemical Regions Network) a tutela di imprese, occupazione e know-how e quello che svolgiamo sui tavoli del Critical Chemicals Alliance».

Negli ultimi anni la Lombardia ha guidato l'European Chemical Regions Network, raddoppiando i membri e attivando progetti per quasi 20 milioni di euro. Oggi, con la Catalogna alla presidenza, la Lombardia mantiene la vicepresidenza alle Alleanze strategiche e partnership, rappresentando l'Associazione nella Critical Chemicals Alliance.

«L'intesa con la Lombardia è strategica perché permette di rafforzare le sinergie e di promuovere il settore della chimica, che è di grande importanza per l'economia industriale della Catalogna - ha sottolineato il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat de Catalunya, Miquel Sàmper - E lo è più, in particolare, nell'attuale contesto geopolitico. Viviamo un momento di incertezza internazionale e come Governo cerchiamo di mettere in campo misure che sostengano al resilienza del tessuto economico. L'alleanza con la Lombardia rappresenta un'opportunità per unire gli sforzi tra regioni leader nel settore della chimica».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 29.03.2026 Pag.: 12
Size: 332 cm2 AVE: € 6308.00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:



Guidesi: «Ciò che conta sarà preservare e stabilizzare le aziende che ci sono»

Data: 11.03.2026 Pag.: 3
 Size: 1036 cm2 AVE: € 19684.00
 Tiratura:
 Diffusione: 28000
 Lettori:



Alleati per il Nord Patto Lombardia e Veneto

POLITICA INDUSTRIALE *Le Regioni si muovono a sostegno dell'economia*

MILANO - Come possono aziende e territori rimanere competitivi in un contesto geopolitico in cui regna l'incertezza? «Tessendo sempre di più relazioni tra di loro, per costruire collaborazioni che aiutino a creare sviluppo e valore aggiunto». Così ha risposto Paola Margnini, responsabile ufficio studi di Confindustria Varese durante l'Economix Workshop di Prealpina dedicato al tema della competitività. Tessere relazioni, è questa la strategia giusta. Un modo di operare che vale per gli imprenditori, ma anche per le istituzioni. Soprattutto qui al Nord, dove chi fa impresa (in tutti i settori) è da sempre abituato a far da solo, a rimbocarsi le maniche. Ma ora non basta più. Se ne sono accorte anche le istituzioni locali, sta diventando tema centrale per la politica. A fare da capofila - come spesso accade - la Lombardia. A tirare le fila l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che ha fatto del sostegno all'economia del Nord una delle sue priorità. Il metodo? Esattamente quello invocato da Margnini: tessere relazioni,

stringere alleanze.

Il patto

Ecco perchè ieri lo stesso Guidesi e il suo collega del veneto, Massimo Bitonci, hanno messo la loro firma su un accordo di collaborazione istituzionale-politico-finanziaria per rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi. «Facciamo squadra - sintetizza Guidesi - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive in un contesto molto complicato». È evidente che siamo di fronte al primo step di quella che potrebbe essere una svolta:

il Nord che continua ad essere il motore produttivo del Paese vuole farsi sentire. La questione non è soltanto economica. È anche politica.

La strategia

L'idea è semplice nella sua impostazione: se i territori che trainano l'economia italiana riescono a coordinarsi, possono rafforzare il proprio peso negoziale sia nei confronti del governo nazionale sia nelle dinamiche europee. Non è un caso che l'iniziativa nasca proprio in Lombardia, la principale regione industriale del Paese e

una delle aree manifatturiere più rilevanti del continente. Qui il tema della competitività delle imprese - tra costo dell'energia, transizione industriale e accesso al credito - è percepito come una priorità strategica. La rete del Nord, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe trasformarsi in uno strumento operativo capace di mettere in campo azioni concrete a favore dei tessuti produttivi: coordinamento tra politiche regionali per l'industria, rafforzamento delle filiere interregionali, collaborazione tra strumenti finanziari pubblici e iniziative condivise per sostenere investimenti, innovazione e internazionalizzazione. Ma non basta. Il potenziale politico è evidente. In un contesto nazionale sempre più frammentato, dove le politiche industriali spesso oscillano tra emergenze e interventi settoriali, l'idea di un asse tra le principali regioni produttive del Nord rappresenta anche un tentativo di riportare al centro il ruolo dei territori nelle scelte economiche.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 11.03.2026 Pag.: 3
Size: 1036 cm2 AVE: € 19684.00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:



Gli assessori regionali
Guido Guidesi e
Massimo Bitonci
siglano
una intesa
innovativa

Al centro i due
assessori regionali
Guidesi e Bitonci
durante il loro
incontro di ieri a
Desenzano, che ha
sancito l'alleanza
tra Lombardia e
Veneto

Data: 11.03.2026 Pag.: 3
 Size: 1036 cm2 AVE: € 19684.00
 Tiratura:
 Diffusione: 28000
 Lettori:



Le due aree più produttive del Paese rafforzano la collaborazione per creare nuove opportunità di sviluppo



In un contesto in cui dominano gli interventi emergenziali si vuole riportare al centro il ruolo dei territori

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 11.03.2026 Pag.: 3
 Size: 172 cm2 AVE: € 3268.00
 Tiratura:
 Diffusione: 28000
 Lettori:

**LA PROSPETTIVA**

La lobby europea in azione a Bruxelles

MILANO - Il metodo delle relazioni e delle alleanze è lo stesso che l'assessore regionale [Guido Guidesi](#) sta portando avanti anche in Europa. Da cinque anni lavora alla costruzione di una vera e propria rete, una lobby istituzionale europea, tra le regioni economicamente più forti del continente. Gli incontri promossi negli anni in ambito europeo, così come i ruoli ricoperti nei tavoli continentali dedicati a filiere strategiche come automotive e chimica, vengono letti in questo senso come tappe di un percorso preciso. Un disegno politico che guarda sempre più a Bruxelles come luogo decisivo in cui orientare le politiche industriali che riguardano imprese e territori,

spesso con un orizzonte di riferimento più europeo che nazionale. Il mondo delle imprese osserva con attenzione questa evoluzione. Se l'alleanza tra regioni del Nord funziona, l'idea sarebbe quella di allargare progressivamente il dialogo alle altre grandi regioni produttive d'Europa. In prospettiva, il coordinamento potrebbe coinvolgere i Land tedeschi più industrializzati o alcune delle principali regioni manifatturiere spagnole, creando una rete di territori accomunati da una forte vocazione industriale e da interessi economici simili all'interno dell'Ue.

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 14.03.2026 Pag.: 12
 Size: 67 cm2 AVE: € 1139.00
 Tiratura: 21129
 Diffusione: 26892
 Lettori: 176000



Guidesi all'Ue «Intervenire subito sui costi dell'energia»

«Fase delicata»

■ «Non capisco cosa aspetti la Commissione europea a intervenire affinché si limitino la speculazione e i sovracosti energetici». L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, chiama in causa l'Europa e afferma che «serve un intervento immediato e strutturale: se ciò non dovesse avvenire si fermeranno produzioni e consumi». A causa della situazione geopolitica che si è ulteriormente complicata con l'attacco all'Iran da parte di Stati Uniti e Israele, la fase «è estremamente delicata e difficile anche per il mondo economico e produttivo».

«Siamo in piena emergenza - ricorda l'assessore - e vanno almeno rimessi in campo gli strumenti europei sul modello di quelli, efficaci, introdotti durante la crisi pandemica sanitaria. Senza interventi decisi e concreti rischiamo di avere una fase economica estremamente negativa con risvolti altrettanto difficili anche dal punto di vista occupazionale e sociale».

L'ECO DI BERGAMO

Data: 24.03.2026

Pag.: 40

Size: 83 cm2

AVE: € 1411.00

Tiratura: 21129

Diffusione: 26892

Lettori: 176000



FONDI REGIONALI

Aprire oggi il bando dedicato ai Distretti del commercio

Aprire oggi il nuovo bando di Regione Lombardia dedicato ai Distretti del commercio. Un'operazione da 63 milioni di euro complessivi che punta a blindare il commercio di vicinato come pilastro dei centri urbani. La misura, firmata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, si propone come una stra-

tegia di rigenerazione per contrastare la desertificazione dei centri storici e sostenere le economie locali attraverso partenariati tra enti locali e associazioni di categoria. Il bando finanzia interventi di riqualificazione delle aree, servizi comuni per imprese e visitatori, attività di governance tramite i manager di Distretto e l'organizza-

zione di eventi. L'agevolazione copre il 50% dei costi: i «progetti di eccellenza» possono ambire a un contributo massimo di 520mila euro, mentre per i «progetti ordinari» il tetto è di 189.900 euro. Requisito d'accesso: investimenti minimi da 300mila euro. Elemento chiave della misura inoltre è la corresponsabilità: i Comuni dovranno

infatti co-finanziare l'iniziativa indicando bandi propri per le imprese (da 50 o 100mila euro) in aggiunta ai fondi regionali. Previste inoltre premialità per i progetti che uniscono più Distretti o che investono sulla sicurezza. «Vogliamo tutelare il piccolo commercio come presidio fondamentale del territorio», ha spiegato Guidesi. **A. TA.**

Data: 11.03.2026 Pag.: 8
 Size: 262 cm2 AVE: € 4454.00
 Tiratura: 21129
 Diffusione: 26892
 Lettori: 176000



Lombardia e Veneto Un patto per l'industria

Firmato l'accordo

Un patto tra (due) regioni per rafforzare i rispettivi sistemi economici e produttivi. È quello siglato tra Lombardia e Veneto e, nella fattispecie, dagli assessori regionali allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** e Massimo Bitonci.

La considerazione di partenza (una «consapevolezza» per i due assessori) è che «Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, da filiere produttive altamente specializzate e da una forte vocazione all'export». Ecco perché rafforzare la collaborazione tra le due Regioni e valorizzare complementarità industriali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori».

«Facciamo squadra - ha spiegato Guidesi - per aiutare le nostre imprese a essere competitive in un contesto molto

complicato. E molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

Tra le principali direttrici di intervento c'è il rafforzamento delle filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori. Anche il supporto al credito è un tema: l'obiettivo è facilitare l'accesso delle imprese - in particolare delle Pmi - a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. In questa prospettiva verrà rafforzata la collaborazione tra le finanziarie regionali, con l'obiettivo di sviluppare meccanismi congiunti di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi. L'intesa mira, inoltre, a consolidare la capacità delle

due Regioni di rappresentare e promuovere gli interessi dei propri sistemi produttivi a livello europeo, si pensi ad esempio ai settori strategici della siderurgia e quello della microelettronica. Lombardia e Veneto intendono rafforzare il coordinamento nelle sedi europee per sostenere politiche industriali, programmi di investimento e strumenti finanziari che valorizzino il ruolo dei territori più produttivi d'Europa.

Dal canto suo Bitonci ha detto: «Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica».



Da sinistra, gli assessori Massimo Bitonci e Guido Guidesi

Data: 03.03.2026 Pag.: 11
 Size: 149 cm2 AVE: € 2533.00
 Tiratura: 21129
 Diffusione: 26892
 Lettori: 176000



«Mettere in rete competenze Questa è la vera forza delle Zis»

Manifestazione d'interesse

Da oggi, il bando è aperto. Ed è con una lettera ai giornali che lo comunica l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**: «Si è aperta ufficialmente la manifestazione di interesse delle Zone di innovazione e sviluppo (Zis), un nuovo strumento di politica industriale pensato da **Regione Lombardia** per rafforzare la competitività dei territori e dei settori». E Bergamo guarda alla meccatronica.

Con la convinzione che «la vera forza della Lombardia risieda nella capacità dei suoi territori di fare sistema, mettendo in rete imprese, università, centri di ricerca, istituzioni, enti di formazione e società civile». L'obiettivo, secondo l'assessore, è «valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche, so-



Guido Guidesi

stenendo progettualità che partano dal basso, dalle vocazioni reali dei territori e che siano in grado di esprimere una visione strategica di medio-lungo periodo». L'incontro con gli stakeholder della Lombardia - amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, università, centri di ricerca e realtà sociali - risale alla fine del-

l'anno scorso. La manifestazione di interesse rappresenta la prima fase di questo percorso: i partenariati pubblico-privati interessati potranno presentare un masterplan strategico preliminare, che descriva obiettivi, governance, infrastrutture, servizi e sostenibilità economica della proposta. «**Regione Lombardia** accompagnerà i progetti più solidi verso una seconda fase di negoziazione e sviluppo - continua l'assessore - con l'obiettivo di arrivare al riconoscimento ufficiale delle Zis e al sostegno del piano strategico settoriale».

«Le Zis - conclude Guidesi - vogliono essere uno strumento concreto per attrarre talenti e investimenti, far nascere e crescere nuove imprese, rafforzare le filiere esistenti e rendere la Lombardia sempre più protagonista a livello internazionale».

Data: 29.03.2026 Pag.: 15
 Size: 203 cm2 AVE: € 3451.00
 Tiratura: 21129
 Diffusione: 26892
 Lettori: 176000



Lombardia e Catalogna sinergia industriale europea

Alleanza nella chimica

Nuovo bilaterale tra la regione italiana e spagnola. «Lavoriamo su innovazione, formazione e sostenibilità»

È una comunione di obiettivi strategici quella che unisce, sempre più, la Lombardia e la Catalogna. Un anno fa le due regioni europee si sono passate il testimone alla presidenza di «Quattro motori per l'Europa», alleanza internazionale delle regioni più industrializzate (nel quartetto anche l'area francese di Auvergne-Rhône-Alpes e la tedesca Baden-Württemberg). Più recente, invece, lo scambio tra **Guido Guidesi**, assessore lombardo allo Sviluppo economico e l'omonimo catalano Jaume Barò è avvenuto alla presidenza dell'European Chemical Regions Network (Ecrn), l'alleanza continentale per l'industria chimica. L'altro ieri un nuovo avvicendamento: l'incontro a Milano tra Guidesi e il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat de Catalunya Miquel Sàmpel, che segue quello dello scorso novembre a Bar-

A. S.



Guido Guidesi

cellona.

«Siamo due regioni affini dal punto di vista economico e sociale che contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori» ha sottolineato Guidesi, mentre Sàmpel aggiunge: «L'intesa con la Lombardia è strategica perché permette di promuovere il settore della chimica, che è di grande importanza per l'economia industriale della Catalogna. E lo è più, in particolare, nell'attuale contesto geopolitico»

L'alleanza lombardo-catalana segue tre direttrici chiave: innovazione e ricerca, formazione e capitale umano, transizione ecologica. Sotto il primo punto si ritrovano progetti comuni su chimica verde, materiali avanzati e tecnologie indu-

striali da realizzare attraverso la partecipazione congiunta ai programmi europei Horizon ed Erasmus plus; nella seconda voce rientrano percorsi condivisi e mobilità dei talenti tra università, centri di ricerca e imprese, rafforzando la competitività del tessuto produttivo lombardo; mentre la terza strada comprende sperimentazioni di modelli industriali decarbonizzati e riciclo chimico, individuando le aree come laboratorio europeo della chimica sostenibile e competitiva. La sinergia tra Lombardia e Catalogna si inserisce in un quadro più ampio, ovvero la necessità per l'Europa di difendere la propria base industriale. In questo scenario, spiegano dalla Regione, l'asse tra le due regioni può diventare un modello replicabile di integrazione tra territori industriali avanzati, coordinamento politico e valorizzazione delle filiere strategiche.

L'ECO DI BERGAMO

Data: 18.03.2026 Pag.: 9
 Size: 63 cm2 AVE: € 1071.00
 Tiratura: 21129
 Diffusione: 26892
 Lettori: 176000



Start Cup Lombardia apre ad altri tre settori

Dal 2016 nate 46 aziende

La sfida tra startup a livello regionale coinvolgerà altri tre settori: agroindustria, tessile e siderurgia, che si vanno ad affiancare a edilizia sostenibile e sicura e a chimica verde. Con un nuovo accordo con 10 atenei, tra cui l'Università di Bergamo, la giunta regionale ha ampliato il modello delle competizioni, spazio di incontro tra studenti, ricercatori, startup, investitori e imprese consolidate. Il progetto prevede anche che le aziende

corporate istituiscano premi speciali per startup e Pmi innovative con riconoscimenti da 25mila euro ciascuno, oltre a eventuali premi aggiuntivi.

Dal 2016 a oggi le competizioni hanno contribuito alla nascita di 46 aziende innovative, considerando che, come ricorda l'assessore allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#), «la Lombardia è «la prima Regione italiana per numero di startup e il territorio dove i progetti possono diventare realtà».

Data: 03.03.2026 Pag.: 1,4
 Size: 247 cm2 AVE: € 4199.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



ECCO LA ZIS I TERRITORI COMPETITIVI

di **GUIDO GUIDESI***

Caro Direttore, si è aperta **A PAGINA 4**
 ufficialmente la
 Manifestazione di interesse
 delle Zone di Innovazione e
 Sviluppo (Zis), un nuovo
 strumento per rafforzare la
 competitività dei territori

Lo strumento Zis Per dare ai territori più competitività

Si è aperta ufficialmente la Manifestazione di interesse delle Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), un nuovo strumento di politica industriale pensato da Regione Lombardia per rafforzare la competitività dei territori e dei settori lombardi e accompagnarli nelle grandi trasformazioni commerciali, tecnologiche e sociali in atto.

Le Zis nascono dalla convinzione che la vera forza della Lombardia risieda nella capacità dei suoi territori di fare sistema, mettendo in rete imprese, università, centri di ricerca, istituzioni, enti di formazione e società civile. In un contesto globale sempre più competitivo, non basta più sostenere singoli interventi o singole imprese, è necessario costruire ecosistemi territoriali e settoriali dell'innovazione, riconoscibili, attrattivi e capaci di generare sviluppo e opportunità professionali.

Lo scorso anno abbiamo incontrato tutti gli stakeholders della Lombardia, amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, università, centri di ricerca e realtà sociali, per



Guido Guidesi

presentare l'iniziativa, raccogliere contributi e ascoltare i bisogni reali. Da questo confronto diretto è emersa con forza la richiesta di uno strumento capace di valorizzare le identità produttive locali e di metterle in connessione stabile tra loro.

Con questa iniziativa vogliamo infatti valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche, sostenendo progettualità che partano dal basso, dalle vocazioni reali dei territori e chesiano in grado di esprimere una visione strategica di medio-lungo periodo. Le ZIS saranno spazi vivi e collaborativi, fisici e virtuali, in cui innovazione, com-

petenze e investimenti possano incontrarsi e crescere insieme.

La Manifestazione di interesse rappresenta la prima fase di questo percorso: i partenariati pubblico-privati interessati potranno presentare un Masterplan strategico preliminare, che descriva obiettivi, governance, infrastrutture, servizi e sostenibilità economica della proposta. Regione Lombardia accompagnerà i progetti più solidi verso una seconda fase di negoziazione e sviluppo, con l'obiettivo di arrivare al riconoscimento ufficiale delle Zis e al sostegno del piano strategico settoriale.

Abbiamo scelto di avviare questo modello perché crediamo che innovazione, competitività e lavoro di qualità si costruiscano attraverso la collaborazione e la condivisione del know how di cui disponiamo. Le Zis vogliono essere uno strumento concreto per attrarre talenti e investimenti, far nascere e crescere nuove imprese, rafforzare le filiere esistenti e rendere la Lombardia sempre più protagonista a livello internazionale.

Proviamo a cambiare oggi per essere protagonisti in futuro. Nessuno può farlo individualmente, se lo faremo insieme, in squadra, la Lombardia continuerà ad essere protagonista globale. Guardiamo al futuro scommettendo ancora sulle persone.

Guido Guidesi

Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia

Data: 29.03.2026 Pag.: 12
 Size: 419 cm2 AVE: € 7123.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Alleanza tra Lombardia e Catalogna Il futuro della chimica passa da Como

Sinergia. L'incontro dell'assessore [Guido Guidesi](#) con il ministro catalano Miquel Sàmper. Dopo la firma la visita alla sede di Lechler. «Settore vitale per la competitività regionale»

MARIA GRAZIA GISPI

Si è concluso con una visita all'azienda Lechler di Como l'incontro strategico tra i rappresentanti di Lombardia e Catalunya, l'assessore allo Sviluppo economico della [Regione Lombardia Guido Guidesi](#) e il ministro alle Imprese e al lavoro della Generalitat Miquel Sàmper, con l'obiettivo di rafforzare il settore manifatturiero di due delle regioni leader per produzione industriale, densità di imprese e capacità di innovazione. Le due regioni europee, negli ultimi mesi, hanno trasformato una collaborazione storica in una vera e propria Alleanza strutturata per il sostegno in settori strategici, come ad esempio quello chimico.

L'incontro è iniziato a Milano ed è successivo all'intesa avviata a Barcellona nel novembre 2025. Si è segnato così un ulteriore passo avanti in un percorso che intreccia politica industriale, cooperazione istituzionale e posizionamento strategico in Europa

per una collaborazione sempre più strutturata. Le due istituzioni hanno infatti concordato di intensificare le relazioni tra i rispettivi ecosistemi industriali, promuovere progetti condivisi e rafforzare il coordinamento nei rapporti con l'Unione europea.

La giornata delle due delegazioni è iniziata con la visita ai nuovi laboratori del Dipartimento di chimica del Politecnico di Milano. È poi proseguita con incontri istituzionali riservati, durante i quali Guidesi e Sàmper hanno definito le prossime azioni operative, per concludersi infine proprio a Como con la visita all'azienda Lechler, ospiti di Aram Manoukian, vicepresidente di Federchimica.

«Lombardia e Catalogna – ha detto [Guido Guidesi](#) – sono due regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi

comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori. Implementiamo il lavoro già in atto con la rete Ecrn a tutela di imprese, occupazione e know-how e quello che svolgiamo sui tavoli del Critical Chemicals Alliance».

In Lombardia, si stima che il 98% dei prodotti manifatturieri abbia una componente chimica, dato che sintetizza l'interdipendenza tra comparti. Dalla farmaceutica ai materiali avanzati, dall'automotive all'edilizia sostenibile, la chimica rappresenta un fattore di innovazione tecnologica, un driver di competitività, un elemento chiave per la transizione ecologica.

Da gennaio 2026 la Catalunya ha assunto la presidenza dell'European Chemical Regions Network, raccogliendo il testimone della Lombardia. Il passaggio di consegne, formalizzato

durante l'assemblea generale di Rotterdam di febbraio scorso, rappresenta un rafforzamento della linea comune.

Durante la presidenza lombarda, biennale, la rete è cresciuta significativamente: membri raddoppiati (da 10 a 21), rafforzamento del dialogo diretto con la Commissione europea, attivazione di progetti finanziati per circa 19 milioni di euro.

Oggi la Lombardia mantiene un ruolo centrale come vicepresidente con delega alle alleanze strategiche, in particolare sulla Critical Chemicals Alliance, confermandosi uno degli attori più influenti nella governance europea del settore.

La Catalunya, dal canto suo, ha assunto la guida con un obiettivo chiaro: accelerare le politiche di competitività e sostenibilità della chimica europea, in un momento in cui il comparto è sottoposto a forti pressioni globali.



il ministro Miquel Sàmper e l'assessore Guido Guidesi

Data: 18.03.2026 Pag.: 7
 Size: 202 cm2 AVE: € 3434.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Nuovo patto per le startup Pronti premi da 25mila euro

Innovazione

Trasformare le idee nate nei laboratori universitari in imprese capaci di dialogare e integrarsi con il tessuto produttivo. Questo lo scopo del nuovo accordo siglato tra Regione e sistema universitario lombardo che punta a rafforzare il collegamento tra ricerca, startup e industria.

Uno degli strumenti promossi a livello regionale per favorire l'incontro tra studenti, ricercatori, startup, investitori e imprese consolidate, è rappresentato dalle competizioni, che dal 2016 a oggi hanno contribuito alla nascita di 46 nuove aziende innovative. Quest'anno le "sfide" saliranno a sei, accanto a Start Cup Lombardia e ai bandi dedicati all'edilizia sostenibile e sicura e alla chimica verde, debutteranno percorsi nei settori dell'agroindustria, del tessile e della siderurgia. Sono previsti riconoscimenti da 25mila euro ciascuno, a cui si potranno aggiungere ulteriori premi speciali finanziati dalle imprese desti-

nati a startup e pmi innovative che svilupperanno soluzioni in grado di rispondere a specifiche esigenze.

L'accordo, approvato su proposta dell'assessore **Guido Guidesi** (Sviluppo economico) con gli assessori **Alessandro Fermi** (Università e ricerca) e **Giorgio Maione** (Ambiente e clima), coinvolge dieci atenei, tra cui l'Università dell'Insubria.

Per l'assessore Guidesi la sfida è continuare a rendere la Lombardia il luogo in cui le idee possono trasformarsi in impresa: «Siamo la prima regione italiana per numero di startup, il territorio dove i progetti possono diventare realtà grazie alla forza del sistema lombardo. Il nostro compito è creare le condizioni affinché chi ha un'idea trovi qui l'ambiente giusto per svilupparla».

«Le competition propongo una sinergia tra settore pubblico, in questo caso **Regione Lombardia**, Università e imprese, con l'obiettivo dichiarato di creare un contenitore all'interno del quale le nuove generazio-

ni di imprenditori e innovatori possano rendere concreti i propri progetti - ha evidenziato Fermi - Negli anni questo metodo ha garantito la nascita di nuove e giovani imprese ad alto impatto tecnologico. È la dimostrazione che la ricerca e l'innovazione hanno trovato casa in Lombardia, quando si riesce a far dialogare mondo accademico e mondo del lavoro i risultati sono sempre eccellenti».

«Il supporto alle startup va nella direzione di favorire crescita e sviluppo prestando nel contempo massima attenzione alla sostenibilità ambientale - ha aggiunto Maione - La Lombardia è all'avanguardia in Italia e non solo su temi cruciali come quello dell'economia circolare. Le startup in questo senso sono un motore essenziale per l'innovazione e il cambiamento, la loro capacità di pensare fuori dagli schemi e di sperimentare nuove soluzioni è fondamentale per affrontare le sfide del nostro tempo. Regione è e sarà concretamente al fianco di chi innova».



Alessandro Fermi

Data: 30.03.2026 Pag.: 14,15
 Size: 843 cm2 AVE: € 14331.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Lombardia Hub d'Europa Il 30% delle multinazionali decide di investire qui

La ricerca. Principale polo d'attrazione per gli investimenti esteri in Italia
 Il 25% del valore aggiunto da oltre 20mila unità di imprese a controllo estero

LEA BORELLI

Più di un terzo delle quasi 60mila multinazionali estere attive in Italia si trova in Lombardia.

La città metropolitana di Milano domina nettamente il panorama regionale con 11.430 unità locali su un totale lombardo di 20.234. In questo territorio si concentra oltre la metà delle sedi (56,5%), ma il peso risulta ancora più marcato se si considerano gli addetti e la ricchezza prodotta: qui si colloca infatti il 62,7% degli occupati e il 70,4% del valore aggiunto complessivo generato dalle imprese a controllo estero.

In provincia di Como la presenza è più contenuta, 758 unità locali, il 3,7% del totale regionale. Il contributo in termini economici e occupazionali è leggermente inferiore rispetto al peso numerico, con il 2,4% degli addetti e il 2,2% del valore aggiunto, segnalando una struttura produttiva mediamente meno concentrata o di dimensioni più ridotte.

La provincia di Lecco conta 417 unità locali, corrispondenti al 2,1% delle sedi lombarde. Anche in questo caso, la quota di addetti (1,4%) e di valore aggiunto (0,9%) risulta inferiore rispetto al numero di imprese, indicando una minore incidenza economica complessiva rispetto ad altri territori della



La presentazione del report sulle imprese estere

regione.

I dati sono contenuti nel rapporto presentato lunedì scorso "Le imprese estere in Italia e lo sviluppo dei territori: la **regione Lombardia**", risultato della collaborazione tra Confindustria (Osservatorio Imprese Estere), Confindustria Lombardia e Assolombarda, con il coinvolgimento delle altre associazioni territoriali Confindustria Como, Lecco e Sondrio, Mantova, Varese, Alto Milanese, Bergamo, Brescia e l'Associazione Industriali Cremona.

«La Lombardia conferma il suo ruolo di primo piano come polo di attrazione per le imprese estere, a testimonianza di un

ecosistema lombardo vivo, efficiente e pronto ad accogliere e valorizzare - ha dichiarato Giuseppe Pasini presidente Confindustria Lombardia - Gli strumenti a disposizione per valorizzare chi sceglie di investire nei nostri territori sono molteplici, e l'introduzione delle Zone di Innovazione e Sviluppo, volta a creare poli tecnologici d'eccellenza attraverso partenariati pubblico-privati per lo sviluppo di infrastrutture, ricerca e trasferimento tecnologico sul territorio, fornirà un'ulteriore spinta attrattiva e competitiva alla Lombardia».

«Siamo la prima Regione manifatturiera d'Europa, quel-

la in Italia in grado di attrarre maggiori investimenti esteri; vogliamo consolidare e migliorare questi importanti dati e abbiamo deciso di fare la nostra parte con un nuovo piano strategico sull'attrazione degli investimenti che presenteremo a breve - ha evidenziato Guido Guidesi assessore regionale allo Sviluppo economico - Lo faremo anche attraverso le Zone di Innovazione e di Sviluppo, perché, in questo modo mettiamo a sistema il know-how esistente. E' un modo per dire a potenziali investitori che in un raggio di pochi chilometri, per quello specifico settore, si può trovare tutto ciò che serve ai massimi livelli: fornitori e componentisti, università, centri di ricerca, formazione. Strategie che avranno effetti nel medio periodo, ma che pensiamo siano utili per attrarre nuovi investimenti così come per stabilizzare le multinazionali già presenti sul territorio».

«Nel contesto internazionale attuale, attrarre investimenti esteri non significa più soltanto offrire un mercato; oggi sono necessari contesti affidabili, stabili e capaci di accompagnare la crescita - ha affermato Barbara Cimmino vice presidente Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti - Attrattività significa, infatti, semplificazione, certezza del quadro regolato-

La Provincia

Data: 30.03.2026 Pag.: 14,15
 Size: 843 cm2 AVE: € 14331.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Investimenti esteri in Lombardia



Hub dell'attrattività nazionale

La Lombardia si conferma il cuore pulsante degli investimenti esteri in Italia, generando da sola il **37,9%** del valore aggiunto nazionale prodotto da multinazionali estere.



Milano funge da fulcro regionale, ospitando oltre **11.000 unità locali** e producendo il **70,4%** del valore aggiunto dell'area

Contributo economico e occupazionale



20.000
unità locali



586.000
addetti



Le imprese estere rappresentano il **15,1%** dell'occupazione regionale



Il loro impatto economico è ancora più marcato, contribuendo per **71,3 miliardi di euro**, pari al **25,1%** del valore aggiunto totale lombardo

Specializzazione settoriale e servizi

Il valore aggiunto prodotto è generato prevalentemente da

Settore dei servizi

68,1%

Manifattura

27,8%



Le multinazionali mostrano una forte specializzazione in settori chiave come la farmaceutica (54% del valore regionale nel settore), la chimica e i servizi ICT

Primato di produttività e innovazione



Le imprese estere mostrano una produttività totale dei fattori (PTF) superiore alle domestiche, grazie a una migliore efficienza nei processi e all'innovazione tecnologica. Questo divario di produttività tra imprese estere e locali è particolarmente marcato nel contesto lombardo

Withub

Il 23% del Pil nazionale generato dalla Lombardia

La Lombardia genera da sola il 23% del Pil nazionale con un valore che supera i 500miliardi di euro. La preminenza lombarda emerge dal confronto con le altre regioni, la sua quota è infatti più che doppia rispetto a quella della seconda regione italiana, il Lazio (11,2%). Nel 2023 la regione

ospitava oltre 942mila unità locali di impresa, pari al 18,8% del totale nazionale, con circa 3,9 milioni di addetti, attiva il 26,4% del valore aggiunto e il 26,7% del fatturato nazionale. Il tessuto economico lombardo si caratterizza per una produttività del lavoro media superiore alla media nazionale, ogni addetto in Lom-

bardia produce mediamente 73.271 euro di valore aggiunto, contro i 59.284 euro della media italiana: «Il rapporto di 1,2 rispetto al dato nazionale conferma che la Lombardia non rappresenta solo il cuore dimensionale del Paese, ma ne è anche cardine in termini di efficienza - si legge nel report "Le imprese

estere in Italia e lo sviluppo dei territori" - Questo surplus di produttività è uno degli elementi che concorrono a rendere il territorio ricettivo verso gli investimenti esteri e le realtà multinazionali che cercano contesti dinamici e ad alto rendimento». Nel 2025 le esportazioni lombarde hanno raggiunto in valore

La Provincia

Data: 30.03.2026 Pag.: 14,15
 Size: 843 cm2 AVE: € 14331.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



i 167,1 miliardi, rappresentando il 26% dell'intero export italiano, le importazioni hanno toccato i 179 miliardi, pesando per il 30,2% sul totale nazionale. **L. Bor.** rio, disponibilità di competenze ed energia competitiva. La

competizione tra sistemi economici si gioca sempre di più su questi fattori, con un mercato che opera entro un quadro condizionato anche da interessi pubblici e strategici a livello europeo. In questa sfida, la

Lombardia ha tutte le carte per rafforzare il ruolo di primo polo dell'internazionalizzazione italiana, ma diventa essenziale consolidare il coordinamento tra le tre dimensioni entro le quali si opera, vale a dire quella

europea, nazionale e territoriale. È così che si misura la nostra capacità di attrarre nuovi investimenti e consolidare quelli già presenti».

Data: 14.03.2026 Pag.: 10
 Size: 429 cm2 AVE: € 7293.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Guidesi chiama la Ue «Subito interventi contro il caro energia»

Extra costi. L'assessore lombardo lancia un allarme sui rincari speculativi immediati di petrolio e gas. Preoccupa la tenuta di settori come meccanica e chimica

MARIA GRAZIA GISPI

— Aumenta la preoccupazione del sistema produttivo regionale la nuova guerra nel Golfo Persico. Secondo Confindustria Lombardia, nonostante l'interscambio con il Golfo sia di oltre 7 miliardi di euro, il primo allarme per le imprese riguarda il "tallone d'Achille" dell'industria italiana: il costo dell'energia. Sono stati immediati, infatti, i rincari su petrolio e gas come conseguenza del coinvolgimento nel conflitto dei principali produttori del Golfo. Un picco dei prezzi che si è manifestato ben prima che le scorte fossero intaccate.

«Non capisco cosa aspetti la Commissione europea a intervenire affinché si limitino la speculazione ed i sovra costi energetici; serve un intervento immediato e strutturale; se ciò non dovesse avvenire si fermeranno produzioni e consumi» interviene con fermezza l'assessore allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia Guido Guidesi** relativamente alla fase

estremamente delicata e difficile che anche il mondo economico e produttivo sta attraversando causa situazione geopolitica.

L'area del Golfo Persico, inoltre, non è soltanto Oil and Gas. A preoccupare le imprese lombarde, sempre secondo la nota di Confindustria, è anche la tenuta delle supply chain e del commercio: verso i Paesi del Golfo Persico la nostra regione, nel 2024, ha esportato prodotti manifatturieri per oltre 6 miliardi di euro, importando a sua volta 1 miliardo e 268 milioni di beni; un interscambio che vale tre volte quello della Lombardia con l'area Mercosur.

Tra le filiere produttive maggiormente a rischio vi sono i macchinari e apparecchi (2 miliardi e 197 milioni di export), prodotti petroliferi raffinati (465 milioni di euro di importazioni), sostanze e prodotti chimici (434 milioni di import e 604 milioni di export), metalli di base e prodotti in metallo (175 milioni di import e 855 mi-

lioni di esportazioni). I paesi inclusi nell'elaborazione di Confindustria Lombardia su dati Istat Coeweb sono Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Iran, Kuwait, Oman, Qatar e lo Yemen.

«Siamo in piena emergenza, vanno almeno rimessi in campo gli strumenti europei sul modello di quelli, efficaci, introdotti durante la crisi pandemica sanitaria; senza interventi decisi e concreti - rincara Guidesi - rischiamo di avere una fase economica estremamente negativa con risvolti altrettanto difficili anche dal punto di vista occupazionale e sociale».

All'epoca dei lockdown, 2020 e 2021, sono stati introdotti elementi di debito comune. Il modello principale è stato basato sul finanziamento congiunto, quindi sull'emissione di titoli europei, per sostenere i bilanci nazionali. Sure (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency) è stato il primo strumento di

“debito comune sociale” per proteggere l'occupazione. Si è poi aggiunto il progetto Next-GenerationEU e il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), il massiccio piano di ripresa temporaneo di oltre 800 miliardi di euro basato su prestiti e sovvenzioni a fondo perduto. Il Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe è stato il fondo di coesione potenziato, parte del pacchetto NextGenerationEU. Il Coronavirus Response Investment Initiatives ha permesso agli Stati membri di reindirizzare rapidamente i fondi strutturali non utilizzati per coprire le spese sanitarie e sostenere la liquidità delle imprese in difficoltà.

Questi strumenti hanno rappresentato una svolta nella gestione delle crisi europee, passando da una gestione basata esclusivamente sull'austerità a una basata sulla solidarietà finanziaria e l'investimento comune.

La Provincia

Data: 14.03.2026 Pag.: 10
 Size: 429 cm2 AVE: € 7293.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Richiesti strumenti europei pari a quelli per l'emergenza pandemica



L'assessore regionale [Guido Guidesi](#)

La Provincia

Data: 13.03.2026 Pag.: 20
 Size: 68 cm2 AVE: € 1156.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Alleanza tra Lombardia e Veneto Cna soddisfatta

Intesa strategica

— L'intesa strategica tra **Regione Lombardia** e Regione Veneto, siglata dagli assessori **Guido Guidesi** e Massimo Bitonci, segna un passo decisivo per il consolidamento del motore produttivo del Nord Italia.

Cna Lombardia accoglie con favore questo patto, volto a integrare le politiche economiche di due territori che condividono un tessuto imprenditoriale fatto di filiere specializzate e forte vocazione all'export.

Il cuore dell'accordo riguarda la competitività e, soprattutto, l'accesso al credito. Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia, sottolinea come tra il 2021 e il 2025 la sola Lombardia abbia registrato 7 miliardi di euro in meno di erogazioni alle imprese.

Per invertire la rotta, le due Regioni puntano a coordinare le proprie finanziarie per sviluppare strumenti di garanzia e co-investimento, essenziali per sostenere la digitalizzazione e la transizione energetica.

La Provincia di Lecco

Data: 15.03.2026 Pag.: 1
 Size: 482 cm2 AVE: € 8194.00
 Tiratura:
 Diffusione: 2306
 Lettori:



ECONOMIA LECCHESE

Caro gas ed energia Guidesi chiama l'Europa

L'assessore regionale [Guido Guidesi](#) lancia l'allarme sui rincari speculativi di petrolio e gas. Chiesto aiuto all'Unione europea: «Servono interventi immediati».

GISPI A PAGINA 18



Guidesi chiama la Ue «Subito interventi contro il caro energia»

Extra costi. L'assessore lombardo lancia un allarme sui rincari speculativi immediati di petrolio e gas. Preoccupa la tenuta di settori come meccanica e chimica

MARIA GRAZIA GISPI

— Aumenta la preoccupazione del sistema produttivo regionale la nuova guerra nel Golfo Persico. Secondo Confindustria Lombardia, nonostante l'interscambio con il Golfo sia di oltre 7 miliardi di euro, il primo allarme per le imprese riguarda il “tallone d'Achille” dell'industria italiana: il costo dell'energia. Sono stati immediati, infatti, i rincari su petrolio e gas come conseguenza del coinvolgimento nel conflitto dei principali produttori del Golfo. Un picco dei prezzi che si è manifestato ben prima che le scorte fossero intaccate.

«Non capisco cosa aspetti la Commissione europea a intervenire affinché si limitino la speculazione ed i sovra costi energetici; serve un intervento immediato e strutturale; se ciò non dovesse avvenire si fermeranno produzioni e consumi» interviene con fermezza l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia [Guido Guidesi](#) relativamente alla fase estremamente delicata e diffi-

cile che anche il mondo economico e produttivo sta attraversando causa situazione geopolitica.

L'area del Golfo Persico, inoltre, non è soltanto Oil and Gas. A preoccupare le imprese lombarde, sempre secondo la nota di Confindustria, è anche la tenuta delle supply chain e del commercio: verso i Paesi del Golfo Persico la nostra regione, nel 2024, ha esportato prodotti manifatturieri per oltre 6 miliardi di euro, importando a sua volta 1 miliardo e 268 milioni di beni; un interscambio che vale tre volte quello della Lombardia con l'area Mercosur.

Tra le filiere produttive maggiormente a rischio vi sono i macchinari e apparecchi (2 miliardi e 197 milioni di export), prodotti petroliferi raffinati (465 milioni di euro di importazioni), sostanze e prodotti chimici (434 milioni di import e 604 milioni di export), metalli di base e prodotti in metallo (175 milioni di import e 855 mi-

lioni di esportazioni). I paesi inclusi nell'elaborazione di Confindustria Lombardia su dati Istat Coeweb sono Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Iran, Kuwait, Oman, Qatar e lo Yemen.

«Siamo in piena emergenza, vanno almeno rimessi in campo gli strumenti europei sul modello di quelli, efficaci, introdotti durante la crisi pandemica sanitaria; senza interventi decisi e concreti - rincara Guidesi - rischiamo di avere una fase economica estremamente negativa con risvolti altrettanto difficili anche dal punto di vista occupazionale e sociale».

All'epoca dei lockdown, 2020 e 2021, sono stati introdotti elementi di debito comune. Il modello principale è stato basato sul finanziamento congiunto, quindi sull'emissione di titoli europei, per sostenere i bilanci nazionali. Sure (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency) è stato il primo strumento di

“debito comune sociale” per proteggere l'occupazione. Si è poi aggiunto il progetto Next-GenerationEU e il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), il massiccio piano di ripresa temporaneo di oltre 800 miliardi di euro basato su prestiti e sovvenzioni a fondo perduto. Il Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe è stato il fondo di coesione potenziato, parte del pacchetto NextGenerationEU. Il Coronavirus Response Investment Initiatives ha permesso agli Stati membri di reindirizzare rapidamente i fondi strutturali non utilizzati per coprire le spese sanitarie e sostenere la liquidità delle imprese in difficoltà.

Questi strumenti hanno rappresentato una svolta nella gestione delle crisi europee, passando da una gestione basata esclusivamente sull'austerità a una basata sulla solidarietà finanziaria e l'investimento comune.

La Provincia di Lecco

Data: 15.03.2026 Pag.: 1
 Size: 482 cm2 AVE: € 8194.00
 Tiratura:
 Diffusione: 2306
 Lettori:



Richiesti strumenti europei pari a quelli per l'emergenza pandemica



L'assessore regionale **Guido Guidesi**

La Provincia di Lecco

Data: 12.03.2026 Pag.: 10
 Size: 390 cm2 AVE: € 6630.00
 Tiratura:
 Diffusione: 2306
 Lettori:



Lombardia e Veneto unite in Europa Accordo per l'industria e il credito

L'alleanza. Siglato un patto strategico per rafforzare la competitività delle imprese
 Collaborazione tra le finanziarie regionali: nuovi strumenti di garanzia dedicati alle Pmi

LEA BORELLI

Un patto politico-istituzionale tra Lombardia e Veneto che si muove lungo cinque direttrici, volto a sostenere la competitività e la crescita economica delle imprese anche facilitando l'accesso agli strumenti finanziari.

Ieri a Desenzano del Garda gli assessori allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto, si sono riuniti per definire una strategia comune di collaborazione concreta a partire dai programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori.

Le due Regioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, favorendo l'accesso delle imprese, in particolare pmi, a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. In questa prospettiva sarà intensifica-

ta la collaborazione tra le finanziarie regionali con l'obiettivo di sviluppare meccanismi congiunti di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi. Attraverso un coordinamento più strutturato tra le finanziarie, sarà possibile attivare iniziative comuni a supporto della crescita delle imprese, agevolando l'accesso al capitale e favorendo progetti di sviluppo interregionali.

L'intesa mira anche a rafforzare la capacità di Lombardia e Veneto di rappresentare e promuovere i propri sistemi produttivi in Europa, in particolare nei settori strategici come siderurgia e microelettronica. Le due Regioni intendono coordinarsi meglio a livello europeo per sostenere politiche industriali, programmi di investimento e strumenti finanziari che valorizzino i due territori. Tra gli obiettivi strategici dell'accordo figura la costruzione di uno strumento condiviso de-

dicato al miglioramento della competitività delle imprese lombarde e venete. Un'iniziativa che potrà integrare competenze, risorse e strumenti finanziari delle due amministrazioni per accompagnare le aziende nei percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione.

«Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato è importante che i territori maggiormente produttivi e influenti sul pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord» ha spiegato Guidesi.

«Con questo accordo rafforziamo concretamente l'asse produttivo del Nord, che rappresenta il cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa - ha evidenziato Bitonci - Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti indu-

striali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti». «Le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica - ha aggiunto Bitonci - Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».

■ ■ L'obiettivo è integrare filiere e distretti tecnologici

La Provincia di Lecco

Data: 12.03.2026 Pag.: 10
Size: 390 cm2 AVE: € 6630.00
Tiratura:
Diffusione: 2306
Lettori:



Gli assessori Massimo Bitonci e [Guido Guidesi](#)



Si punta a consolidare il cuore manifatturiero delle due regioni

Data: 03.03.2026 Pag.: 4
 Size: 204 cm2 AVE: € 3468.00
 Tiratura:
 Diffusione: 2055
 Lettori:



Lo strumento Zis Per dare ai territori più competitività

Si è aperta ufficialmente la Manifestazione di interesse delle Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), un nuovo strumento di politica industriale pensato da Regione Lombardia per rafforzare la competitività dei territori e dei settori lombardi e accompagnarli nelle grandi trasformazioni commerciali, tecnologiche e sociali in atto.

Le Zis nascono dalla convinzione che la vera forza della Lombardia risieda nella capacità dei suoi territori di fare sistema, mettendo in rete imprese, università, centri di ricerca, istituzioni, enti di formazione e società civile. In un contesto globale sempre più competitivo, non basta più sostenere singoli interventi o singole imprese, è necessario costruire ecosistemi territoriali e settoriali dell'innovazione, riconoscibili, attrattivi e capaci di generare sviluppo e opportunità professionali.

Lo scorso anno abbiamo incontrato tutti gli stakeholders della Lombardia, amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, università, centri

di ricerca e realtà sociali, per presentare l'iniziativa, raccogliere contributi e ascoltare i bisogni reali. Da questo confronto diretto è emersa con forza la richiesta di uno strumento capace di valorizzare le identità produttive locali e di metterle in connessione stabile tra loro.

Con questa iniziativa vogliamo infatti valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche, sostenendo progettualità che partano dal basso, dalle vocazioni reali dei territori e che siano in grado di esprimere una visione strategica di medio-lungo periodo. Le ZIS saranno spazi vivi e collaborativi, fisici e virtuali, in cui innovazione, competenze e investimenti possano incontrarsi e crescere insieme.

La Manifestazione di interesse rappresenta la prima fase di questo percorso: i partenariati pubblico-privati interessati potranno presentare un Masterplan strategico preliminare, che descriva obiettivi, governance, infrastrutture, servizi e sostenibilità economica della proposta. Regione Lombardia accompa-

gnerà i progetti più solidi verso una seconda fase di negoziazione e sviluppo, con l'obiettivo di arrivare al riconoscimento ufficiale delle Zis e al sostegno del piano strategico settoriale.

Abbiamo scelto di avviare questo modello perché crediamo che innovazione, competitività e lavoro di qualità si costruiscano attraverso la collaborazione e la condivisione del know how di cui disponiamo. Le Zis vogliono essere uno strumento concreto per attrarre talenti e investimenti, far nascere e crescere nuove imprese, rafforzare le filiere esistenti e rendere la Lombardia sempre più protagonista a livello internazionale.

Proviamo a cambiare oggi per essere protagonisti in futuro. Nessuno può farlo individualmente, se lo faremo insieme, in squadra, la Lombardia continuerà ad essere protagonista globale. Guardiamo al futuro scommettendo ancora sulle persone.

Guido Guidesi

Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia



Guido Guidesi

Data: 13.03.2026 Pag.: 15
 Size: 560 cm2 AVE: € 11760.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



Il convegno

La sfida dell'intermodalità Lombardia, Veneto ed Emilia a confronto sulla logistica

Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna: tre regioni a confronto con le imprese sul futuro della navigazione commerciale e della logistica nel Nord Italia. Venerdì 20 marzo, alle 15, il Teatro Bibiena ospiterà il convegno "Un sistema che connette: acqua, ferrovia e gomma per il Nord Est. Intermodalità e sviluppo tra Mantova e il corridoio europeo", organizzato da Confartigianato Imprese Mantova con il Propeller Club di Mantova e il patrocinio di **Regione Lombardia**, Ial Lombardia, Provincia e Comune di Mantova.

L'incontro farà il punto sullo sviluppo della navigabilità commerciale lungo il canale Fissero-Tartaro-Canalbianco, l'infrastruttura idroviaria che collega Mantova e il porto di Valdarò all'Adriatico, e, più in generale, sul sistema idroviario padano-veneto.

Lo stato delle infrastrutture

Il confronto partirà dallo stato delle infrastrutture. Tra i temi principali, gli interventi sui ponti lungo il canale navigabile: recentemente è stato inaugurato il nuovo ponte di Bagnolo di Po, realizzato in Veneto con un investimento di oltre 4 milioni di euro, inserito in un programma com-

pletivo di opere che supera i 55 milioni. Ne parleranno gli assessori regionali alle infrastrutture **Claudia Terzi** (Lombardia), Irene Priolo (Emilia-Romagna) e la consiglieria delegata del Veneto Elisa De Berti, insieme ai tecnici del settore: Alessandra Grosso, direttore generale di Infrastrutture Venete, e Alessandro Gatti, dirigente della Provincia di Mantova con delega alla pianificazione territoriale e alla navigazione.

Focus sulla Zls

Spazio anche allo sviluppo della Zona Logistica Semplificata (Zls), adesso operativa. Per il 2026 sono previsti 100 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta per le imprese che investiranno nelle aree interessate. A questo si aggiunge un bando regionale da 4 milioni, in apertura lunedì, per sostenere investimenti pubblici e privati nella Zls di Mantova e Cremona. Le opportunità saranno illustrate dall'assessore lombardo allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

Formazione e intermodalità

Il convegno affronterà anche il tema della formazione professionale, con la presentazione del corso per opera-

tori di dragaggio, figura tecnica fondamentale per garantire la funzionalità delle vie d'acqua. Promosso da Ial Lombardia (sede di Mantova) in collaborazione con Aipo, il corso sarà illustrato dall'area manager Elisabetta Larini.

Tra i temi centrali anche l'intermodalità, l'integrazione tra trasporto fluviale, ferroviario e su gomma. In questa direzione va il progetto a cui partecipa Bertani Trasporti, che ha annunciato un investimento di 50 milioni per realizzare tre binari della piattaforma intermodale. L'iniziativa sarà presentata dall'amministratore delegato Sergio Bertani. Il convegno ospiterà, inoltre, un approfondimento sul corridoio del Brennero, uno dei principali assi europei per il trasporto ferroviario delle merci, con l'intervento di Martin Ausserdorfer, consigliere di Autostrada del Brennero e amministratore delegato di Rtc Rail Traction Company, società ferroviaria attiva nel trasporto merci lungo questa direttrice strategica.

Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, **Alessandro Beduschi**, al sindaco di Mantova Mattia Palazzi e al presidente della Provincia Carlo

Data: 13.03.2026 Pag.: 15
 Size: 560 cm2 AVE: € 11760.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



Bottani.

«Siamo tutti molto attenti a ciò che sta accadendo a livello internazionale e alle conseguenze economiche delle tensioni geopolitiche e dell'andamento dei costi delle materie prime - interviene Lorenzo Capelli, presidente di Confartigianato Imprese

Mantova - Non è il momento di rassegnarsi, ma di ritrovarsi insieme per rafforzare lo sviluppo economico del territorio. Venerdì prossimo il Teatro Bibiena sarà il centro del dibattito sul futuro della logistica commerciale nel Nord-Est. L'obiettivo è fare squadra, con concretezza e

spirito operativo, mettendo insieme istituzioni e imprese».

I promotori

Confartigianato: «Non è il momento di rassegnarsi alle tensioni geopolitiche ma di rafforzare lo sviluppo del territorio»

• **Il 20 marzo al Teatro Bibiena gli stati generali del Nord Est sul futuro della navigazione commerciale**



Il porto di Valdaro Mantova e Cremona sono allacciate dalla Zls

Data: 14.03.2026 Pag.: 12
 Size: 575 cm2 AVE: € 12075.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



L'evento

Regione in cerca di investitori

La Zls protagonista a Cannes

CAMILLA SORREGOTTI

• **Alla fiera Mipim Regione Lombardia ha promosso la Zona logistica semplificata di Cremona e Mantova**

Anche quest'anno **Regione Lombardia** era presente al Mipim di Cannes, la principale fiera internazionale dedicata al real estate, all'edilizia e allo sviluppo immobiliare che ha preso il via lunedì e che è terminata ieri. L'acronimo: **Marché International des Professionnels de l'Immobilier**. La cornice: il Palais des Festivals.

Obiettivo della Regione era la promozione delle opportunità di investimento in Lombardia, e in questa edizione il focus è stato la Zona logistica semplificata. Giovedì era presente anche l'assessore allo sviluppo economico di **Regione Lombardia** **Guido Guidesi**, che ha preso parte all'evento "Lombardy in motion: strategic logistics shaping new investment horizons".

«Abbiamo presentato agli investitori la Zls di Cremona e Mantova - riferisce Guidesi - e fatto alcuni incontri per illustrarne le opportunità, anche attraverso un video che mostrava tutto l'iter legislativo e tutti i riferimenti. È stata un'occasione promozionale per attrarre nuovi investimenti».

Un'occasione di promozione
 Molto positivo il feedback. «C'è stata grande attenzione e curiosità, che ho riscontrato anche personalmente - sottolinea l'assessore - Quando si mostra una cosa nei fatti e non solo attraverso una presentazione a parole o immagini, l'attenzione delle imprese e dei papabili investitori è evidentemente maggiore». La speranza ora è che «dai primi contatti magari ne evolvano altri. Lo vedremo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Devo dire che abbiamo seminato bene». La Zls «ha riscosso un grande interesse da parte di tanti investitori da tutta Europa. Mipim è una fiera internazionale a cui partecipano operatori da tutto il mondo.

Abbiamo incontrato anche investitori italiani, ma ci siamo concentrati su quelli europei, perché con gli italiani abbiamo tante altre occasioni di confronto».

Cosa sono le Zls

Le Zone logistiche semplificate possono essere istituite nelle regioni che abbiano almeno un' area portuale, per creare con dizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti. Nel dettaglio, le misure di semplificazione si riferiscono ai procedimenti amministrativi e permettono di rendere più agevole l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche. Tra le misure principali, l'Autorizzazione unica, per ottenere tutti i permessi necessari ad avviare o espandere le attività nella Zls.

Le agevolazioni

Oltre alla riduzione del 30% dei tempi per ottenere le autorizzazioni, le semplificazioni per le imprese comprendono l'accelerazione delle procedure e la perentorietà dei termini. Tradotto, i termini per il rilascio di auto-

Data: 14.03.2026 Pag.: 12
 Size: 575 cm2 AVE: € 12075.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



rizzazioni e altri atti sono novanta giorni.

considerati perentori: se non rispettati, gli atti si considerano approvati, evitando ritardi burocratici. Per le imprese che godono delle agevolazioni, gli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione devono essere realizzati entro

I Comuni mantovani

Nella provincia di Mantova sono nove i Comuni ricompresi nella Zls. Solo in quattro di essi le imprese possono usufruire delle agevolazioni fiscali (credito d'impo-

sta), e cioè Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giorgio Bi-garello e Viadana. Rimangono esclusi Mantova, Ostiglia, Rodigo, Gazoldo degli Ippoliti e Borgo Mantovano: qui alle aziende spettano solo le semplificazioni burocrati-

L'assessore Guidesi

«È stata un'occasione promozionale per attrarre nuovi investimenti. Abbiamo seminato bene»



La presentazione L'assessore regionale [Guido Guidesi](#) durante il suo intervento

Data: 11.03.2026 Pag.: 69
 Size: 814 cm2 AVE: € 17094.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



«Automotive? Sostenibile e competitivo»

FOCUS Per l'assessore [Guido Guidesi](#) la Lombardia ha un ruolo cruciale nel percorso verso la mobilità del futuro «ma a patto che cambi la normativa europea»

CAMILLA SORREGOTTI

c.sorregotti@gazzettadimantova.it

Mobilità sostenibile sì, ma non a discapito della competitività dell'automotive europeo, soprattutto rispetto a Stati Uniti e Cina. È un dogma, questo, per [Guido Guidesi](#), assessore allo sviluppo economico di [Regione Lombardia](#), il quale ritiene che la Lombardia possa giocare un ruolo fondamentale nel percorso verso la mobilità del futuro. Un fattore, però è imprescindibile: «Che la normativa europea cambi».

Assessore, quali sono i rischi per le imprese e i lavoratori lombardi legati alle politiche europee sulla transizione ecologica dell'auto?

«Le risposte del mercato a ciò che è stato imposto dall'Europa a livello regolatorio sono negative. L'errore di

fondo è l'omologazione ad un'unica strada per raggiungere l'obiettivo della mobilità sostenibile. Che si dica, cioè, che esista solo l'elettrico. I rischi sono economici e sociali: in Europa l'automotive cuba 13 milioni di lavoratori, tra posti diretti e indiretti sulla filiera. Questi vengono messi a rischio da una normativa che assolutamente non è conforme alle esigenze del mercato».

La Regione ha più volte chiesto una maggiore neutralità tecnologica. Cosa è necessario fare affinché la filiera lombarda non perda competitività?

«Innanzitutto bisognerebbe fare in modo che non chiuda. E poi dare la possibilità a tutto ciò che può contribuire a una mobilità sostenibile di essere utilizzato. Per quanto riguarda la Lombardia, un'alternativa all'elettrico sono i biocarburanti, ma siamo

aperti ad altre soluzioni. Alla base, però, c'è un cambio necessario della normativa europea e noi ci batteremo affinché ciò avvenga. Fondamentale, poi, è rendere competitiva la produzione in Europa. Oggi è importante più che mai affrontare il tema dei costi energetici in maniera strutturale».

In Lombardia ci sono molte aziende nella siderurgia, nella meccanica e nella componentistica. Che strumenti, europei e regionali, sono necessari per supportare le imprese nella trasformazione tecnologica?

«Noi lo facciamo attraverso strumenti finanziari, ma la maggior parte delle imprese ha già affrontato questo processo. Ciò che viene prodotto in maniera sostenibile qui, con costi di produzione importanti, ha prezzi più alti rispetto a quello che viene prodotto in Cina, dove la tutela

Data: 11.03.2026 Pag.: 69
 Size: 814 cm2 AVE: € 17094.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



dell'ambiente e della sicurezza è diversa. È qui che entra in gioco il tema della competitività. Ci vuole un intervento efficace dell'Europa, partendo dai costi energetici e passando per il credito».

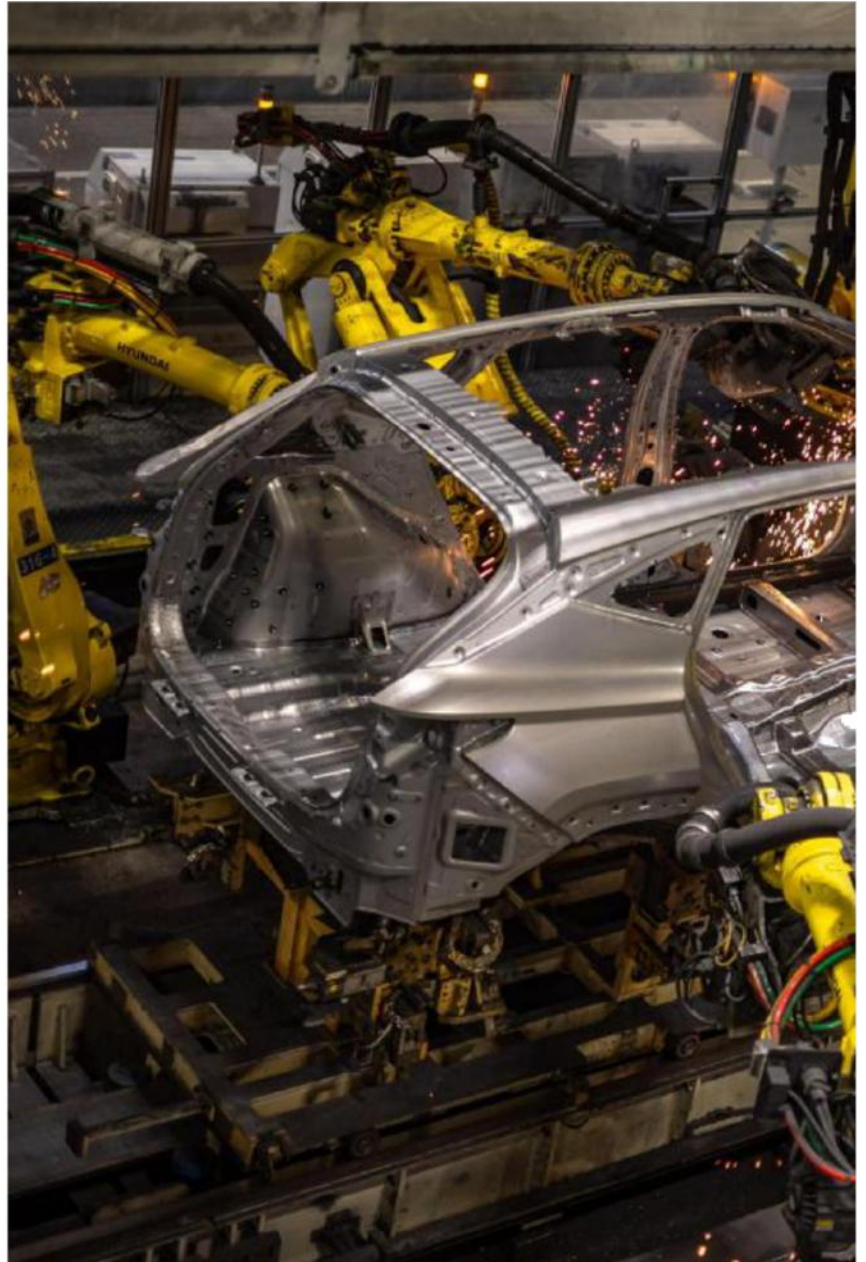
Come immagina la filiera automotive lombarda tra dieci anni e quale ruolo vuole

giocare la Lombardia nella mobilità del futuro?

«Vogliamo avere un ruolo da protagonisti ed essere fornitori a livello di tecnologia, di componentistica e di tutte le possibilità che la mobilità del futuro potrà offrire ai consumatori. Questo vuol dire che se ci sarà il cambio regolatorio che speriamo, dob-

biamo organizzarci rinnovando il distretto, facendo in modo di farlo diventare un punto di riferimento per qualsiasi costruttore. Vuol dire che la Lombardia del futuro, nel settore dell'automotive, dovrà continuare a innovarsi per essere un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono fare delle auto di qualità».

Data: 11.03.2026 Pag.: 69
 Size: 814 cm2 AVE: € 17094.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



Guido Guidesi

L'assessore sostiene che la Lombardia dovrà continuare a innovarsi per essere un punto di riferimento per qualsiasi costruttore che vuole fare auto di qualità

Data: 11.03.2026 Pag.: 1,9
 Size: 581 cm2 AVE: € 12201.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



L'accordo tra le due Regioni Patto Lombardia-Veneto per sostenere l'economia

A Desenzano, si sono riuniti ieri gli assessori allo sviluppo economico della Lombardia e del Veneto, **Guido Guidesi** e Massimo Bitonci, per stringere un accordo politico-istituzio-

nale per rafforzare l'economia delle Regioni, creando una forte sinergia sia a livello locale che internazionale. Nasce così un nuovo patto che consolida il

ruolo del Nord Italia come motore economico del Paese e pone i due enti in una posizione di rilievo sul panorama europeo. Il cosiddetto Asse del Nord incidereà su diversi ambiti. PAGINA 9

L'intesa interregionale

Sostegno alla crescita: patto Lombardia-Veneto

ASIABERNI

A Desenzano del Garda, si sono riuniti ieri gli assessori allo sviluppo economico della Lombardia e del Veneto, rispettivamente **Guido Guidesi** e Massimo Bitonci, allo scopo di stringere un accordo politico-istituzionale per rafforzare l'economia delle regioni, creando una forte sinergia sia a livello locale che internazionale. Nasce così un nuovo patto che consolida il ruolo del Nord Italia come motore economico del Paese e pone le due regioni in una posizione di rilievo sul panorama europeo. Il cosiddetto "Asse del Nord" nasce dalla consapevolezza che le due regioni rappresentano una delle filiere produttive e imprenditoriali più forti e riconosciute sul mercato, soprattutto grazie all'intensa opera di export.

Gli interventi

L'accordo influirà su diversi

ambiti grazie a una serie di azioni ideate per incentivare lo sviluppo economico. La linea d'intervento si basa su cinque operazioni fondamentali. In primo luogo, il focus sarà sul supporto al credito e sulla condivisione degli strumenti finanziari. Le Regioni collaboreranno per individuare soluzioni sinergiche per accedere più facilmente ai fondi da investire nell'innovazione, la digitalizzazione e la transizione energetica, specialmente per le piccole e medie imprese e le start up.

Un altro punto importante sarà lo sviluppo delle filiere produttive complementari, per le quali Lombardia e Veneto creeranno programmi congiunti per rafforzare le industrie in modo strategico. Condividendo risorse, tecnologie e informazioni promuoveranno l'integrazione

tra quelle aree caratterizzate da una forte concentrazione di imprese specializzate, i distretti produttivi, e i poli d'innovazione, ovvero i siti tecnologici. In questo modo, aumenterà la competitività sul mercato internazionale e verranno rafforzati il peso e la presenza dell'Asse del Nord in Europa. Incentivando il coordinamento tra le sedi internazionali e sostenendo le politiche industriali, sarà più facile accedere agli investimenti e ai finanziamenti, in quanto le due Regioni verranno listate tra le più efficienti. Tuttavia, perseguire questi obiettivi non sarà possibile se prima non verrà messo in atto uno strumento condiviso per la competitività delle imprese lombarde e venete. Così facendo, sarà possibile incentivare reciprocamente le economie regionali, permettendo alle aziende di crescere e determinar-

Data: 11.03.2026 Pag.: 1,9
 Size: 581 cm2 AVE: € 12201.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



si. Fondamentali saranno innovazione e internazionalizzazione. Come ultimo punto, chiave per il raggiungimento delle mete proposte, sarà necessaria la collaborazione tra finanziarie regionali. Lo scopo sarà quello di attivare iniziative comuni per permettere una crescita reciproca del tessuto imprenditoriale delle due regioni coinvolte. Facilitando l'accesso al capitale tramite alleanze strategiche che condividono buone pratiche e strumenti finanziari, sarà possibile sviluppare progetti interregionali.

I commenti degli assessori

«Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive in un contesto così complicato - afferma Guidesi - È davvero importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino al fine di far sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombar-do-veneto e di tutto il Nord».

«Da oggi Veneto e Lombardia parleranno una sola voce - aggiunge Bitonci - Metteremo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».

Le premesse dell'accordo

La collaborazione nasce an-

che in vista della situazione economica e geopolitica globale. L'azione combinata tra Lombardia e Veneto punta a mettere al centro il ruolo delle Regioni nelle politiche di sviluppo e innovazione, rappresentando «Un passo concreto verso una nuova stagione di collaborazione interregionale», come afferma [Re-gione Lombardia](#).

• **Gli assessori Guidesi e Bitonci sottoscrivono l'Asse del Nord**
 Tra gli obiettivi: supporto reciproco e globalizzazione

Data: 11.03.2026
Size: 581 cm2
Tiratura: 11729
Diffusione: 10382
Lettori: 105000

Pag.: 1,9
AVE: € 12201.00



L'accordo La stretta di mano tra gli assessori Bitonci e Guidesi

Transizione economica

Le Regioni collaborano per facilitare l'accesso ai finanziamenti per investire in innovazione e digitalizzazione

Data: 29.03.2026 Pag.: 9
 Size: 583 cm2 AVE: € 12243.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



L'asse

Alleanza per la chimica tra Lombardia e Catalogna

• L'assessore Guidesi e il ministro Sàmper rafforzano l'intesa per una sinergia industriale

Si consolida un asse sempre più strategico, quello tra Lombardia e Catalogna. Due regioni leader per produzione industriale, densità di imprese e capacità di innovazione che, negli ultimi mesi, hanno trasformato una collaborazione storica in una vera e propria alleanza strutturata per il sostegno in settori strategici, come ad esempio quello chimico, pilastro trasversale dell'interno dei due sistemi manifatturieri. Dopo l'intesa avviata a Barcellona nel novembre 2025, nei giorni scorsi a Milano si sono incontrati l'assessore allo Sviluppo economico della [Regione Lombardia](#) [Guido Guidesi](#) e il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat de Catalunya Miquel Sàmper. Un appuntamento che ha segnato un passo decisivo verso una collaborazione sempre più strutturata.

L'intesa

«Lombardia e Catalogna – ha detto Guidesi – sono due Regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Col-

laborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori. Implementiamo il lavoro già in atto con la rete Ecrn a tutela di imprese, occupazione e know-how e quello che svolgiamo sui tavoli del Critical Chemicals Alliance». «L'intesa con la Lombardia è strategica perché permette di rafforzare le sinergie e di promuovere il settore della chimica, che è di grande importanza per l'economia industriale della Catalogna. E lo è più, in particolare, nell'attuale contesto geopolitico. Dal Governo accompagniamo l'insieme del tessuto economico catalano di fronte al momento di incertezza internazionale che stiamo vivendo, con misure volte a favorire la sua resilienza. L'alleanza con la Lombardia rappresenta un'opportunità per unire gli sforzi tra regioni leader nel settore della chimica» ha sottolineato il ministro Miquel Sàmper.

L'alleanza lombardo-catalana segue tre direttrici chiave: innovazione e ricerca, con progetti comuni su chimica verde, materiali avanzati e tecnologie industriali sostenibili, con programmi europei Horizon ed Erasmus+; formazione e capitale umano, con percorsi condivisi e mobilità dei talenti tra università, centri di ricerca e imprese, rafforzando la competitività del tessuto produttivo lombardo; transizione ecologica, con sperimentazioni di modelli industriali decarbonizzati e riciclo chimico, posizionando la Lombardia come laboratorio europeo della chimica sostenibile e competitiva.

Il rilancio della chimica

La collaborazione avviata a Barcellona nel novembre 2025 ha definito una cornice operativa concreta: gruppi di lavoro congiunti, incontri bilaterali periodici e priorità condivise su innovazione, sostenibilità e formazione. Il punto di contatto più rilevante tra le due Regioni è il ruolo sistemico della chimica. In Lombardia, si stima che il

Data: 29.03.2026 Pag.: 9
 Size: 583 cm2 AVE: € 12243.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



98% dei prodotti manifatturieri abbia una componente chimica, dato che sintetizza l'interdipendenza tra comparti. La Catalogna è un punto di riferimento nel settore chimico, che rappresenta il principale settore esportatore del paese. È su questa consapevolezza che Lombardia e Catalogna stanno costruendo una strategia comune: difendere e rilanciare la chimica europea in un contesto globale sempre più competi-

tivo, segnato da costi energetici elevati e pressione normativa.

Negli ultimi cinque anni Guidesi ha puntato molto sulle reti istituzionali all'interno di realtà europee come l'Automotive Regions Alliance (Ara), l'European Chemical Regions Network (Ecrn) e l'European Semiconductor Regions Alliance (Esra), passando dalla Cabina economica con Piemonte e Liguria fino agli accordi con Veneto ed Emilia-Romagna, Valen-

cia, Baden-Württemberg e Baviera. E l'incontro con la Catalogna non è solo industriale ma anche politico: l'obiettivo è fare della Lombardia il cuore decisionale e operativo della manifattura europea.

Rilanciare il settore

«Collaborare in modo strutturale a sostegno dei rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura»



L'intesa L'incontro a Milano tra l'assessore Guidesi (a destra) e il ministro Sàmber

Data: 28.02.2026 Pag.: 9
 Size: 254 cm2 AVE: € 5334.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



Guidesi da Saviola Focus sulle istanze del settore legno

Il Gruppo Saviola ha accolto nella giornata di ieri nel quartier generale di Viadana la visita dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** in un momento di confronto dedicato ai temi dello sviluppo industriale, della sostenibilità e delle politiche a supporto delle imprese.

Il presidente del gruppo Alessandro Saviola e il consigliere delegato Stefano Saviola hanno approfondito con il rappresentante regionale il modello industriale Saviola, primo riciclatore di legno al mondo e ideatore del Pannello Ecologico® 100% recycled wood, simbolo di un'economia realmente circolare capace di coniugare innovazione, competitività e tutela delle risorse naturali.

Durante l'incontro, al

quale hanno presenziato anche la consigliera regionale Alessandra Cappellari e il sindaco di Viadana Nicola Cavatorta, sono state messe in luce le opportunità che **Regione Lombardia** offre al sistema produttivo, in particolare alle imprese che investono in sostenibilità, ricerca e filiere responsabili.

Un contesto favorevole che consente alle eccellenze industriali del territorio di rafforzare il proprio ruolo sui mercati nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale.

Ampio spazio è stato inoltre dedicato al confronto sulle istanze e sulle criticità che il settore del legno e dell'arredo affronta sui tavoli europei, nazionali e regionali.

Un dialogo ritenuto da

tutti i presenti costruttivo volto a evidenziare la necessità di politiche coerenti e strumenti adeguati per la tutela del comparto e del made in Italy, in un quadro normativo che sappia riconoscere e valorizzare i modelli industriali basati sulla rigenerazione e sull'uso efficiente delle risorse.

La visita ha confermato l'importanza del dialogo tra istituzioni e imprese come leva strategica per accompagnare la transizione ecologica, sostenere la competitività del sistema produttivo e difendere un patrimonio industriale che rappresenta un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale.

• **L'assessore regionale in visita a Viadana con la consigliera Cappellari e il sindaco Cavatorta**



L'incontro Guidesi ieri in visita al Gruppo Saviola

Data: 05.03.2026 Pag.: 10
 Size: 88 cm2 AVE: € 1848.00
 Tiratura: 11729
 Diffusione: 10382
 Lettori: 105000



Le candidature

Al via il bando per le Zis: dalla Regione 20 milioni

Nascita di startup innovative, scambio di conoscenze tra imprese e nuove competenze: sono questi gli obiettivi delle Zis (Zone di innovazione e sviluppo), promosse dalla Regione su iniziativa di [Guido Guidesi](#), assessore allo sviluppo economico. Possono partecipare partenariati pubblici composti da soggetti appartenenti al settore degli operatori economici, della pubblica amministrazione, della ricerca, della formazione o della società civile. Il per-

corso per la creazione delle Zis prevede una prima fase di selezione del proprio progetto, denominato "Masterplan", seguito da un percorso di negoziazione finalizzato all'approvazione di un piano strategico. Ciascuna provincia può avere un massimo di due Zis ma per regione non ce ne possono essere più di una con la stessa area di specializzazione tematica. La Lombardia mette a disposizione 20 milioni e invita chi è interessato a scrivere a zis@regione.lombardia.it.

Data: 22.03.2026 Pag.: 16
 Size: 447 cm2 AVE: € 1341.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Startup e innovazione, in Lombardia cresce la "Champions league" delle idee

Il progetto, approvato su proposta dell'assessore **Guido Guidesi** (Sviluppo economico) di concerto con gli assessori **Alessandro Fermi** (Università e ricerca) e **Giorgio Maione** (Ambiente e clima), punta a rafforzare il collegamento tra ricerca, startup e industria, uno dei punti di forza dell'ecosistema lombardo. Quest'anno i concorsi saliranno a sei, ampliando l'offerta e coinvolgendo nuovi settori produttivi.

Accanto alla competizione 'Start Cup Lombardia' e alle 'call' dedicate all'edilizia sostenibile e sicura e alla chimica verde, debutteranno tre nuove 'call' settoriali focalizzate su agroindustria, tessile e siderurgia. Una scelta che riflette la struttura dell'economia regionale: settori manifatturieri e industriali in cui l'innovazione tecnologica può generare rapidamente applicazioni concrete.

■ DAL LABORATORIO AL MERCATO

La piattaforma di **Regione Lombardia** punta proprio a ridurre la distanza tra ricerca e mercato. Le competizioni diventano infatti uno spazio di incontro tra studenti, ricercatori, startup, investitori e imprese consolidate.

Il progetto prevede anche la possibilità per aziende corporate di istituire premi speciali destinati a startup e Pmi innovative che sviluppino soluzioni utili a rispondere a esigenze specifiche di innovazione. Un meccanismo che rafforza il trasferimento tecnologico e accelera il passaggio dall'idea al prodotto industriale. Sono previsti riconoscimenti da 25.000 euro ciascuno, oltre ai possibili premi aggiuntivi finanziati dalle imprese.

Alla base dell'iniziativa c'è la collaborazione con il sistema universitario lombardo, uno dei più articolati in Europa. L'accordo coinvolge dieci atenei, tra cui il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università Commerciale Luigi Bocconi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Bergamo, l'Università degli Studi di Pavia, l'Università degli Studi di Brescia, l'Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, l'Università degli Studi dell'Insubria e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Il sistema lombardo dell'innovazione poggia proprio su questa integrazione tra ricerca scientifica, capitale umano e industria. Un modello che negli anni ha consentito alla Regione di diventare la prima in Italia per numero di startup.

■ I RISULTATI DELLE COMPETIZIONI

Il rafforzamento del progetto arriva anche alla luce dei risultati ottenuti nelle edizioni precedenti. Dal 2016 ad oggi le competizioni promosse dalla Regione hanno contribuito alla nascita di 46 nuove

aziende innovative, che hanno generato occupazione e valore aggiunto per l'economia del territorio.

■ L'ASSESSORE GUIDO GIUDESÌ

Per l'assessore Guidesi la sfida è continuare a rendere la Lombardia il luogo in cui le idee possono trasformarsi in impresa: "Siamo la prima Regione italiana per numero di startup e il territorio dove i progetti possono diventare realtà grazie alla forza del sistema lombardo. Il nostro compito è creare le condizioni affinché chi ha un'idea trovi qui l'ambiente giusto per svilupparla". Una strategia che punta a consolidare il ruolo della Lombardia come hub dell'innovazione, capace di mettere in rete università, startup e imprese e trasformare la ricerca in nuova crescita industriale.

■ L'ASSESSORE ALESSANDRO FERMI

"Le competition – evidenzia l'assessore Fermi – propongono una sinergia tra settore pubblico, in questo caso **Regione Lombardia**, Università e imprese, con l'obiettivo dichiarato di creare un contenitore all'interno del quale le nuove generazioni di imprenditori e innovatori possano rendere concreti i propri progetti. Negli anni questo metodo ha garantito la nascita di nuove e giovani imprese ad alto impatto tecnologico. È la dimostrazione che la ricerca e l'innovazione hanno trovato casa in Lombardia: quando si riesce a far dialogare mondo accademico e mondo del lavoro i risultati sono sempre eccellenti".

■ L'ASSESSORE GIORGIO MAIONE

"Il supporto alle startup – dichiara l'assessore Maione – va nella direzione di favorire crescita e sviluppo prestando nel contempo massima attenzione alla sostenibilità ambientale. La Lombardia è all'avanguardia in Italia e non solo su temi cruciali come quello dell'economia circolare. Le startup in questo senso sono un motore essenziale per l'innovazione e il cambiamento: la loro capacità di pensare fuori dagli schemi e di sperimentare nuove soluzioni è fondamentale per affrontare le sfide del nostro tempo. Regione è e sarà concretamente al fianco di chi innova".

*La Regione rafforza la propria strategia
per sostenere l'innovazione
e la nascita di nuove imprese tecnologiche*

Data: 22.03.2026 Pag.: 16
 Size: 447 cm2 AVE: € 1341.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Palazzo
 Lombardia
 e nei riquadri
 da sinistra
 gli assessori:
 Guidesi,
 Maione
 e Fermi



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non ri producibile

Data: 11.03.2026 Pag.: 6
 Size: 144 cm2 AVE: € 3168.00
 Tiratura: 9565
 Diffusione: 9384
 Lettori:



Lombardia e Veneto Patto per le imprese «Facciamo squadra»

Massimo Bitonci e Guido Guidesi hanno sottoscritto un accordo per sostenere la competitività delle imprese e il ruolo del Nord



■ **CREMONA** Regione Lombardia e Regione Veneto annunciano la definizione di una strategia comune di collaborazione istituzionale-politico finalizzata a rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi, promuovendo iniziative condivise per sostenere la competitività delle imprese e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. L'accordo, siglato ieri, nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, da filiere produttive altamente specializzate e da una forte vocazione all'export. In questo contesto, rafforzare la collaborazione tra le due Regioni significa valorizzare complementarità indu-

striali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori. Il patto prevede una serie di iniziative concrete volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per le imprese. «Facciamo squadra – ha spiegato l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** – per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord». E il 'collega' veneto **Massimo Bitonci** aggiunge: «Rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa».

Data: 14.03.2026 Pag.: 2
 Size: 113 cm2 AVE: € 2486.00
 Tiratura: 9565
 Diffusione: 9384
 Lettori:



«L'energia tra speculazioni e sovraccosti La Commissione europea deve intervenire»

■ **CREMONA** «Non capisco cosa aspetti la Commissione europea a intervenire affinché si limitino la speculazione ed i sovraccosti energetici. Serve un intervento immediato e strutturale». L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, proprio durante il focus logistico, ha voluto mettere un punto fermo anche sullo scenario internazionale. «Siamo in piena emergenza: è necessario almeno rimettere in campo strumenti europei sul modello

di quelli, efficaci, introdotti durante la crisi pandemica. Senza interventi decisi e concreti – sottolinea l'assessore, intervenendo in merito alla fase estremamente delicata e complessa che anche il mondo economico e produttivo sta attraversando a causa della situazione geopolitica – rischiamo di affrontare una fase economica estremamente negativa, con ricadute altrettanto pesanti sul piano occupazionale e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Commissione europea a Bruxelles

Data: 14.03.2026 Pag.: 1,2
 Size: 969 cm2 AVE: € 21318.00
 Tiratura: 9565
 Diffusione: 9384
 Lettori:



«Occasione di sviluppo» Zls, la sfida di Guidesi

«Strumento che genera nuovi investimenti». Mercoledì convegno a CremonaFiere

ARCO a pagina 2

■ **CREMONA** La Zls - Zona logistica semplificata - mercoledì a CremonaFiere sarà protagonista di un'importante convegno promosso dal nostro giornale al quale prenderà parte anche **Guido Guidesi**, assessore

regionale allo Sviluppo economico. «La Zls è un'opportunità unica per lo sviluppo, una occasione per scrivere il futuro», spiega Guidesi in una intervista. Sulla carta la Zls promette meno burocrazia, tempi

più rapidi, strumenti fiscali e una spinta nuova all'attrattività del territorio. Tradotto: più soldi e più lavoro. Guidesi crede nella sfida che coinvolge le imprese. «La Zls deve rappresentare prima di tutto un cam-

bio di mentalità. Deve essere lo strumento perché il territorio cremonese non aspetti, ma proponga. I cremonesi non devono essere spettatori».



L'assessore regionale **Guido Guidesi** e una fase dei lavori al Porto



LE LEVE DELLO SVILUPPO

«Zls, un'occasione unica Così scriviamo il futuro»

L'assessore Guidesi fa il punto in vista del convegno che si terrà mercoledì in Fiera

di **ANDREA ARCO**

■ **CREMONA** Mercoledì a CremonaFiere si parlerà di una di quelle sigle che rischiano di sembrare fredde solo perché (e finché) non si capisce cosa c'è dentro. La Zls, Zona logistica semplificata, sulla carta promette meno burocrazia, tempi più rapidi, strumenti fiscali e una

spinta nuova all'attrattività del territorio. Tradotto: più soldi e più lavoro, non un convegno per parlare di altri convegni. In vista dell'appuntamento organizzato da *La Provincia*, abbiamo chiesto all'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** che cosa può cam-

biare davvero per noi.

Il confronto del 18 marzo a CremonaFiere nasce proprio per capire come trasformare questa occasione in sviluppo reale. Che messaggio vuole mandare oggi a imprese, operatori e amministratori locali perché partecipino e

colgano fino in fondo la portata della sfida?

«Che la Zls deve rappresentare prima di tutto un cambio di mentalità. Deve essere lo strumento perché il territorio cremonese non aspetti, ma proponga. I cremonesi non devono essere spettatori, devono essere attori protagoni-

Data: 14.03.2026 Pag.: 1,2
 Size: 969 cm2 AVE: € 21318.00
 Tiratura: 9565
 Diffusione: 9384
 Lettori:



sti. Devono manifestarsi, anche dal punto di vista comunicativo, che oggi è fondamentale. In questi giorni lavoreremo anche per raccontare meglio il territorio all'esterno, mostrando ciò che può esprimere. Spero davvero che la Zls possa diventare lo strumento capace di produrre un cambio di mentalità e culturale in un'area che ha tanto da dire e tanto da mettere sul tavolo».

La Zls Lombardia viene presentata come un unicum nel panorama europeo: in termini molto concreti, che cosa cambia per Cremona e per il suo sistema produttivo rispetto a prima?

«La novità è che oggi l'attenzione non riguarda più soltanto e genericamente le opportunità di investimento sulla Lombardia, ma si concentra anche su uno strumento preciso come la Zls. Regione Lombardia lavora da tempo sulla promozione dei territori e delle loro capacità attrattive, ma adesso Cremona può contare su una leva

ulteriore, più strutturata e più forte, per posizionarsi e farsi conoscere anche in funzione di nuovi investimenti».

Nel caso cremonese, la Zona logistica semplificata può davvero diventare una leva per attrarre nuovi investimenti e nuova occupazione, oppure il primo obiettivo è soprattutto rafforzare le imprese già presenti sul territorio?

«Direi entrambe le cose. Intanto abbiamo consegnato al territorio un'opportunità importante, per certi versi anche inattesa, che ora va colta e riempita di contenuti. Da una parte la Zls può rafforzare le realtà che già operano nel Cremonese, dall'altra può diventare un fattore di attrazione per nuovi investimenti. Però il punto decisivo è questo: la Regione ha costruito la cornice, ha dato la scatola. Adesso spetta anche al territorio dimostrare di essere nelle condizioni di utilizzarla fino in fondo, spiegando alle aziende che cosa significa

concretamente questa occasione e creando l'ambiente giusto perché possano coglierla».

Uno dei nodi centrali, qui, è il rapporto tra porto, retroporto, manifattura e infrastrutture. Qual è il punto su cui Regione Lombardia vuole spingere di più per fare della Zls uno strumento realmente competitivo per Cremona?

«La Zls sarà davvero competitiva se riuscirà a generare nuovi investimenti e quindi a rafforzare il tessuto economico locale. È questo il passaggio decisivo. Se cresce un ecosistema produttivo vivace e attrattivo, allora anche il tema dell'intermodalità e delle infrastrutture assume una forza diversa, perché diventa una necessità concreta e non solo una richiesta teorica. Il porto, il retroporto e i collegamenti avranno un ruolo tanto più forte quanto più il sistema economico saprà consolidarsi e rendersi interessante anche per investimenti che arrivano da fuori regione».

Molti imprenditori temono che sigle e strumenti nuovi restino sulla carta. Quali semplificazioni amministrative e quali vantaggi concreti potranno vedere, nei prossimi mesi, le aziende che operano nell'area della Zls?

«I vantaggi concreti ci sono già e sono il frutto del lavoro fatto in questi mesi. Il primo è il Suap digitale, cioè la possibilità di avere un punto unico di investimento e quindi un'interlocazione più semplice rispetto ai diversi soggetti pubblici coinvolti. Il secondo elemento, già normato, è la riduzione dei tempi autorizzativi di almeno il 30%: è un obiettivo scritto, obbligatorio e molto concreto. Il terzo punto riguarda il credito d'imposta, che è un'opportunità già disponibile e da cogliere. E poi c'è uno strumento ulteriore di Regione Lombardia, che illustreremo anche a Cremona, per aiutare i Comuni a strutturare meglio le aree destinate ai nuovi investimenti, rendendo più competitivo sia lo spazio sia l'azione di chi decide di investire».



L'assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**

«Spero diventi lo strumento capace di produrre un cambio di mentalità in un'area che ha tanto da dire»

«Dovrà generare nuovi investimenti e rafforzare il tessuto economico locale. E questo il passaggio decisivo»

La Provincia Quotidiano di Cremona

Data: 14.03.2026 Pag.: 1,2
 Size: 969 cm2 AVE: € 21318.00
 Tiratura: 9565
 Diffusione: 9384
 Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Data: 06.03.2026 Pag.: 13
 Size: 109 cm2 AVE: € 436.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



LOMBARDIA Dalla Regione **Oltre 20 milioni per la nascita delle nuove Zis**

■ La **Regione Lombardia** comunica che alla pagina "Bandi e servizi" del proprio portale è possibile aderire alla manifestazione di interesse alla costituzione delle Zone di innovazione e sviluppo (Zis), il modello sperimentale promosso dalla **Regione Lombardia**, su iniziativa dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, per rafforzare la competitività dei territori agevolando le sinergie tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli "ecosistemi" locali rendendoli unici e riconoscibili a livello nazionale e internazionale.

Possono partecipare partenariati pubblico-privati composti da soggetti appartenenti alle seguenti categorie: operatori economici (imprese, startup, cluster tecnologici, fondazioni, investitori), Pubblica amministrazione (enti pubblici territoriali come Provincia, Comune, Unioni di comuni, Comunità montane, Camere di commercio, società a maggioranza pubblica), conoscenza e ricerca (Università, organismi di ricerca, uffici di trasferimento tecnologico, Irccs); formazione (soggetti appartenenti al sistema dell'offerta formativa regionale della Lombardia strettamente connessi al settore di specializzazione della Zis), società civile (fondazioni, enti del terzo settore, associazioni di rappresentanza, associazioni che contribuiscono al rafforzamento della coesione territoriale e della cittadinanza attiva).

La dotazione finanziaria messa a disposizione dalla Regione supera i 20 milioni di euro. Ulteriori e dettagliate informazioni sul portale di palazzo Lombardia. ■



Regione Lombardia, la sede

Data: 14.03.2026 Pag.: 1,17
 Size: 183 cm2 AVE: € 732.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



ECONOMIA

Grido d'allarme di Guidesi e categorie per il caro energia

■ a pagina 17

GUERRA Confartigianato, Coldiretti e Confcommercio con l'assessore Guidesi Caro energia, l'allarme: «L'Ue si muova subito»

di **Andrea Soffiantini**

«Siamo in piena emergenza, se l'Unione europea non interviene si fermeranno produzione e consumi». È l'allarme dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** sulle conseguenze che la situazione geopolitica potrebbe causare alle imprese e alle famiglie. Questa la sua nota diffusa nella mattinata di ieri: «Non capisco cosa aspetti la Commissione europea a intervenire affinché si limitino la speculazione ed i sovraccosti energetici. Serve un intervento immediato e strutturale: è necessario almeno rimettere in campo strumenti europei sul modello di quelli, efficaci, introdotti durante la crisi pandemica. Senza interventi decisi e concreti rischiamo di affrontare una fase economica estremamente negativa, con ricadute altrettanto pesanti sul piano occupazionale e sociale».

Parole che nel pomeriggio han-

no trovato ampia condivisione fra le categorie produttive del Lodigiano. «L'assessore Guidesi intercetta una preoccupazione molto concreta anche per il nostro territorio - il commento di **Vittorio Boselli**, segretario generale di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi -. Nel Lodigiano le imprese artigiane, a cominciare da quelle del settore manifatturiero, da tempo continuano a fare i conti con costi energetici elevati. Segnalo anche l'emergenza rappresentata dal vertiginoso aumento del costo del gasolio, frutto di fenomeni speculativi, che sta mettendo in seria difficoltà le imprese di autotrasporto, impossibilitate a ribaltare i maggiori costi sui committenti. A livello nazionale la nostra categoria ha avanzato la richiesta di poter utilizzare immediatamente il rimborso trimestrale sulle

accise».

«Le aziende agricole sono molto preoccupate - il commento di **Alessandro Rota**, presidente della Coldiretti di Milano Lodi e Monza Brianza -. Noi abbiamo già presentato un esposto a livello nazionale con la richiesta di accertare eventuali responsabilità nel boom del costo del gasolio. Ma certo servono anche strumenti urgenti a livello europeo».

«Questa nuova congiuntura apre scenari preoccupanti anche per i piccoli commercianti - il commento di **Isacco Galuzzi**, segretario generale di Confcommercio Lodi e Basso Lodigiano -. L'aumento dei costi di produzione si ripercuoterebbe sulle famiglie e sui consumi. Siamo d'accordo con l'assessore: ci aspettiamo rapide soluzioni che possano mitigare gli effetti di questa spirale negativa». ■



Secondo le associazioni di categoria inizia a pesare l'aumento dei costi energetici

Data: 11.03.2026 Pag.: 11
 Size: 351 cm2 AVE: € 1404.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



IL VERTICE L'assessore regionale lodigiano Guidesi lancia il progetto, che ha anche un valore politico

Siglato il patto lombardo-veneto: più peso su Roma e su Bruxelles

di **Lorenzo Rinaldi**

■ Il patto ha un valore economico, perché unisce due delle regioni maggiormente dinamiche in Italia, ma se letto in filigrana ha anche una forte valenza politica. Perché in un momento di incertezza, anche nel centrodestra nazionale - con pesi ed equilibri che stanno variando - l'obiettivo è creare una rete tra le regioni italiane economicamente trainanti, in modo che possano parlare con Roma e con Bruxelles con una voce più forte. E affinché possano confrontarsi con Bruxelles anche in maniera autonoma, forti del loro peso economico e industriale.

Il patto Lombardia-Veneto

È per questo che il patto strategico tra Lombardia e Veneto firmato ieri a Desenzano del Garda dai due assessori regionali allo Sviluppo Economico (rispettivamente **Guido Guidesi** e Massimo Bitonci, quest'ultimo al lavoro da pochi giorni) va interpretato come qualcosa di più di un semplice asse di collaborazione su quattro principali linee d'intervento: sviluppo delle filiere produttive complementari; supporto al credito e strumenti finanziari condivisi; collaborazione tra finanziarie regionali; rafforzamento della presenza e del peso delle regioni produttive italiane in Europa. A cui si aggiunge l'obiettivo di costruire uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento delle competitività delle imprese lombarde e venete.

La "rete" Lombardia, Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna

Il dato insomma è certamente economico ma forse e ancor di più po-

litico, perché segna lo sforzo delle regioni di farsi sentire con una voce unitaria verso Roma. E non è questione di colore politico, se è vero che l'accordo Lombardia-Veneto segue altre iniziative simili, come la Cabina economica del Nord Ovest nata nel 2023 a Genova con Lombardia, Piemonte e Liguria (regioni di centrodestra) o l'intesa firmata a Corte Sant'Andrea lo scorso maggio tra Lombardia ed Emilia Romagna, dunque regioni di centrodestra e centrosinistra, che rappresentano una quota rilevante della manifattura nazionale.

E dunque, mettendo insieme le istanze economiche di Lombardia, Veneto, Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna si punta a creare un movimento in grado di esercitare pressione in maniera significativa sui governi italiano ed europeo. Una sorta di "lobby pubblica", imperniata sulle regioni e non sulle singole aziende.

Gli equilibri romani

Si dirà, che bisogno hanno le regioni del Nord, tutte di centrodestra (tranne l'Emilia Romagna), di farsi sentire attraverso questa nuova rete a Roma, dove governa proprio il centrodestra. Domanda opportuna, ma che va inserita in un contesto da non trascurare, nel quale le regioni del Nord sono ancora in maniera importante leghiste (pensiamo solo ai governatori Fontana e Stefani), mentre il governo Meloni è a traino Fratelli d'Italia.

«La questione non è soltanto economica. È anche, e forse soprattutto, politica - osservava ieri un commentatore, vicino alla Lega

- Perché dietro la nascita di questa rete si intravede un tentativo piuttosto esplicito di ricomporre il cosiddetto Nord produttivo attorno a una strategia condivisa, in grado di incidere nei luoghi dove si definiscono le politiche industriali, fiscali ed energetiche che riguardano il sistema delle imprese. L'idea è semplice nella sua impostazione: se i territori che trainano l'economia italiana riescono a coordinarsi, possono rafforzare il proprio peso negoziale sia nei confronti del governo nazionale sia nelle dinamiche europee».

Il progetto europeo

Non solo, perché il passo successivo è quello di provare ad allargare questa rete ad altre regioni europee a trazione manifatturiera, come i Land tedeschi o alcune regioni spagnole. Le stesse che negli scorsi mesi hanno collaborato con l'assessore Guidesi nell'alleanza europea delle regioni dell'automotive, di cui l'assessore lombardo è stato presidente per il 2025, ricevendo il testimone dalla Navarra.

L'associazione con Ferrara

La cifra di questo nuovo accordo è il dinamismo dei territori. E forse va interpretata anche in questa ottica la nascita del "sindacato dei territori del Po", concetto affascinante ma certamente assai impegnativo che i quotidiani di Ferrara hanno abbinato all'associazione creata dal sindaco della città emiliana e dall'assessore Guidesi (entrambi leghisti) per rappresentare le istanze del Nord. La notizia è di pochi giorni fa. ■



IL PUNTO

Cosa prevede il patto?

Quattro le linee di intervento: sviluppo delle filiere produttive complementari; supporto al credito e strumenti finanziari condivisi; collaborazione tra finanziarie regionali; rafforzamento della presenza e del peso delle regioni produttive italiane in Europa. A cui si aggiunge l'obiettivo di costruire uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento delle competitività delle imprese lombarde e venete

Data: 11.03.2026 Pag.: 11
Size: 351 cm2 AVE: € 1404.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico del Veneto Bitonci e l'assessore regionale allo Sviluppo Economico della Lombardia, il lodigiano Guidesi, ieri alla firma dell'intesa



IN EVIDENZA



AREABLU

Patto tra Lombardia e Veneto per rafforzare il motore economico

A Desenzano l'incontro tra assessori regionali: definita la strategia comune per sostenere imprese, filiere e accesso al credito

A cura di: **Mattia Francesconi** - PH: www.lombardianotizie.online

Un'alleanza per rafforzare il cuore produttivo del Nord Italia e presentarsi con una strategia comune sui tavoli nazionali ed europei. È questo l'obiettivo dell'intesa avviata tra **Regione Lombardia** e Regione Veneto, che oggi hanno visto riuniti a Desenzano del Garda i rispettivi assessori allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** e Massimo Bitonci, per definire le basi di una collaborazione strutturata tra i due territori.

L'obiettivo condiviso è quello di rafforzare la competitività delle imprese e coordinare politiche industriali e strumenti finanziari, puntando su un sistema economico che già oggi rappresenta una delle aree manifatturiere più rilevanti a livello europeo.

Massimo Bitonci e **Guido Guidesi**



Alla base dell'iniziativa c'è la consapevolezza che le due regioni costituiscono uno dei principali motori economici italiani, un tessuto diffuso di piccole e medie imprese, distretti industriali altamente specializzati e una forte propensione all'export. Pertanto rafforzare il dialogo tra i due sistemi, nelle intenzioni delle amministrazioni, significa valorizzare le complementarità produttive e creare nuove opportunità per imprese e lavoratori.

"Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato - ha spiegato l'assessore lombardo Guidesi -; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul PIL nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord". Sulla stessa linea anche l'assessore veneto Bitonci: "Con

questo accordo rafforziamo concretamente l'asse produttivo del Nord, che rappresenta il cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese".



Data: 11.03.2026 Pag.: 1,8
 Size: 754 cm2 AVE: € 4524.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Siglata a Desenzano l'alleanza tra le due Regioni

Lombardia-Veneto Patto per la crescita dell'industria del Nord

A Desenzano del Garda gli assessori allo Sviluppo economico di Lombardia e Veneto avviano una collaborazione strutturata per sostenere imprese e filiere industriali. Sul tavolo integrazione tra distretti produttivi, accesso al credito e strumenti finanziari condivisi tra Finlombarda e Veneto Sviluppo. **SPATOLA** PAGINA 8

Il vertice sul Garda

Lombardia-Veneto, patto per l'industria del Nord

• A Desenzano nasce l'asse Guidesi-Bitonci per rafforzare le imprese: «Uniamo le forze per aiutare i nostri territori»
 GIUSEPPE SPATOLA

DESENZANO Un confronto operativo per rafforzare la collaborazione tra due dei territori più produttivi d'Italia. A Desenzano del Garda si sono incontrati gli assessori allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) e Massimo Bitonci per avviare un percorso condiviso a sostegno delle imprese e delle filiere industriali di Lombardia e Veneto. L'incontro si è svolto nel-

la sede del Comune gardesano, dove prima della conferenza stampa le delegazioni regionali hanno partecipato a un tavolo tecnico a porte chiuse insieme ai dirigenti dei settori strategici – investimenti, credito, mercato, artigianato, industria, innovazione e start-up – per individuare strumenti concreti di collaborazione. Ad accogliere le due Regioni è stato il

sindaco Guido Malinverno, che ha ringraziato gli assessori per aver scelto la città gardesana come luogo di confronto. «Siamo orgogliosi di questa opportunità – ha spiegato – anche perché il fatto che due Regioni si incontrino in un Comune rappresenta un segnale importante di attenzione ai territori. Le Regioni devono essere al servizio delle comunità locali».

L'asse Lombardo-Veneto

Data: 11.03.2026 Pag.: 1,8
 Size: 754 cm2 AVE: € 4524.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il dialogo tra Veneto e Lombardia nasce da una realtà economica già fortemente integrata. «Da tempo stiamo ragionando su forme di collaborazione – ha spiegato Bitonci – perché le nostre economie sono strettamente collegate. Ci sono imprese con sede in Veneto e unità operative in Lombardia e viceversa. Il sistema produttivo è molto simile e possiamo condividere strumenti e politiche». Tra i temi affrontati figurano il sostegno agli investimenti, l'accesso al credito e la possibilità di mettere in relazione gli strumenti finanziari regionali, come Finlombarda e Veneto Sviluppo, per costruire soluzioni capaci di sostenere le imprese su un'area economica più ampia.

Particolare attenzione è stata dedicata anche ai settori strategici del futuro, come l'aerospazio e la microelettronica, ambiti sui quali le due Regioni intendono rafforzare il coordinamento anche attraverso iniziative e mappature congiunte delle aziende. Per Guidesi l'incontro rappresenta un passaggio strategico per consolidare il ruolo economico dei due territori. «La sintesi di questo incontro è semplice: Lombardia e Veneto vogliono continuare a essere ciò che sono

oggi, il motore produttivo del Paese – ha spiegato –. Vogliamo farlo puntando sull'innovazione e diffondendo sempre di più la cultura d'impresa tra le nuove generazioni». Secondo l'assessore lombardo la fase economica attuale rende necessaria una collaborazione ancora più stretta tra territori. «Ci troviamo in una contingenza che impone una collaborazione non solo istituzionale ma concreta – ha sottolineato –. Le nostre imprese già collaborano e si completano nelle filiere produttive. Il nostro compito è fare in modo che questa complementarietà venga rafforzata anche attraverso gli strumenti regionali».

Nel confronto è emerso anche il tema della competitività industriale e delle regole europee che incidono sulle imprese. «Parliamo di un ecosistema che rappresenta una parte fondamentale del prodotto italiano – ha aggiunto Guidesi – e per questo chiediamo le giuste attenzioni sia a livello nazionale sia a livello europeo».

L'obiettivo condiviso è dare continuità e maggiore capacità di innovazione ai sistemi produttivi di Lombardia e Veneto, rafforzando una collaborazione che pun-

ta a sostenere il cuore industriale del Paese. Da Desenzano parte così un percorso destinato a consolidare l'asse economico tra le due Regioni e a rendere ancora più competitivo il tessuto imprenditoriale del Nord Italia, nel solco della macroregione del Nord immaginata dall'ex presidente lombardo Roberto Maroni.

Da Desenzano del Garda parte un percorso destinato a consolidare l'asse economico

IL PROGRAMMA

Programmi congiunti per sostenere la filiera

Lombardia e Veneto avvieranno programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici. L'obiettivo è favorire sinergie tra comparti complementari così da implementare la capacità competitiva sui mercati internazionali. Le due Regioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, in particolare PMI, a finanziamenti per investimenti in digitalizzazione e transizione.

Data: 11.03.2026 Pag.: 1,8
 Size: 754 cm2 AVE: € 4524.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il patto Gli assessori allo sviluppo economico [Guido Guidesi](#) e Massimo Bitonci hanno firmato il patto per sostenere le aziende locali



Lombardia e Veneto vogliono continuare a essere ciò che sono oggi: il motore del Paese

Guido Guidesi

Assessore allo sviluppo economico

Data: 08.03.2026 Pag.: 7
 Size: 76 cm2 AVE: € 456.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



A Desenzano Lombardia e Veneto al tavolo per fare «asse»

• Vertice sul Garda
 tra gli assessori allo
 Sviluppo economico
Guido Guidesi e
 Massimo Bitonci

DESENZANO Lombardia e Veneto rafforzano il dialogo istituzionale con l'obiettivo di consolidare il peso economico e produttivo di due tra i territori più dinamici del Paese. Il passaggio formale di questa nuova fase di cooperazione è atteso martedì 10 a Desenzano del Garda, dove gli assessori allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto si incontreranno per definire i contenuti dell'intesa. La giornata si aprirà alle 11 nella sede del Comune di Desenzano del Garda con un confronto tecnico a porte chiuse tra le delegazioni delle due Regioni. Un momento di lavoro su cui rafforzare i rapporti tra i territori. **Giu.S.**

Data: 22.03.2026 Pag.: 11
 Size: 295 cm2 AVE: € 1770.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



La strategia

La Lombardia rafforza la Champions League delle idee

• **Nuovo accordo tra Regione e sistema universitario: si amplia il modello a supporto della nascita di imprese e dell'innovazione**

MILANO La Lombardia rafforza la propria strategia per sostenere l'innovazione e la nascita di nuove imprese tecnologiche. Attraverso un nuovo accordo con il sistema universitario lombardo, la Giunta regionale amplia il modello delle competizioni tra startup che negli ultimi anni ha contribuito a far emergere decine di aziende.

L'obiettivo è chiaro: trasformare le idee nate nei laboratori universitari in imprese capaci di dialogare e integrarsi con il tessuto produttivo. Il progetto, approvato su proposta dell'assessore [Guido Guidesi](#) (con delega allo Sviluppo economico) di concerto con gli assessori [Alessandro Fermi](#) (Università e ricerca) e [Giorgio Maione](#) (Ambiente e clima), punta a rafforzare il collegamento tra ricerca, startup e indu-

stria, uno dei punti di forza dell'ecosistema lombardo.

La novità

Quest'anno i concorsi saliranno a sei, ampliando l'offerta e coinvolgendo nuovi settori produttivi. Accanto alla competizione «Start Cup Lombardia» e alle call dedicate all'edilizia sostenibile e sicura e alla chimica verde, debutteranno tre nuove call settoriali focalizzate su agroindustria, tessile e siderurgia. Una scelta che riflette la struttura dell'economia regionale: settori manifatturieri e industriali in cui l'innovazione tecnologica può generare rapidamente applicazioni concrete.

La piattaforma di [Regione Lombardia](#) punta proprio a ridurre la distanza tra ricerca e mercato. Le competizioni diventano uno spazio di incontro tra studenti, ricercatori, startup, investitori e imprese consolidate. Il progetto prevede anche la possibilità per aziende corporate di istituire premi speciali destinati a startup e piccole e medie imprese innovative che sviluppano soluzioni utili a rispondere a esigenze speci-

fiche di innovazione. Un meccanismo che rafforza il trasferimento tecnologico e accelera il passaggio dall'idea al prodotto industriale. Sono previsti riconoscimenti economici del valore di 25.000 euro ciascuno, oltre ai possibili premi aggiuntivi finanziati dalle imprese.

Alla base dell'iniziativa c'è la collaborazione con il sistema universitario lombardo, uno dei più articolati in Europa. L'accordo coinvolge dieci atenei, tra cui il Politecnico di Milano, le Università degli Studi di Milano, Bergamo, Brescia, Pavia, dell'Insubria e di Milano-Bicocca; con loro anche l'Università Commerciale Luigi Bocconi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Libera Università di Lingue e Comunicazione Iulm.

Il sistema lombardo dell'innovazione poggia proprio su questa integrazione tra ricerca scientifica, capitale umano e industria. Un modello che negli anni ha consentito alla Regione di diventare la prima in Italia per numero di startup. Il rafforzamento del progetto arriva anche alla luce dei risultati otte-

nuti nelle edizioni precedenti: dal 2016 ad oggi le competizioni promosse dalla Regione hanno contribuito alla nascita di 46 nuove aziende innovative, che hanno generato occupazione e valore aggiunto per l'economia del territorio.

«La Lombardia è la prima Regione italiana per numero di startup e il territorio dove i progetti possono diventare realtà grazie alla forza del sistema lombardo. Il nostro compito è creare le condizioni affinché chi ha un'idea trovi qui l'ambiente giusto per svilupparla», sottolinea l'assessore [Guido Guidesi](#), mentre per l'assessore [Alessandro Fermi](#) «le competition propongono una sinergia tra settore pubblico, Università e imprese, per creare un contenitore all'interno del quale le nuove generazioni di imprenditori e innovatori possano rendere concreti i propri progetti». Il supporto alle startup «va nella direzione di favorire crescita e sviluppo, prestando al tempo stesso la massima attenzione alla sostenibilità sul fronte ambientale», chiarisce l'assessore [Giorgio Maione](#). **R.Ec.**

CORRIERE DEL VENETO - VE

Data: 11.03.2026 Pag.: 3
 Size: 49 cm2 AVE: € 1519.00
 Tiratura:
 Diffusione: 3156
 Lettori: 25000



Il patto

Asse del Nord tra Veneto e Lombardia

VENEZIA Un asse lombardo-veneto per sostenere il sistema delle imprese. Ieri a Desenzano, l'assessore allo Sviluppo Economico Massimo Bitonci ha incontrato il collega lombardo [Guido Guidesi](#) per stringere un patto «politico-istituzionale». Al centro dell'incontro una strategia comune di collaborazione concreta. Su settori precisi come automotive, aerospazio, energia e finanza. Anche facendo dialogare le rispettive società finanziarie. «Mettere in rete le nostre politiche industriali - chiosa Bitonci - significa creare nuove opportunità per le aziende». (m.za.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEI TERRITORI

Data: 30.03.2026 Pag.: 14
 Size: 180 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



STRATEGIE Nuovo accordo con il sistema universitario per trasformare le idee nate nei laboratori in imprese che si integrano col tessuto produttivo

Regione Lombardia punta su startup e innovazione

Sostenere l'innovazione e la nascita di nuove imprese tecnologiche: la Regione Lombardia vuole raggiungere l'obiettivo anche attraverso un nuovo accordo con il sistema universitario lombardo. La Giunta regionale amplia il modello delle competizioni tra startup che negli ultimi anni ha contribuito a far nascere decine di nuove aziende per trasformare le idee nate nei laboratori universitari in imprese capaci di dialogare e integrarsi con il tessuto produttivo.

Il progetto, approvato su proposta dell'assessore **Guido Guidesi** (Sviluppo economico) di concerto con gli assessori **Alessandro Fermi** (Università e ricerca) e **Giorgio Maione** (Ambiente e

clima), punta a rafforzare il collegamento tra ricerca, startup e industria, uno dei punti di forza dell'ecosistema lombardo. Quest'anno i concorsi saliranno a sei, ampliando l'offerta e coinvolgendo nuovi settori produttivi.

Accanto alla competizione «Start Cup Lombardia» e alle call dedicate all'edilizia sostenibile e sicura e alla chimica verde, debutteranno tre nuove call settoriali focalizzate su agroindustria, tessile e siderurgia. Una scelta che riflette la struttura dell'economia regionale: settori manifatturieri e industriali in cui l'innovazione tecnologica può generare rapidamente applicazioni concrete.

La piattaforma di Regione Lom-

bardia punta proprio a ridurre la distanza tra ricerca e mercato. Le competizioni diventano infatti uno spazio di incontro tra studenti, ricercatori, startup, investitori e imprese consolidate.

Il progetto prevede anche la possibilità per aziende corporate di istituire premi speciali destinati a startup e Pmi innovative che sviluppano soluzioni utili a rispondere a esigenze specifiche di innovazione. Un meccanismo che rafforza il trasferimento tecnologico e accelera il passaggio dall'idea al prodotto industriale. Sono previsti riconoscimenti da 25mila euro ciascuno, oltre ai possibili premi aggiuntivi finanziati dalle imprese.

L'accordo coinvolge dieci at-

nei, tra cui il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università Commerciale Luigi Bocconi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Bergamo, l'Università degli Studi di Pavia,

l'Università degli Studi di Brescia, la Libera Università di Lingue e Comunicazione Iulm, l'Università degli Studi dell'Insubria e di Milano-Bicocca.

Il rafforzamento del progetto arriva anche alla luce dei risultati ottenuti nelle edizioni precedenti: dal 2016 hanno contribuito alla nascita di 46 nuove aziende innovative, che hanno generato occupazione e valore aggiunto per l'economia del territorio.

• e.b.

Data: 12.03.2026 Pag.: 10
 Size: 178 cm2 AVE: € 534.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



REGIONI ALLEATE Il patto durante un incontro tra [Guido Guidesi](#) e Massimo Bitonci, gli assessori allo sviluppo economico delle due regioni

Patto economico tra Lombardia e Veneto Sinergia per crescita e accesso al credito

Le sfide in campo economico e industriale sono sempre più impegnative. Affrontarle insieme può essere una soluzione, in un mondo caratterizzato da un'estrema competitività. In base a questi presupposti, Lombardia e Veneto hanno siglato un patto politico-istituzionale per rinforzare i rispettivi tessuti economico-produttivi e consolidare il ruolo delle due Regioni come fondamentali componenti del motore economico del nostro Paese. [Guido Guidesi](#) (foto) e Massimo Bitonci, rispettivamente assessori regionali allo sviluppo economico di Lombardia e Veneto, si sono incontrati a Desenzano del Garda in provincia di Brescia, per allestire

una strategia comune.

«Questa iniziativa - viene comunicato - nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, filiere produttive altamente specializzate e una forte vocazione all'export. In questo contesto, potenziare la sinergia tra le due Regioni significa valorizzare complementarità industriali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori. Il patto prevede una serie di azioni volte a sostenere la crescita econo-

mica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per le imprese». «Facciamo squadra - commenta Guidesi - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul PIL nazionale collaborino e siano propositivi al fine di far sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

«Con questo accordo - specifica Bitonci - rafforziamo concretamente l'asse produttivo del Nord, che rappresenta il cuore manifatturiero e uno dei principali motori

economici d'Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno a una sola voce». ■ S.G.



Data: 05.03.2026 Pag.: 9
 Size: 220 cm2 AVE: € 660.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



REGIONE Zone dedicate, approvata la manifestazione di interesse

Per innovazione e sviluppo c'è un futuro chiamato ZIS

■ Costituiscono una parte rilevante della strategia della **Regione Lombardia** nel campo della politica industriale.

Sono le Zone di Innovazione e Sviluppo. Le ZIS promuovono la collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca, enti pubblici e società civile.

Con il Decreto numero 2166 del 19 febbraio 2026 è stata appunto approvata la manifestazione di interesse per le "Zone di innovazione e sviluppo - ZIS".

Le domande potevano essere fatte a partire dalle 10.30 del 3 marzo. **Guido Guidesi**, assessore allo sviluppo economico della **Regione Lombardia**, in una lettera inviata agli organi d'informazione ha evidenziato l'importanza di questa iniziativa.

«Si è aperta ufficialmente - precisa Guidesi nel documento - la Manifestazione di interesse delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), un nuovo strumento di politica industriale pensato da **Regione Lombardia** per rafforzare la competitività dei territori e dei settori lombardi e accompagnarli nelle grandi trasformazioni commerciali, tecnologiche e sociali in atto. Le ZIS nascono dalla convinzione che la vera forza della Lombardia risieda nella capacità dei suoi territori di fare sistema, mettendo in rete imprese, università, centri di ricerca, istitu-



L'assessore **Guido Guidesi**

zioni, enti di formazione e società civile. In un contesto globale sempre più competitivo, non basta più sostenere singoli interventi o singole imprese, è necessario costruire ecosistemi territoriali e settoriali dell'innovazione, riconoscibili, attrattivi e capaci di generare sviluppo e opportunità professionali. Lo scorso anno abbiamo incontrato tutti gli stakeholders della Lombardia, amministrazioni lo-

L'assessore allo sviluppo economico Guidesi: «Strumento per rafforzare la competitività»

cali, imprese, associazioni di categoria, università, centri di ricerca e realtà sociali, per presentare l'iniziativa, raccogliere contributi e ascoltare i bisogni reali. Da questo confronto diretto è emersa con forza la richiesta di uno strumento capace di valorizzare le identità produttive locali e di metterle in connessione stabile tra loro.

Con questa iniziativa vogliamo infatti valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche, sostenendo progettualità che partano dal basso, dalle vocazioni reali dei territori e che siano in grado di esprimere una visione strategica di medio-lungo periodo. Le ZIS saranno spazi vivi e collaborativi, fisici e virtuali, in cui innovazione, competenze e investimenti possano incontrarsi e crescere insieme.

La Manifestazione di interesse rappresenta la prima fase di questo percorso: i partenariati pubblico-privati interessati potranno presentare un Masterplan strategico preliminare, che descriva obiettivi, governance, infrastrutture, servizi e sostenibilità economica della proposta. **Regione Lombardia** accompagnerà i progetti più solidi verso una seconda fase di negoziazione e sviluppo, con l'obiettivo di arrivare al riconoscimento ufficiale delle ZIS e al sostegno del piano strategico settoriale». ■ **S.G.**

Data: 03.03.2026 Pag.: 31
 Size: 198 cm2 AVE: € 3366.00
 Tiratura: 18868
 Diffusione: 20924
 Lettori: 213000



Al via le Zone di Innovazione e Sviluppo

«CON LE ZIS GUARDIAMO AL FUTURO PUNTANDO SULLE PERSONE»

GUIDO GUIDESI · Assessore regionale allo Sviluppo Economico

Si è aperta ufficialmente la Manifestazione di interesse delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), un nuovo strumento di politica industriale pensato da **Regione Lombardia** per rafforzare la competitività dei territori e dei settori lombardi e accompagnarli nelle grandi trasformazioni commerciali, tecnologiche e sociali in atto. Le ZIS nascono dalla convinzione che la vera forza della Lombardia risieda nella capacità dei suoi territori di fare sistema, mettendo in rete imprese, università, centri di ricerca, istituzioni, enti di formazione e società civile. In un contesto globale sempre più competitivo, non basta più sostenere singoli interventi o singole imprese, è necessario costruire ecosistemi territoriali e settoriali dell'innovazione, riconoscibili, attrattivi e capaci di generare sviluppo e opportunità professionali.

Lo scorso anno abbiamo incontrato tutti gli stakeholders della Lombardia, Amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, università, centri di ricerca e realtà sociali, per presentare l'iniziativa, raccogliere contributi e ascoltare i bisogni reali. Da

questo confronto diretto è emersa con forza la richiesta di uno strumento capace di valorizzare le identità produttive locali e di metterle in connessione stabile tra loro. Con questa iniziativa vogliamo infatti valorizzare le specializzazioni

*Manifestazioni
d'interesse aperte:
l'invito a presentare
progetti strategici*

produttive e tecnologiche, sostenendo progettualità che partano dal basso, dalle vocazioni reali dei territori e che siano in grado di esprimere una visione strategica di medio-lungo periodo. Le ZIS saranno spazi vivi e collaborativi, fisici e virtuali, in cui innovazione, competenze e investimenti possano incontrarsi e crescere insieme.

La Manifestazione di interesse rappresenta la prima fase di questo percorso: i partenariati pubblico-privati interessati potranno presentare un Masterplan strategico preliminare, che descriva obiettivi, governance, infrastrutture, servizi e sostenibilità economica della proposta. **Regione Lombardia** accompagnerà i progetti più solidi verso una seconda fase di negoziazione e sviluppo, con l'obiettivo di arrivare al riconoscimento ufficiale delle ZIS e al sostegno del piano strategico settoriale. Abbiamo scelto di avviare questo modello perché crediamo che innovazione, competitività e lavoro di qualità si costruiscano attraverso la collaborazione e la condivisione del know how di cui disponiamo. Le ZIS vogliono essere uno strumento concreto per attrarre talenti e investimenti, far nascere e crescere nuove imprese, rafforzare le filiere esistenti e rendere la Lombardia sempre più protagonista a livello internazionale. Proviamo a cambiare oggi per essere protagonisti in futuro. Nessuno può farlo individualmente, se lo faremo insieme, in squadra, la Lombardia continuerà ad essere protagonista globale. Guardiamo al futuro scommettendo sulle persone.

Data: 29.03.2026 Pag.: 31
 Size: 201 cm2 AVE: € 3417.00
 Tiratura: 18868
 Diffusione: 20924
 Lettori: 213000



Patto industriale tra la Lombardia e la Catalunya

Guidesi: «Potenziare la chimica come settore strategico della manifattura»



L'incontro a Milano. Miquel Sàmpser e l'assessore [Guido Guidesi](#)

ACCORDO TRA REGIONI

■ MILANO. Nel cuore della manifattura europea prende forma un asse sempre più solido tra Lombardia e Catalunya, due regioni leader per capacità industriale, innovazione e peso economico. L'accordo siglato a Milano rappresenta un passo decisivo verso una collaborazione strutturata, con l'obiettivo di rafforzare settori

strategici, a partire dalla chimica, pilastro trasversale dei rispettivi sistemi produttivi.

Protagonisti dell'intesa sono l'assessore allo Sviluppo economico della [Regione Lombardia](#) [Guido Guidesi](#) e il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat Miquel Sàmpser. Un confronto che consolida il percorso avviato a Barcellona nel novembre 2025 e che punta a intensificare le relazioni tra ecosistemi industriali, pro-

muovere progetti condivisi e rafforzare il coordinamento a livello europeo.

Al centro dell'accordo, il ruolo strategico della chimica. «Lombardia e Catalogna - ha sottolineato Guidesi - sono due Regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e per la competitività internazionale dei nostri territori». L'assessore ha evidenziato la volontà di rafforzare il lavoro già avviato con la rete Ecrn e nei tavoli della Critical Chemicals Alliance, a tutela di imprese, occupazione e know-how.

Sulla stessa linea Sàmpser, che ha definito l'intesa «strategica» per affrontare l'attuale fase di incertezza globale: «L'alleanza con la Lombardia rappresenta un'opportunità per unire gli sforzi tra regioni leader nel settore della chimica e rafforzare la resilienza del nostro tessuto economico».

La collaborazione si inserisce in un quadro europeo più ampio, segnato dal recente passaggio della presidenza dell'European Chemical Regions Network dalla Lombardia alla Catalunya. Un segno di continuità che rafforza una visione comune orientata a competitività e sostenibilità. Non si tratta solo di cooperazione istituzionale, ma di una vera integrazione tra sistemi produttivi avanzati.

Data: 01.03.2026 Pag.: 31
 Size: 582 cm2 AVE: € 9894.00
 Tiratura: 18868
 Diffusione: 20924
 Lettori: 213000



Chimica, siderurgia e automotive in Ue Guidesi: «La Lombardia è protagonista»

L'assessore lombardo in missione a Bruxelles: «Correggere gli errori della precedente Commissione»

SVILUPPO

■ **BRUXELLES.** «La Lombardia è la locomotiva d'Italia e traina l'Europa». Una frase che abbiamo sentito moltissime volte. Spesso anche criticata: per alcuni un ritornello che non rispecchia più la realtà. Non è di questo avviso l'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia, **Guido Guidesi** che a Bruxelles ha sottolineato come la Lombardia sia ancora la prima regione manifatturiera d'Europa. «Con questo ruolo stiamo cercando di interloquire il più possibile con le istituzioni dell'Ue, anche per correggere i tanti errori che secondo noi ha fatto la precedente Commissione e per non correre il rischio di deindustrializzazione», spiega a margine di una serie di incontri istituzionali a Bruxelles. «Lo stiamo facendo con un protagonismo attivo su vari settori - prosegue -: principalmente automotive, chimica e siderurgia. In squadra, in alleanza con le altre Regioni per dare continuità al nostro sistema produttivo, che ha un protagonismo a livello internazio-

le ma che ha anche una spinta molto innovativa, attraverso il contributo di tutto l'ecosistema della ricerca, della formazione, del trasferimento tecnologico e anche dell'attivismo delle piccole e medie imprese che noi non vogliamo perdere e non vogliamo venga limitato da regole europee che sono completamente sbagliate».

Il consigliere non risparmia critiche all'Ue. «Spesso le regole e i regolamenti a livello europeo omologano un'unica strada per raggiungere un obiettivo. Con il rischio che l'automotive diventi un precedente, questo è un limite per tutta la nostra azione di innovazione, per tutta la comunità lombarda che partecipa con grande attivismo a valorizzare i diversi settori».

Concorrenza. Guidesi si concentra poi sul Green Deal, che per l'automotive «sceglieva la sola strada dell'elettrico, causando evidentemente un vantaggio competitivo a chi aveva investito prima di noi, e ha messo gravemente in difficoltà le nostre aziende e tutto il nostro sistema manifatturiero. Il quadro normativo a livello euro-

peo non è conforme né con il mercato, né con la contingenza economica, né con le preferenze dei consumatori. Quando si omologa un'unica strada per il raggiungimento di un obiettivo la competizione la vince chi fa pagare di meno lo stesso prodotto, è per questo che i cinesi stanno aggredendo legittimamente il nostro mercato. Noi pensiamo che vada liberata invece l'azione attraverso la neutralità tecnologica».

Con la revisione del Green Deal presentata alla fine dell'anno scorso c'è stato un passo avanti, ma per Guidesi «non è abbastanza. Speriamo che nella conversione del provvedimento in Parlamento ci siano ulteriori correttivi, siamo qua anche per questo». Un altro settore sul quale la Lombardia vuole fare squadra con altri territori è la chimica, grazie all'impegno nell'Ecmr (European Chemical Regions Network). «Insieme stiamo cercando di contribuire ad un'azione di cambiamento dal punto di vista regolatorio e legislativo con la Commissione europea su una serie di tavoli. Lo facciamo perché la chimica è imprescindibile per tutta la manifattura, non averla

vorrebbe dire dipendere dall'estero e non avere più prodotti - conclude l'assessore -. Dobbiamo mettere la chimica in condizione di essere competitiva, oggi non lo è soprattutto per i costi energetici e per una serie di regole molto stringenti. Stiamo lavorando su questi due fronti, lo facciamo insieme agli altri territori che contribuiscono insieme a noi al prodotto interno lordo europeo, cercando di fare squadra».

Intanto la Lombardia ha presentato i dati congiunturali del quarto trimestre 2025 del settore manifatturiero. La produzione industriale è in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, il fatturato sale del 2,5%. Gli ordini interni in aumento dell'1,1% e quelli esteri sono in espansione del 3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

«Con il Green Deal si è prodotto un vantaggio per chi ha investito prima di noi»

Data: 01.03.2026

Pag.: 31

Size: 582 cm2

AVE: € 9894.00

Tiratura: 18868

Diffusione: 20924

Lettori: 213000



Fonderia. Un operaio al lavoro dà indicazioni davanti a un forno per la produzione dell'acciaio

Data: 11.03.2026 Pag.: 7
 Size: 149 cm2 AVE: € 1043.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4354
 Lettori: 65000



INTESA SIGLATA A DESENZANO

Bitonci e Guidesi, patto per politiche industriali fra Veneto e Lombardia



Il tavolo con gli assessori Guidesi e Bitonci e rispettivi staff

DESENZANO

Un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi. Lo hanno firmato ieri a Desenzano (Brescia) gli assessori del Veneto, Massimo Bitonci e della Lombardia, **Guido Guidesi**. Lo definiscono "asse del Nord" fra due dei sistemi economici più dinamici a livello nazionale. «Mettere in rete le nostre politiche industriali - ha detto Bitonci - significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere in-

novazione, digitalizzazione e transizione energetica».

Le principali direttrici di intervento prevedono lo sviluppo delle filiere produttive complementari, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori; supporto al credito e strumenti finanziari condivisi, rafforzando la collaborazione tra le finanziarie regionali, con l'obiettivo di sviluppare meccanismi congiunti di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi; collaborazione tra Finanziarie regionali: rafforzamento della presenza e del peso in Europa; la costruzione di uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento della competitività delle imprese lombarde e venete. —

Data: 25.03.2026 Pag.: 31
Size: 271 cm2 AVE: € 26558.00
Tiratura:
Diffusione: 31512
Lettori: 299000



Strumenti finanziari della Regione per indirizzare i capitali privati verso il listino azionario

PMI LOMBARDE, SPINTA ALLA BORSA

Con «Quota Lombardia» cinque nuove quotazioni in un anno

Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 si inseriscono in un contesto economico in cui il rafforzamento del tessuto produttivo e finanziario resta centrale. In Lombardia, il focus è sulle pmi e sulla loro capacità di crescere, anche attraverso strumenti innovativi.

L'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha indicato tre direttrici dell'azione regionale: strumenti finanziari per accompagnare le imprese, rappresentanza delle esigenze del territorio a livello sovragionale e un ruolo di connessione tra formazione, ricerca e sistema produttivo. In questo quadro si inserisce «Quota Lombardia», iniziativa pensa-

ta per sostenere la quotazione in Borsa delle pmi. Nel primo anno sono state cinque le nuove imprese lombarde quotate, con l'obiettivo di rafforzarne solidità, trasparenza e capacità di crescita, mantenendo al contempo il radicamento sul territorio.

Lo strumento, ha spiegato Guidesi, punta a generare un effetto moltiplicatore: le risorse pubbliche devono attivare investimenti più ampi, con risultati che superino l'impegno iniziale. In parallelo, contribuisce a consolidare il ruolo della Lombardia come centro finanziario, considerando anche il legame diretto con Piazza Affari.

Fabrizio Testa, ceo e general manager di Borsa Italiana, ha sottolineato il peso della Lombardia nel sistema: su circa 400 società quotate, 174 sono lombarde, molte con sede a Milano. «Quota Lombar-

dia» consente di coprire fino a 600mila euro di costi legati alla quotazione, includendo anche le spese dei primi anni, e ha già mobilitato una parte significativa delle risorse stanziata. L'iniziativa ha ricevuto anche la «special mention» agli European Small and Mid-

Cap Award 2025. Il sostegno si inserisce in un quadro più ampio, che comprende anche il bonus Ipo nazionale e il Fondo Nazionale Strategico Indiretto gestito da Cdp, con circa 350 milioni destinati in parte a investimenti in

società quotate.

Testa ha evidenziato anche il ruolo di Borsa Italiana come punto di incontro tra domanda

e offerta di capitali. L'ingresso in Euronext ha rafforzato questo posizionamento: il gruppo, oggi presente in otto Paesi, ha superato gli obiettivi iniziali. Un esempio concreto riguarda le attività di clearing: da Roma vengono oggi gestiti anche derivati energetici dei Paesi nordici e strumenti legati ad altri mercati europei, segno di un'integrazione crescente che punta a ridurre la frammentazione dei mercati finanziari europei.

Guidesi ha infine ricordato il nuovo strumento delle «zone di innovazione e sviluppo», pensato per mettere in relazione imprese, ricerca, formazione e finanza. L'obiettivo è valorizzare i settori manifatturieri e favorire una maggiore integrazione tra competenze, in una prospettiva che guarda al 2030-2050 con al centro il capitale umano. (riproduzione riservata)



Al centro Guido Guidesi e Fabrizio Testa

Data: 27.03.2026 Pag.: 7
 Size: 31 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Regione: 'Bando di sostegno del sistema fieristico lombardo 2026'

Prosegue l'impegno di Regione a supporto delle fiere lombarde. Sono 40 gli eventi finanziati grazie alla misura promossa dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#), e denominata 'Ban-

do di sostegno del sistema fieristico lombardo 2026'. Il bando è finalizzato a sostenere la competitività del sistema fieristico della Lombardia. L'agevolazione a fondo perduto è pari al 40% delle spese ammissibi-

li fino a un importo massimo di 40.000 euro per le manifestazioni di livello internazionale e nazionale e 20.000 euro per le manifestazioni di livello regionale o alla prima edizione.

Data: 28.02.2026 Pag.: 1,9
 Size: 783 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Guidesi: «Lombardia turbo Bruxelles deve cambiare rotta su diktat e burocrazia»

Marco Leardi



Guido Guidesi

«La Lombardia corre facendo sistema Bruxelles cambi rotta su diktat e burocrazia»

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico descrive la strategia introdotta a supporto dell'eccellenza manifatturiera: «Con le Zone di Innovazione e Sviluppo valorizziamo imprese e interi territori»

I numeri parlano chiaro, con tutti gli indicatori preceduti dal segno più. In Lombardia l'industria manifatturiera si è rimboccata ancora una volta le maniche ed è riuscita a confermare il proprio trend di crescita anche a fronte di una situazione internazionale caratterizzata da forti incertezze. Così, il comparto ha chiuso il 2025 con una produzione industriale in avanzamento dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente e con un fatturato in crescita del 2,5 per cento. Sono aumentati anche gli ordini interni (+1,1 per cento) e va segnalata un'incoraggiante espansione di quelli esteri: +3,1 per cento. Un dato, quest'ultimo, per nulla scontato viste

le criticità dovute all'onda lunga delle guerre commerciali. **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia**, snocciola i numeri e non nasconde la soddisfazione: il sistema lombardo continua infatti a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico e resiliente, ma anche grazie a una traiettoria politica che sta dando i risultati sperati attraverso l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno.

Assessore Guidesi, se l'aspettava?

«In verità sì, perché ogni giorno misuro sul campo la forza delle nostre imprese.

Data: 28.02.2026 Pag.: 1,9
 Size: 783 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Ancora una volta il sistema lombardo ha smentito le previsioni di sventura: i dati sono molto positivi, nonostante una situazione geopolitica di grande instabilità. La manifattura lombarda è sana, particolarmente attiva, e registriamo un suo deciso protagonismo negli investimenti anche a livello internazionale, soprattutto da parte delle realtà più strutturate. Per consolidare questa crescita dobbiamo continuare a fare la nostra parte, ma c'è anche bisogno di decisioni strutturali più ampie, ad esempio rispetto al tema dei costi energetici e alla maggiore disponibilità del credito. Perché oltre alle buone idee, ci vuole anche la liquidità necessaria per concretizzarle».

Regione Lombardia come sta incoraggiando questo percorso virtuoso?

«Abbiamo individuato un potenziale inespresso del nostro territorio nella mancata connessione tra le competenze d'eccellenza di cui già disponiamo. Per cui abbiamo lanciato le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), un modello di sviluppo che consentirà ai settori manifatturieri di avere una pianificazione strategica legata non solo ai piani industriali delle singole aziende ma anche a un piano strategico di tutto il territorio. Così imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali potranno collaborare per lo stesso obiettivo, con una forte spinta all'innovazione. Questa pianificazione di medio e lungo termine ci consentirà di essere protagonisti anche nel futuro».

Quali settori trarranno maggior beneficio da questo nuovo paradigma?

«I benefici saranno particolarmente diffusi. Tra le principali manifatture coinvolte, penso alla meccatronica di Bergamo, alla cosmesi di Crema, alla microelettronica di Pavia, all'aerospazio di Varese, ma anche al tessile di Como. E non dimentichiamo la farmaceutica di Milano, il mobile e l'arredo di cui è espressione la Brianza, la siderurgia a Brescia o la manifattura per la diagnostica medica. Ci immaginiamo una Lombardia che nel 2028 abbia una decina di ZIS in grado di essere punti di attrazione per l'occupazione, per i talenti e gli investimenti. Siamo convinti di poter diventare un punto di riferimento a livello europeo».

L'orizzonte è chiaramente internazionale: i dazi non fanno più paura?

«La fase di instabilità purtroppo prosegue. I dati sono positivi, l'export va bene anche verso gli Stati Uniti e in alcuni casi supera le aspettative, però

noi abbiamo bisogno di stabilità per poter programmare a medio e lungo termine. Anticipare i tempi ci dà competitività, ma questo lo si può fare solo con l'innovazione e gli investimenti. Al momento, tuttavia, permangono vulnerabilità legate ad esempio all'inflazione ancora molto alta, alla scarsa sicurezza sulle materie prime, al prezzo dell'energia. Ciò nonostante, la Lombardia rimane locomotiva del Paese».

Il nuovo decreto energia metterà al sicuro le imprese?

«È senza dubbio un passo in avanti e ne vedremo gli effetti. A mio avviso mancano però delle scelte strutturali e ne va della competitività delle nostre aziende. Noi ne avevamo proposta una, che speriamo rientri nella discussione parlamentare per la conversione del decreto: in Lombardia abbiamo fatto un accordo sul prezzo tra produttori di energia e consumatori energivori. Serve più coraggio sia sul fronte interno sia su quello europeo, dove nello specifico sono state fatte scelte sbagliate e troppo aperte alla possibilità di speculazione finanziaria».

Bruxelles ancora una volta ci mette il bastone tra le ruote?

«Questa Commissione europea deve risolvere i danni combinati dalla precedente. Però non basta fare un correttivo sul precedente regolamento, serve piuttosto cambiare totalmente un'impostazione che non ci consente di raggiungere gli obiettivi ambientali né quelli competitivi. Sinora gli annunci di cambiamento sono stati tanti, ma i fatti davvero pochi e la profonda crisi dell'automotive rischia di diventare un precedente per altri settori. Le regioni più produttive d'Europa, tra cui la Lombardia, la Baviera, la Catalogna e il Baden-Württemberg, hanno fatto una serie di proposte concrete che ci aspettiamo vengano attuate. Siamo a un bivio e servono scelte veloci: o Bruxelles cambia passo o rischiamo davvero la desertificazione industriale».

Sullo stop ai diktat green l'Europa ha fatto un compromesso difacciato, senza invertire davvero la rotta. Teme che il medesimo paradigma venga applicato all'industria?

«La Commissione non ha fatto abbastanza, soprattutto sull'automotive. Ma c'è ancora spazio di manovra: ci sono ancora i passaggi in Consiglio e nel Parlamento europeo. Insieme al governo italiano, dobbiamo unire le forze per incidere e salvare l'industria. Con questa impostazione, l'automotive in Europa è destinata a scomparire e in gioco ci sono 13 milioni di posti di lavoro. L'attuale azione correttiva di Bruxelles, non sufficiente a cambiare davvero, costringe le aziende a interpretare le norme di parametrizzazione attraverso giuristi e consulenti: non è possibile lavorare così. L'Europa deve tornare a investire sulle persone e per farlo ci devono essere obiettivi chiari da perseguire attraverso l'ingegno e la capacità d'innovazione dei nostri ecosistemi. Il quadro normativo europeo confligge con la realtà e questo è un ostacolo alla competitività. Per questo auspico un forte stravolgimento dell'impostazione».

Il mondo del credito che ruolo gioca in questa partita?

«A livello europeo, il quadro regolatorio fornisce un alibi a quanti non vogliono fare credito e allo stesso tempo imbriglia quanti vorrebbero azionare le leve della crescita. Noi abbiamo suggerito che la Commissione europea possa riproporre il fondo di garanzia europeo fatto durante il periodo pandemico, rivelatosi uno strumento utile ad aiutare le imprese nell'accesso al credito e alla liquidità. Ma vanno anche cambiate alcune norme: se la filiale di un istituto di credito cooperativo ha le stesse regole di una grande banca internazionale, per la prima diventa complicato gestire l'attività dal punto di vista burocratico».

Il nostro sistema è abbastanza forte per destreggiarsi con successo in un contesto come quello delineato?

«La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei per-

Data: 28.02.2026 Pag.: 1,9
 Size: 783 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



corsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Proprio per questo stiamo lavorando su vari fronti: in Italia, a Bruxelles e sui principali tavoli internazionali. Aiutare le imprese significa anche semplificare il quadro normativo in cui operano, che spesso rappresenta un ostacolo allo sviluppo e all'innovazione. Lo stiamo facen-

do sia in favore dell'artigianato, sia a sostegno della manifattura. La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo è il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui a essere locomotiva tra vent'anni».

Costi energetici e dazi ostacolano

La competitività L'Europa non ripeta gli errori fatti sull'auto o andremo verso il deserto industriale



Guido Guidesi,
 assessore
 allo Sviluppo
 Economico
 di Regione
 Lombardia

Data: 13.03.2026 Pag.: 3
 Size: 720 cm2 AVE: € 720.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



I due assessori regionali si sono incontrati martedì mattina a Desenzano del Garda

Il Garda sigla il patto tra Lombardia e Veneto per rafforzare i sistemi economici

DESENZANO DEL GARDA (mnv) Lombardia e Veneto unite per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa.

Martedì a Desenzano del Garda gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, **Guido Guidesi** per la Lombardia e **Massimo Bitonci** per il Veneto, si sono riuniti per stringere un patto politico-istituzionale e definire una strategia comune di collaborazione concreta: l'obiettivo è promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese e implementare un'alleanza in grado di parlare con una voce univoca ai tavoli nazionali ed europei.

Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, filiere produttive altamente specializzate e una forte vocazione all'export. In questo contesto, potenziare la si-

nergia tra le due Regioni significa valorizzare complementarità industriali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori.

Presente anche il sindaco di Desenzano del Garda **Guido Malinverno** che ha sottolineato come «il tema della condivisione è fondamentale per il nostro lago. Siamo prima di tutto gardesani, a prescindere dalla regione ed è giusto ribadire fortemente questo concetto. Il lago deve essere un ele-

mento di unione. Il pensiero che le regioni si parlino tra loro è per tutti una soddisfazione e sono certo che la comunità gardesana ne sarà riconoscente».

Il patto discusso martedì prevede una serie di azioni volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per le imprese. Le Lombardia e Veneto avvieranno pro-

grammi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra 'distretti produttivi' e 'siti tecnologici' presenti nei due territori. L'obiettivo è favorire sinergie tra comparti

complementari così da implementare la capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali. Le due Regioni inoltre lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, in particolare PMI, a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica.

La cooperazione tra gli strumenti finanziari regionali rappresenterà uno degli assi portanti dell'intesa. Attraverso un coordinamento più strutturato tra le società finanziarie delle due Regioni, sarà possibile attivare iniziative comuni a supporto della crescita delle imprese, facilitando l'accesso al capitale e favorendo progetti di sviluppo interregionali. L'intesa mira, inoltre, a consolidare la capacità delle due Regioni di rappresentare e promuovere gli interessi dei propri sistemi produttivi a livello europeo. Lombardia e Veneto intendono rafforzare il coordinamento nelle sedi europee per sostenere politiche industriali, programmi di investimento e stru-

Data: 13.03.2026 Pag.: 3
 Size: 720 cm2 AVE: € 720.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



menti finanziari che valorizzino il ruolo dei territori più produttivi d'Europa.

Tra gli obiettivi strategici dell'accordo figura la costruzione di uno strumento condiviso dedicato al miglioramento della competitività

delle imprese lombarde e venete. Un'iniziativa che potrà integrare competenze, risorse e strumenti finanziari delle due amministrazioni per accompagnare le aziende nei percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. Il

patto rappresenta quindi un passo concreto verso una nuova stagione di collaborazione interregionale, fondata su una visione comune di sviluppo economico, innovazione e centralità dei territori.

Silvia Massolini



L'assessore regionale veneto Massimo Bitonci, il sindaco di Desenzano Guido Malinverno e l'assessore regionale lombardo Guido Guidesi

Data: 13.03.2026 Pag.: 3
 Size: 720 cm2 AVE: € 720.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Guido Guidesi

«Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese»

DESENZANO DEL GARDA (mny) L'assessore allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia**, **Guido Guidesi**, ha sottolineato l'importanza di fare squadra con il Veneto.

«Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato - ha spiegato l'assessore lombardo Guidesi - E' molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul PIL nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord. Siamo convinti che questa collaborazione possa andare bene per i nostri sistemi produttivi ed è frutto di un lungo lavoro tecnico fatto insieme alle nostre strutture. Sia in Lombardia sia in Veneto abbiamo degli strumenti già programmati, la sfida oggi è capire se con questi strumenti ci possa essere complementarietà. Abbiamo esigenze del tessuto produttivo simile e dobbiamo essere in grado di adeguare i nostri strumenti alle necessità delle imprese. L'obiettivo condiviso è avere una pianificazione strategica che guardi al 2030/2050 e, in più, fare in modo che i traguardi delle nostre aziende vengano raggiunti il più velocemente possibile».

Data: 13.03.2026 Pag.: 3
 Size: 720 cm2 AVE: € 720.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Massimo Bitonci

«Con questo accordo rafforziamo l'asse produttivo»

DESENZANO DEL GARDA (mny) Secondo **Massimo Bitonci**, assessore allo sviluppo economico di Regione Veneto, è importante rafforzare l'asse produttivo.

«L'incontro di oggi è stato estremamente importante perché con questo accordo rafforziamo concretamente l'asse produttivo del Nord, che rappresenta il cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa - ha dichiarato l'assessore veneto Bitonci - Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».

PRIMAPAGINA CREMONA

Data: 20.03.2026 Pag.: 3
 Size: 169 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Costi Energetici, Guidesi: “Piena emergenza, se l’UE non interviene si fermeranno produzione e consumi”

“Non capisco cosa aspetti la **Commissione Europea** a intervenire affinché si limitino la speculazione ed i sovraccosti energetici. Serve un intervento immediato e strutturale. Se ciò non dovesse avvenire si fermeranno produzioni e consumi”.

Così l'assessore allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia**, **Guido Guidesi**, interviene in merito alla fase estremamente delicata e complessa che anche il mondo economico

e produttivo sta attraversando a causa della situazione geopolitica.

“Siamo in piena emergenza: è necessario almeno rimettere in campo strumenti europei sul modello di quelli, efficaci, introdotti durante la crisi pandemica. Senza interventi decisi e concreti – sottolinea l'assessore – rischiamo di affrontare una fase economica estremamente negativa, con ricadute altrettanto pesanti sul piano occupazionale e sociale”.



Data: 11.03.2026 Pag.: 22
 Size: 89 cm2 AVE: € 21271.00
 Tiratura:
 Diffusione: 136569
 Lettori: 970000



DESENZANO DEL GARDA, «COSÌ RAFFORZIAMO I NOSTRI SISTEMI PRODUTTIVI»

Lombardia-Veneto, nasce "l'asse" del Nord

Integrazione tra 'distretti produttivi' e 'siti tecnologici' presenti nei due territori. Strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, in particolare Pmi, a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Strumenti che arriveranno unendo le forze tra le due finanziarie regionali, «uno degli assi portanti dell'intesa». Lombardia e Veneto stringono un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali

d'Europa vocato all'export. Lo hanno stabilito ieri gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, **Guido Guidesi** per la Lombardia e **Massimo Bitonci** per il Veneto, che si sono riuniti a Desenzano sul Garda (Brescia) per definire una strategia comune di collaborazione. Attraverso un coordinamento più strutturato tra le società finanziarie delle due Regioni, sarà possibile attivare iniziative comuni a supporto della crescita delle imprese, facilitando l'accesso al capitale e favorendo progetti di sviluppo interregionali. «Facciamo squadra - ha spiegato Guidesi - per aiutare le nostre imprese».

Data: 17.03.2026 Pag.: 1,22
 Size: 323 cm2 AVE: € 77197.00
 Tiratura:
 Diffusione: 136569
 Lettori: 970000



MILANO La Regione alla Ue: interventi sull'energia

Guido Guidesi «Speculazione? L'era Covid sia il modello»

Energia, la partita dell'industria «Dall'Ue un fondo come per il Covid»

Guido Guidesi, assessore lombardo allo Sviluppo: speculazione, servono interventi straordinari

di **Guido Bandera**
 MILANO

Automotive e chimica in crisi, meccanica alle prese con le difficoltà dell'economia tedesca, tensioni internazionali, dazi americani e ora l'effetto sui prezzi energetici della guerra contro l'Iran. La tempesta perfetta sull'economia lombarda «richiede interventi urgenti, che devono partire dall'Europa», dice **Guido Guidesi** assessore regionale allo Sviluppo economico.

Cosa succede in Lombardia?

«Il ritratto è quello dell'instabilità che ha descritto che porta una conseguenza peggiore: la difficoltà di programmare investimenti e politiche industriali. La competitività è il fattore dirimente, per vincere bisogna anticipare i tempi, innovare. Questo dipende dalle idee e dal credito, ma anche da una prospettiva stabile che oggi non c'è».

Un ritratto in chiaroscuro.

«Il tessuto economico lombardo è abituato a dare risposte positive. Certo, ci sono influenze negative che vengono da livelli superiori che bloccano la competitività».

Esempi concreti?

«L'ho detto la scorsa settimana e lo ripeto ancora: la Commissione europea non è intervenuta sul tema energetico come sarebbe necessario. Paro di Ue, perché le ri-

sorse necessarie sono molto rilevanti. O si dà una deroga ai bilanci nazionali, come fatto in epoca di pandemia, o si interviene a livello sovranazionale. Perché ancora una volta siamo esposti alla speculazione sul gas alla Borsa di Amsterdam. Come nel 2022: da allora però nessuno ha fatto nulla».

Teme riflessi sull'occupazione?

«Pensi a un'azienda energivora come un'acciaieria, che magari ha fatto investimenti per produrre acciaio green, che oggi è il 90%, e ora si trova l'acciaio cinese che è più conveniente. Se deve decidere di produrre di meno, l'occupazione ne risente. Ci sono temi regolatori che si sommano alle situazioni crisi internazionali che si ripetono. Se il mercato energetico mostra differenze così ampie all'interno dell'Ue, questo apre un problema di parità di condizioni, di vantaggi solo per alcuni. Ora, in più, si riaffaccia il tema dell'inflazione, che aveva smesso di correre, ma non si era fermata: prezzi alti significano meno consumi e se la dinamica occupazionale si ferma tutto peggiora».

In questo scenario la Regione che strumenti mette in campo?

«Intanto facciamo sindacato di territorio.

Spingiamo perché chi è sopra di noi e ha gli strumenti, ma non li usa, intervenga. Poi noi agiamo anche direttamente. Da anni sosteniamo gli investimenti per la riduzione dei consumi energetici, che consentono risparmi strutturali alle aziende. Ma non basta. Serve una reazione rapida contro la speculazione su energia e materie prime e rimettere in pista il fondo europeo di liquidità su un modello sperimentato durante il Covid. E va fatto subito. E smettiamo di fare norme comunitarie contro l'industria che aiutano la concorrenza estera, come su chimica e automotive».

Avete puntato sull'accordo con il Veneto, con la Rete del Nord? A che serve?

«A fare massa critica quando si va ai tavoli europei e a ragionare insieme sulle filiere, andando nella stessa direzione. Abbiamo accordi anche con Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna. È giusto fare pesare l'importanza di questi territori: insieme valgono la metà del Pil nazionale».

L'APPROCCIO

«Sindacato territoriale e incentivi strutturali per ridurre i consumi Ma servono forti risorse»

Data: 17.03.2026 Pag.: 1,22
Size: 323 cm2 AVE: € 77197.00
Tiratura:
Diffusione: 136569
Lettori: 970000



Guido Guidesi, assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico

Data: 29.03.2026 Pag.: 21
 Size: 143 cm2 AVE: € 34177.00
 Tiratura:
 Diffusione: 136569
 Lettori: 970000



Un patto per l'Europa

Settore chimico: asse strategico tra la Lombardia e la Catalogna

Asse strategico tra Lombardia e Catalunya. Le due regioni leader per produzione industriale, densità di imprese e capacità di innovazione hanno trasformato una collaborazione storica in una vera e propria alleanza strutturata per il sostegno in settori chiave, come la chimica. Venerdì, l'incontro a Milano – successivo all'intesa avviata a Barcellona nel novembre 2025 – fra l'assessore allo Sviluppo economico della [Regione Lombardia](#) [Guido Guidesi](#) e il ministro alle Imprese e al Lavoro della Generalitat de Catalunya Miquel Sàmper. Obiettivo, intensificare le relazioni tra ecosistemi industriali, promuovere progetti condivisi e presentarsi uniti in Europa a favore dei sistemi produttivi dei due territori.

«**Lombardia** e Catalogna – ha detto Guidesi – sono affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in

maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e per la competitività. Implementiamo il lavoro con la rete Ecrn a tutela di imprese, occupazione e know-how e quello sui tavoli del Critical Chemicals Alliance», di cui ora Barcellona prende la presidenza dopo Milano. «L'intesa con la Lombardia è strategica perché permette di rafforzare le sinergie e di promuovere il settore della chimica, che è di grande importanza per l'economia della Catalogna. E lo è più, in particolare, nell'attuale contesto geopolitico. L'alleanza con la Lombardia rappresenta un'opportunità per unire gli sforzi tra regioni leader nel settore della chimica», ha sottolineato il ministro Sàmper.

Barbara Calderola